

CARAIBI

il nuovo solarium
a lampade Hg
per un'abbronzatura
naturale,
completa.

telefonare
per appuntamenti

PROFUMI
Servetti

STAMPA
SERA

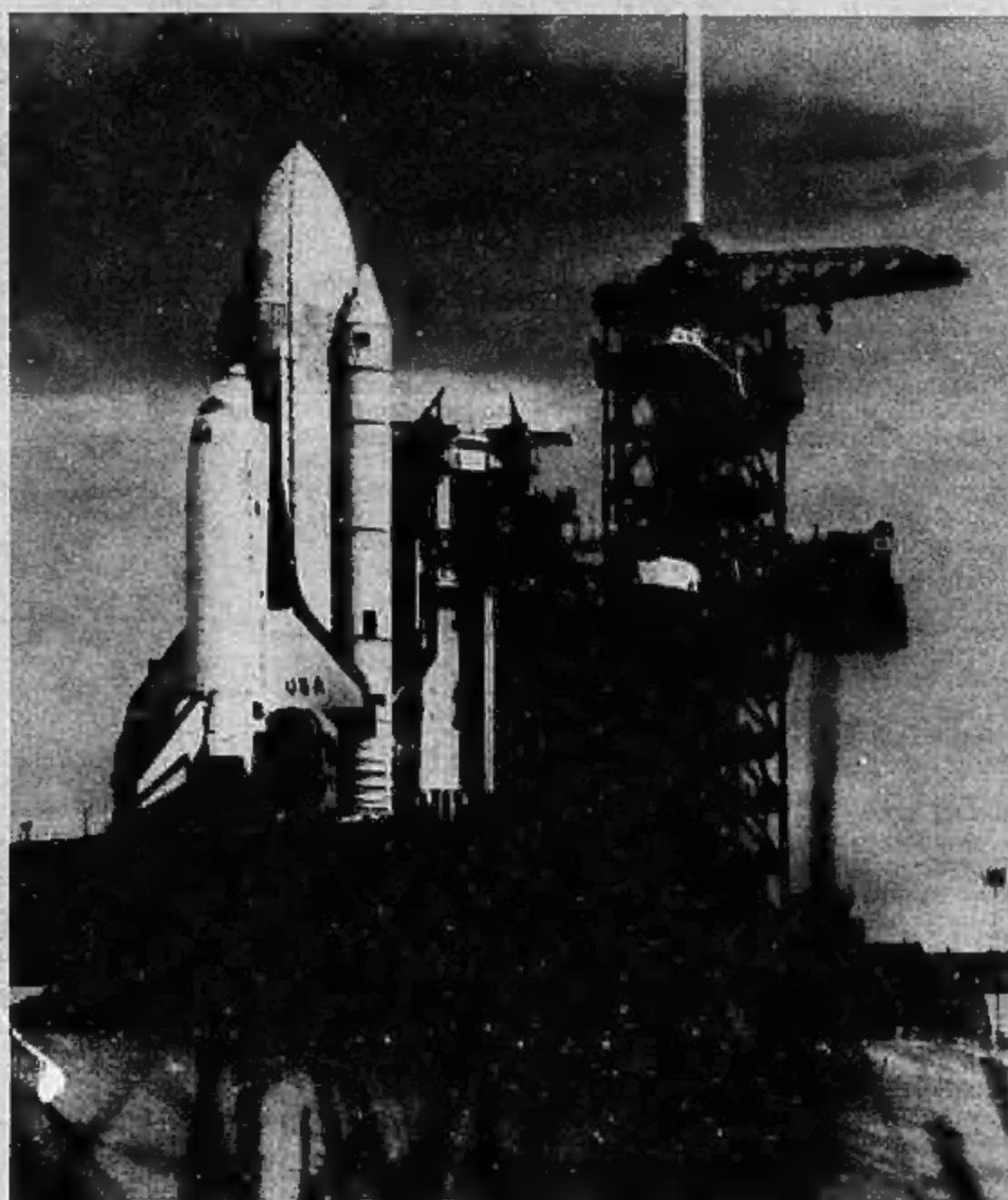
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.881 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

Biella - Mancano da una settimana Le sorelle sparite chi le nasconde?

Affannose ricerche anche sui monti
Appello disperato dei genitori - Un'esile traccia: la confessione a un'amica

• SERVIZIO A PAGINA 31 •

Lo Shuttle già sulla rampa Seconda crociera verso lo spazio



Sulla rampa di Cape Canaveral è tornato lo Shuttle Columbia, che si prepara a partire per il secondo viaggio nel cosmo. La «crociera» avverrà tra un mese circa e si annuncia più spettacolare della precedente del 12 aprile scorso, seguita alla tv da milioni di persone



Cristina e Arianna Lotito di 15 e 5 anni

Sentenza della Cassazione: processo o mega-multa

Le pene per chi affitta la casa come «ufficio»

ROMA — Gual in vista per i proprietari di casa che per sfuggire all'equo canone hanno affittato il proprio appartamento ad uso ufficio. Rischiano il processo, una condanna penale ed una ammenda fino a due milioni di lire. Una sentenza della Cassazione, pubblicata ieri, ritiene infatti penalmente perseguibile il cambio di destinazione d'uso di un alloggio: «violazione delle prescrizioni urbanistiche», senza l'autorizzazione della amministrazione pubblica. C'è di più: il reato, previsto dalla legge Bucalossi, può essere contestato infinite volte dal giudice, sino a quando i locali non ritorna-

no ad uso abitativo.

La decisione dei giudici interessa centinaia di migliaia di proprietari e di uffici, praticamente in ogni parte d'Italia, anche se il fenomeno è maggiore nelle grandi città: a Torino, Milano, Roma, ecc. Il cambio di destinazione è molto più frequente.

Secondo i giudici della Cassazione «la programmazione urbanistica prevista per la trasformazione e l'assetto del territorio ha un substrato essenziale proprio nel rispetto delle destinazioni stabilite per l'utilizzazione delle singole zone del territorio. Pertanto, è inevitabile che ogni mutamento nella destinazione d'uso di

un immobile, anche se non comporti l'esecuzione di lavori o di opere nella struttura, va attuata nel pieno rispetto degli strumenti urbanistici e con l'assenso della pubblica amministrazione».

La prima nota polemica alla condanna della suprema corte viene dalla Confindustria. «Oggi, di fatto, la totalità degli studi professionali e degli uffici — sottolinea l'organizzazione di categoria — sono ospitati in alloggi costruiti per abitazione e, quindi, catalogati come tali. Dove potremo trovare posto per collocarli, visto che nessun edificio o quasi è stato destinato preventivamente a questo scopo?».



Supplemento
di 12 pagine

**Week-end
a colori
Cronache
Piemonte
Val d'Aosta
Liguria**

Tutte le manifestazioni, sagre, gite per sabato e domenica

★★

**Giochi
Fumetti
Oroscopo**

★★

**Il tempo
fino a
domenica**

• ULTIMA PAGINA •

★★

**I film
nuovi
di Venezia**

• NELLE PAGINE
DELLO
SPETTACOLO •



LA BORSA PERDE UN ALTRO 7 PER CENTO

• SERVIZIO A PAGINA 31 •

Da 32 a 11 gli scaglioni di reddito Le modifiche all'Irpef proposte dal ministero

Scaglioni attuali (in milioni di lire)	Aliquota attuale (32)	Aliquota proposta Raviglio (26)	Scaglioni nuovi progetto (11)	Aliquota nuova progetto (11)
0-3	10%	10%	0-10	18%
3-4	13%	10%	—	—
4-5	16%	18%	—	—
5-6	19%	18%	—	—
6-7,5	22%	22%	—	—
7,5-8	25%	22%	—	—
8-11	27%	26%	10-18	25%
11-13	29%	26%	—	—
13-15	31%	29%	—	—
15-17	32%	29%	—	—
17-19	33%	31%	18-30	30%
19-21	34%	31%	—	—
21-22	34%	33%	—	—
22-25	35%	33%	—	—
25-30	36%	36%	—	—
30-35	38%	38%	30-45	33%
35-40	40%	40%	—	—
40-50	42%	42%	45-70	37%
50-60	44%	44%	—	—
60-80	46%	46%	70-100	40%
80-100	48%	48%	—	—
100-125	50%	50%	100-140	44%
125-150	52%	52%	140-200	47%
150-175	54%	54%	—	—
175-200	56%	56%	—	—
200-250	58%	58%	200-300	51%
250-300	60%	60%	—	—
300-350	62%	62%	300-500	55%
350-400	64%	64%	—	—
400-450	66%	66%	—	—
450-500	68%	68%	—	—
500-550	70%	70%	oltre 500	60%
oltre 550	72%	72%	—	—

ROMA — Arrivano le prime indiscrezioni sul «progetto Formica», ovvero la nuova tabella di aliquote dell'imposta sui redditi personali (Irpef), che il ministro delle Finanze sta facendo studiare e che potrebbe scattare con la prossima dichiarazione dei redditi. Non c'è niente di definitivo, non solo perché sul tema fisco il Parlamento, discutendo i disegni di legge, vuol sempre dire la sua, ma anche perché il governo deciderà che cosa fare con le imposte soltanto a conclusione delle trattative sul patto antinflazione.

L'ultima elaborazione delle aliquote progettate porterebbe sensibili vantaggi soprattutto per i redditi medioalti e gli scaglioni di reddito verrebbero ridotti da 32 a 11. Il nuovo piano tende insomma ad alleggerire la pressione sui redditi di operai specializzati, impiegati e professionisti.

Proprio all'opposto del progetto passato con il voto del Senato e che già molti partiti volevano modificare alla Camera, che invece sgraverebbe molto i redditi più bassi ma accrescerebbe il peso sui medio-alti.

I decreti rischiano di decadere a fine mese Ticket per i farmaci «salta» l'aumento?

ROMA — Forse «saltano» l'aumento del ticket sui farmaci e la introduzione di una percentuale a carico dell'assistito per le analisi cliniche o di laboratorio. I due decreti, presentati dal governo Spadolini (ma il secondo era stato ripescato dal ministro Forlani), rischiano di decadere se Camera e Senato non li approvano definitivamente entro il 27 settembre.

Analoga sorte sembra toccare ad un terzo provvedimento che stabilisce il blocco delle assunzioni nelle unità sanitarie locali.

Il tempo a disposizione del Parlamento è esiguo; l'iter ancora lungo. I decreti, in discussione alla commissione Sanità della Camera, devono essere approvati anche dall'assemblea di Montecitorio: quindi passare a Palazzo

Madama, sia in commissione che in aula. Una corsa contro il tempo, che parte male: a Montecitorio la discussione è stata rinviata a data da destinarsi.

Se decadono i due decreti sul ticket, lo Stato perderebbe un introito di oltre 270 miliardi.

Farmaci — Il provvedimento aumenta l'importo del ticket sui medicinali con prezzo superiore alle 2 mila lire. Il cittadino deve pagare 600 lire per confezioni da 2 a 3 mila lire, mille lire per quelle da 3 e 5 mila lire, 1500 lire per le specialità superiori alle 5 mila lire. Sono esentati i titolari di pensione sociale, gli invalidi di guerra e del lavoro.

Analisi cliniche — Il decreto stabilisce che l'assistito deve pagare il 15 per cento delle tariffe previste dalle convenzioni per tutte le analisi cliniche, di laboratorio e per l'assistenza medico-specialistica. È esentato chi dimostra di avere un reddito inferiore ai 12 milioni. Se il decreto non viene approvato, decadrà per la seconda volta. Già durante il governo Forlani non è stato convertito in legge entro i 60 giorni previsti.

Per il vino la Francia deferita alla Corte di giustizia della Cee

BRUXELLES — La Cee metterà fine alla «guerra del vino» ingaggiata dalla Francia e renderà giustizia all'Italia? Così sembra da una lettera che il presidente della Cee Gaston Thorn ha scritto a Spadolini, e che è frutto delle pressioni italiane, in cui si annuncia che la Francia con procedura d'urgenza sarà deferita alla Corte di giustizia della Cee.

Le ultime cifre raccolte dalle autorità della Cee — superando le indicazioni più negative — mettono in luce la gravità del problema: in Francia sono bloccati un milione e 38 mila ettolitri di vino italiano per un valore che supera i 30 miliardi di lire. La «geografia del sequestro» è ampia: va dai porti mediterranei di Sète e Marsiglia a quelli atlantici di Quimper e Brest e per finire nelle dogane di Ventimiglia e Mentone.

Visite vietate a detenuto Ira in fin di vita

BELFAST — Nel carcere di Maze uno dei militanti nordirlandesi che stanno compiendo lo sciopero della fame è prossimo alla morte, ma le autorità britanniche rifiutano ai parenti il permesso di assisterlo.

L'accusa è stata fatta oggi dal Centro di informazioni repubblicane a Belfast, il quale ha precisato che Lawrence McKewen, 24 anni, è giunto ormai al 68° giorno di digiuno, pesa soltanto 47 chili, sta perdendo la vista e potrebbe morire già prima di lunedì prossimo, giorno fissato per la visita dei familiari più stretti. Le autorità britanniche, che sinora avevano autorizzato visite frequenti ai detenuti dell'Ira in fin di vita, non hanno per il momento risposto all'accusa.

Spoletto - Il penitenziario sarà inaugurato a giorni

Un carcere moderno e umano: celle singole, tv, sport e lavoro

SPOLETO — È il carcere più moderno d'Europa, sotto il profilo della sicurezza e dell'abitabilità. Sorge a Maiano, in aperta campagna, cinque chilometri da Spoleto. Tutto vi funziona già alla perfezione, mancano soltanto i carcerati che però si arriveranno presto e non supereranno il numero di 450 tra maschi e femmine. A giorni, il nuovissimo carcere di Maiano verrà inaugurato ufficialmente.

Ma nonostante le eccezionali misure di sicurezza — doppia recinzione metallica, muro alto quattro metri e barriera elettronica sofisticatissima — non sarà un carcere di «massima sicurezza» e ospiterà soltanto detenuti comuni. I quali però, godranno di «privilegi» a tutt'oggi impensabili nel caotico e sovraffollato mondo carcerario italiano. Ogni cella è singola ed arredata con un letto, un comodino, due sedie e un tavolo, servizi igienici separati (solo le docce sono collettive) e un televisore a colori ben blindato sul muro per evitare «incidenti». Gli ospiti del Maiano avranno a disposizione spaziosi laboratori di falegnameria e meccanica, sale studio e impianti sportivi di primo livello: campi di calcio, tennis e pallavolo; si pensa anche ad una piscina, ma il progetto dovrà vincere

alcune resistenze al ministero.

«Saranno eliminati — dice il giudice di sorveglianza Giuseppe Severini — molti dei fattori oggi alla base della violenza nelle carceri. Innanzi tutto la promiscuità selvaggia. I detenuti saranno divisi, come sempre, in maschi e femmine, poi in condannati e in attesa di giudizio. E forse anche tra reclusi per delitti e reclusi per contravvenzioni».

E la sessualità in carcere? «È un grosso problema — risponde il giudice — che va affrontato quanto prima per evitare distorsioni con la dilagante omosessualità coatta, violenta».

Milano. Inchiesta della Procura

Neonato in clinica morto: sabotaggio?

MILANO — Nel complesso degli istituti clinici di perfezionamento di Milano si

aggià un pazzo criminale. In pochi mesi è stato applicato il fuoco a un quadro di comando dell'energia elettrica e dell'erogazione dell'ossigeno; è stato staccato l'interruttore generale della corrente, lasciando il complesso ospedaliero senza luce, ed è stata sospesa l'erogazione di ossigeno alle incubatrici ed alle sale di rianimazione. Tutto questo è costato la vita di un neonato ma il bilancio avrebbe potuto essere ben più tragico. Delle indagini si occupa la Procura della Repubblica e gli unici passi avanti fatti finora ad ora riguardano l'ipote-

si che si sia trattato di sabotaggio e non di incidenti.

Quando la notte tra il 12 e il 13 febbraio scorso è mancato l'ossigeno alle incubatrici, provocando la morte di un neonato appena operato e con gravi problemi respiratori, i tecnici della manutenzione avevano accertato che l'interruttore era stato messo sulla posizione di arresto, che il compressore era fermo e che le bombole dell'emergenza erano scariche.

Il quadro comandi si trova all'interno di una cabina chiusa a chiave. Non è pensabile quindi che un non addetto ai lavori possa aver inavvertitamente provocato la morte del bimbo.

Salvador: tratteranno governo e guerriglieri?

CARACAS — Si profila la possibilità di una pacificazione nazionale tra il governo del Salvador e i guerriglieri filo-marxisti dell'opposizione. La voce è corsa a Caracas nelle ultime ore. Nella capitale venezuelana si trova per il summit di nove paesi latino-americani di chiaro orientamento anti-comuni-

sta, da martedì scorso, il ministro degli Esteri del Salvador, Fidel Chavez Mena. Nelle dichiarazioni pubbliche, il ministro ha affermato che il suo governo è disposto a «dialogare» con ogni forza politica «non violenta» del Salvador, ma in conversazioni private, secondo quanto scrive il quotidiano «The Daily Journal», avrebbe ammesso che si potrebbe giungere anche ad una trattativa con gli stessi guerriglieri se questi ultimi accettassero una tregua delle armi.

Un noto politico e commentatore giornalistico venezuelano Luis Esteban Rey, sostiene — basandosi su un'analisi delle dichiarazioni del sottosegretario americano Thomas Enders — che gli stessi Stati Uniti si sarebbero ormai convinti che il Salvador si trova in un vicolo cieco dal quale può uscire solo con il negoziato.

Rey non esclude la possibilità che gli Stati Uniti non abbiano, se non altro, ostacolato la presentazione all'Onu della dichiarazione con cui Francia e Messico solidarizzano con i guerriglieri salvadoregni.

IN BREVE DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

● Razzi contro ambasciata libica a Beirut. Due razzie sono state lanciate contro l'edificio dell'ambasciata libica in Libano situata nella zona orientale della capitale che è abitata prevalentemente da musulmani. I due ordigni hanno mancato però l'obiettivo, colpendo invece due edifici adiacenti. Non si registra nessuna vittima.

● «Guerra» a Napoli. Nuovo delitto a Napoli, il centoquarantesimo dall'inizio dell'anno. Questa volta poco prima dell'una Giuseppe Sorrentino, 35 anni, è stato affrontato in una strada del centro, antico da sicari ancora sconosciuti, che lo hanno freddato con sei colpi di pistola. Aveva precedenti penali.

● Reagan fischietto dai carpentieri. Il presidente Reagan ha ribadito alla «Confraternita dei carpentieri e falegnami d'America» che i dipendenti federali non possono avere diritto di sciopero. Ma ha avuto una accoglienza tiepida, qualche fischio e una dura contestazione. Un sindacalista è salito sul palco ed ha chiesto: «Al loro perché appoggiate gli scioperi degli operai polacchi?».

● Scosse sismiche in Lucania. Una scossa di terremoto tra il quarto ed il quinto grado della scala Mercalli è stata registrata poco prima dell'alba di oggi in Lucania. A San Fele e Rapano la scossa ha creato nuovo panico nella popolazione.

● Maltrattava il figlio handicappato: arrestata. Maria Demetrio Ramos, 38 anni, analfabeta, nomade di origine spagnola, è stata arrestata per maltrattamenti continuati al figlio Mosè, 5 anni, handicappato. La donna viveva in una roulotte alla periferia di Milano.

● Scarcerata presunta terrorista. Orietta Mariconda è stata messa in libertà provvisoria stamane a Milano su cauzione di venti milioni. Era stata arrestata con l'accusa di appartenere alla brigata «Antonio Lo Muscio».

● Uffici comunali «sacri». I commissari del comune di Gela hanno respinto Giovanni Siraci, 22 anni, che in bermuda, zoccoli e maglietta s'avviava agli uffici di Stato civile per alcuni documenti. «Non si entra in bermuda — gli hanno detto — ordine del sindaco». Il primo cittadino di Gela, il dc Vitale, ha anche ordinato che agli sportelli ci siano file distinte per gli uomini e le donne.

● Omicidio in famiglia. Un operaio di 44 anni, Giuseppe Solito, è stato ucciso stamane a coltellate in una strada del rione Tamburi a Taranto. A colpirlo, sembra per motivi familiari, è stato Cataldo Convertino, 20 anni, parente della vittima.

● Terremoto in Iran. Un terremoto del quinto grado Richter ha colpito ieri sera la città iraniana di Bandar Abbas, importante porto sul Golfo Persico, 1000 chilometri circa a Sud di Teheran.

● Cacciatore muore per salvare il cane. Un cacciatore palermitano, Giuseppe Cusimano, 30 anni, è morto, ucciso da un treno, per salvare il suo cane, un «setter» che si era fermato tra i binari. È accaduto nelle campagne di Terracina, lungo la linea ferroviaria Palermo-Teramo.

● Tifone Agnes: 51 morti. Sono saliti a cinquantuno i morti causati dal passaggio sulla Corea del Sud del tifone «Agnes». Ventinove persone sono disperse. Il tifone ha distrutto 762 abitazioni, ne ha inondate oltre 12 mila lasciando quasi settemila persone senza tetto.

● Israele: sciopero arabo per scavi archeologici. I lavori per riportare alla luce l'antico tempio di Gerusalemme hanno provocato uno sciopero degli arabi a Gerusalemme e in alcune città della Giordania per il tunnel scavato sotto le moschee di Al-Aksa e Omer. La questione ha fatto esplodere violente polemiche in Israele tra autorità religiose e laiche.

STAMPA SERA
Sandro Oglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto

Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cutillo
Carlo Masseroni
Francesco Paoletti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riolto

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

© 1981 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 358
DEL 11-3-1981

Mostra del costume e dell'epoca dannunziana al Vittoriale Fu vero «dandy»?

D'Annunzio richiama ancora le folle? Controverso, eccentrico, «dandy», impossibile definirlo «uomo di specchiate virtù» per certi suoi vizietti (per lui i peccati capitali erano cinque: non riconosceva infatti tali la lussuria e l'avaria), gagliardo tanto sui campi di battaglia come nelle alcove, Gabriele D'Annunzio con le donne era «generoso», visto il fastoso guardaroba a loro destinato ed esposto, insieme a numerosi capi ed accessori appartenuti al poeta, nell'Auditorium del Vittoriale, adibito per l'occasione a vestibolo del tempo che fu.

La mostra, composta di 234 pezzi che vanno dal maglione in mohair grigio piombo indossato da D'Annunzio per il volo su Vienna ai collari dei suoi cani, per un buon terzo è dedicata alle raffinate quanto impalpabili sottovesti e camicie da notte femminili di delicato crepe di seta nero, viola e rosa. Taffetà e chiffon non mancano con qualche rara concessione al giallo-arancione, per culminare nel kimono foderato in raso nero e broccatura in metallo filato dorato e argentato. La mostra chiuderà i battenti il 15 ottobre 1981.



Nelle foto: l'abbigliamento delle donne del poeta (vestaglie, camicie da notte, scialli in seta a colori ecc.). Nella vetrinetta: i collari per i cani in pelle di vitello rossa e blu (i colori del Vittoriale) decorati con borchie metalliche. Sotto: bombette, lobbie e pagliette e i sandali d'argento donati a D'Annunzio dall'Associazione Calzolari nel 1932. Sulla tonia è incisa la scritta: «Calceatarii mediolanenses claro imperatori, XII-V-XXXII»



Gli albergatori di Iesolo in viaggio di propaganda Scatta l'«Operazione Germania» per riportare turisti in Italia

JESOLO (Venezia) — Sembrava una stagione turistica da dimenticare, invece la stagione ha visto alimentarsi inaspettatamente la corrente dei villeggianti di casa nostra.

— Forse perché — dice Albino, portiere dell'hotel Alexander, 60 anni, solide radici trentine e una lunga esperienza di lavoro invernale sulle montagne d'Abruzzo — la gente si è stancata di pensare ai propri crucci, vuole consolarsi andando a vedere cosa fanno e come fanno gli altri in vacanza.

— Gli altri chi?

— Guardi un po' lei le macchine, le targhe — risponde, indicando il traffico intenso di veicoli a ogni ora del giorno lungo il corso, una via di quindici chilometri tra il Faro e la Pineta, dove l'asfalto ha per sponda una fila ininterrotta di alberghi e di negozi, e per polmoni alcune piazze di indefinibile stile edilizio a due passi dal mare.

Una classifica delle auto italiane presenti a Jesolo nel periodo di Ferragosto vede, tra le grandi città del Centro-Nord, Milano e poi Torino non molto distanziate ai primi posti, seguite da Firenze e da Roma; indipendentemente, si capisce, dalle località più vicine che considerano la spiaggia dirimpetto a Venezia come tradizionale meta estiva.

Il moderno e attrezzatissimo porto di Jesolo ospita numerosi i legni: dal piccolo fuoribordo al cabinato di 16 metri che pigramente scende per l'ultimo, brevissimo tratto, le acque fredde del Sile prendendo il mare con una flotta di capitani e belle donne, fotografate dai turisti sui moli e sugli scogli. C'è anche chi viene qui per le cure termali, ma la maggior parte degli ospiti di questo periodo ha chiuso gli acciacchi sotto pelle con uno sforzo di volontà pari alla gioia di vivere, di riposarsi, di divertirsi.

In una città balneare che supera i cinque milioni di presenze, che conta 500 alberghi, pensioni, e varie migliaia di appartamenti in affitto o comunque in uso per la stagione, il netto calo del flusso straniero di quest'anno si è fatto comunque sentire, lascia la bocca un po' amara agli operatori turistici e commerciali. La defezione grande è quella dei tedeschi. Ci furono delle estati, ancora in anni recenti, in cui negli alberghi e nei negozi si parlava in prevalenza questa lingua. Adesso è quello francese l'idioma transalpino più diffuso, mentre inglesi, olandesi e austriaci si dimostrano regolarissimi nella fedeltà al lido jesolano.

— Con il senso dell'organizzazione che gli è proprio — dice il proprietario dell'albergo Principe di prevalente clientela anglosassone — i germanici si sono sentiti un po' a disagio con la nostra politica turistica. E' gente cui piacciono però anche i piccoli riguardi, e per un insieme di fattori in Italia gliene riserviamo sempre di meno.

— Una perdita grave, dunque.

— Senza dubbio. I tedeschi che vengono a trascorrere le vacanze da noi hanno notevoli disponibilità finanziarie. Spendono con avvedutezza, anche nei piccoli acquisti voluttuari, e comunque non si lasciano mancare nulla. Le mani assai più generose (ed è quasi una sorpresa) hanno invece gli inglesi, però più poveri di denaro da consumare negli svaghi.

ALL'ASSOCIAZIONE jesolana degli albergatori si guarda con realismo a quello che si può definire l'anno grigio. Non si drammatizza e, in ogni caso, ci sono anche piccoli accenni di mea culpa. I problemi del turismo, forse è noto ma forse lo si dimentica troppo spesso, sono anche la brevità della stagione, per cui in due mesi si cerca di ottenere quanto deve servire per dodici. E' vero che gli alti prezzi dipendono pure, obiettivamente, dagli alti costi di gestione, ma è vero che i rapidi guadagni rischiano a volte di far assottigliare altrettanto rapidamente i cespiti.

Nessun dramma, comunque. Si è certi, anzi, di poter recuperare in un paio d'anni la clientela forestiera dirottata in altri Paesi, secondo alcuni per motivi occasionali, secondo altri per il gusto di conoscere, di fare confronti per il ritorno. E ci si impegna concordemente, come in parte già si è fatto quest'anno, al contenimento dei prezzi e al mantenimento di un alto livello di ospitalità. Anche gli infiniti esercizi commerciali, gomito a gomito sui due fronti della lunghissima via jesolana, praticano una politica di rapporto fiducioso con il turista: confezioni in pelle, oggetti di artigianato tipico, bigiotterie e argenterie, articoli sportivi, scandiscono i passi dell'enorme andirivieni. E se numerosi sono i pali dei lampioni, più frequenti si incontrano le grucole mobili con grappoli di borse per donna e uomo su cui passano infinite, a tastare e a verificare, mani veloci e curiose e desiderose.

Fiducia nel futuro anche all'azienda di soggiorno.

Si ricordano gli anni di avvio delle fortune turistiche di Jesolo, si risale ai primordi dell'antica Cava Zuccherina come era chiamata la località, si rivalutano le mondane manifestazioni che all'inizio degli Anni 50 avevano l'epicentro all'albergo Bagni. Dopo di allora c'è stata una crescita ininterrotta, non saranno due o tre anni di modesta riflessione a indebolire una così solida e meritata fama.

GIA' per l'autunno sono in programma missioni particolari nelle varie regioni tedesche per riportare i turisti in Mercedes o in Bmw o nell'apprezzatissima Argenta. Inoltre, grazie a intese appena perfezionate, il prossimo anno Jesolo avrà per la prima volta un afflusso consistente di turismo dai Paesi dell'Est, in particolare dalla Romania e dalla Polonia.

Inoltre sono in cantiere varie iniziative per valorizzare tutti gli aspetti culturali della costa e del suo entroterra, dalla campagna di San Donà alla laguna che fra Cavallino e Punta Sabbioni guarda davanti a sé, a Venezia, a Burano, a Torcello, a San Francesco, beando gli innamorati e facendo innamorare, al cospetto di una tricola solitaria, chi non lo è ancora o non lo è più.

Franco Piccinelli



Tedesche sulla spiaggia di Iesolo

Sollecitati i controlli del ministero della Sanità

Un gelato: crema, pistacchio (con i batteri tollerati)



Nei gelati sfusi la media delle colonie batteriche è risultata di 6.916.600 per grammo, costantemente elevata in tutti i campioni esaminati; mentre in quelli confezionati le analisi più volte ripetute hanno dato una media di 10.983.700 colonie per grammo dovuta, tuttavia, ad alcuni eccessi; generalmente, infatti, i gelati confezionati non si allontanano molto dai requisiti stabiliti dalla legge.

«La quantità di batteri che, per legge, può essere tollerata nei gelati è frequentemente superata e, nella media, raggiunge nel prodotto venduto al dettaglio il numero di alcuni milioni per grammo, anche se ciò non comporta seri pericoli per la salute». A questa conclusione è arrivata l'Unione nazionale consumatori, dopo aver fatto esaminare da laboratori specializzati 15 campioni di gelati sfusi, artigianali e industriali, e 33 campioni di gelati industriali confezionati, prelevati in diversi punti di vendita.

Anche il numero elevato di coliformi, riscontrato in parecchi campioni fra tutti quelli analizzati, ma assai più in quelli venduti sfusi, dimostra una contaminazione di origine fecale eccessiva, probabilmente dovuta ad incidenti dopo il processo di pastorizzazione.

Nota l'Unione nazionale consumatori: «I risultati ottenuti, trasmessi al ministero della Sanità per gli ulteriori accertamenti e conseguenti provvedimenti, mostrano che gran parte dei campioni esaminati non rientra in almeno uno dei limiti di tolleranza stabiliti dall'ordinanza ministeriale dell'11 ottobre 1978. Le cause possono essere diverse ma, molto probabilmente, devono essere attribuite al prolungato tempo di conservazione e all'interruzione della catena del freddo durante il trasporto o lo stoccaggio nei punti di vendita. Anche se non vi sono rischi eccessivi per la salute, resta il fatto che un alimento così delicato come il gelato dovrebbe essere venduto in migliori condizioni igienico-sanitarie».

L'organizzazione di consumatori ha perciò sollecitato le autorità ad intensificare la vigilanza e ad esercitare idonei e frequenti controlli nei punti di vendita, oggi quasi inesistenti; a rivedere le inadeguate norme riguardanti la temperatura di conservazione del gelato durante il trasporto; a fissare analoghe norme per il periodo di stoccaggio anche nei negozi; a disporre, infine, che sulle confezioni sia apposta l'indicazione del peso e della data di scadenza.

a. lu.

La direzione dell'industria presso Ivrea intende assumere provvedimenti severi Rischiano il posto di lavoro i cinque operai che hanno spogliato una donna in fabbrica

Questa è la storia di uno scherzo, in fabbrica che da grave diventa feroce, e di una donna che scopre sua malgrado come sia difficile difendersi con dignità ed equilibrio dalla violenza.

Lei, la protagonista per ora anonima, è giovane, mamma di un bambino piccolo, operaia. La sua avventura risale alla sera di un mercoledì di fine agosto, verso il termine dell'ultimo turno nei reparti della "Pierrel spa" di Loranze, con la ragazza che scambia battute divertite insieme a cinque compagni di lavoro. Risate, allegria, un pizzico di malizia disarmata. Ma presto l'atmosfera si fa pesante. Parole pesanti, un crescendo di avances sempre più rozzole. Il gruppo allunga le mani, la spinge in una vasca d'acqua, le addossa gli indumenti intimi. E' questione di attimi. «Pensate a vostra moglie, pensate se capitasse a qualche figlia. Basta, per piacere». Gli uomini ascoltano, subito la lasciano sola, più stordita che spaventata.

La storia, però, va avanti. Come è possibile che tra gente che si conosce da sempre, tra amici abituati a lavorare in compagnia, possano verificarsi improvvisamente fatti tanto avvilenti? Meglio chiarire tutto, pensa lei. Questi signori uomini devono finalmente capire che prendersi certe libertà, soltanto perché si è maschi e si è in tanti è inammissibile. E poi, l'episodio ha lasciato una scia di disagio che va cancellata. Se non altro per quieto vivere, per evitare che a farne le spese, vittima di sospette complicità e di chissà quali pettegolezzi, sia proprio chi l'ha subita senza colpa. Sono loro, i colleghi, che devono vergognarsi. E qui se la cosa arrivasse di storia in famiglia.

Così l'operaia informa in Consiglio di fabbrica e ne nasce una lunghissima discussione collettiva durante la quale i colpevoli ammettono di aver sbagliato, il sinda-

cato prende una ferma posizione contro le inciviltà del maschilismo, lei esce a testa alta da qualsiasi ombra di sospetto e di chiacchiera.

Ma le regole della fabbrica non sono quelle che regolano le confidenze fra amici. La direzione è avvertita, si parla di sanzioni. Adesso, ed è notizia di queste ore, sembra che gli operai in questione possano essere licenziati. Sono tutti padri di famiglia, certo, ma proprio per questo avrebbero dovuto capire per tempo che quando si hanno determinate responsabilità certe «ragazze» da adolescenti complessati proprio non sono ammesse.

Ha anticipato il direttore dello stabilimento: «Cercheremo soluzioni insieme ai cinque operai, ma cose di questo tipo non sono tollerabili. Purtroppo questa volta le conseguenze sono pesanti e gravi per tutti. Per i posti di lavoro, per le ripercussioni familiari, per la donna interessata». Anche per lei, dunque. Per questa ragazza convinta che «basta spiegarsi» e che anche ora, pensando alle mogli ed ai figli dei colleghi proprio come quando era nella vasca d'acqua, cerca, inascoltata, di difenderli e minimizzare le colpe.

Si concludono lunedì prossimo a Settimo i festeggiamenti patronali dei «Corpi Santi» giunti alla trentesima edizione. Il programma preparato dal Comune e dai consigli di quartiere prevede ancora concerti, incontri, dibattiti, manifestazioni sportive e folcloristiche. L'altra sera è stato inaugurato con un concerto di musica classica l'auditorium ricavato nella quasi millenaria chiesetta di via Cavour. Il Comune, dopo una battaglia decennale con la Sovrintendenza alle antichità, è riuscito a ristrutturarla salvandola dalla completa rovina. La sala può contenere un centinaio di persone e verrà utilizzata anche per proiezioni cinematografiche

Da 102 settimane lo aspettano gli amanti del Lotto

Quel «69» fa impazzire i giocatori nella cabala ha mille significati

Termometro a 12 gradi stamane

Ma che freddo!



«Siamo sempre influenzati da una estesa perturbazione. Il tempo non migliorerà», conviene il meteorologo.

La temperatura, precipitata a nove gradi, intanto, è risalita leggermente: stamane la colonnina di mercurio del termometro sfiorava i dodici gradi. C'è speranza che nelle prossime ore si stesi sui tredici, quattordici (gradi ovviamente): un clima quasi primaverile, volendo scrutare il cielo da un punto di osservazione ottimistico.

L'aria fredda però punge e la signorina abbronzata in completo di lino bianco (estivo) si presta al gioco delle immagini: stringendosi nelle spalle, sembra rassegnarsi alla fine dell'estate e all'idea di indossare nuovamente la giacchetta di lana o l'impermeabile, abiti più «ristici», come la stagione che ci aspetta. Il suo sorriso si traduce in un «br, che freddo!».

«Potrebbe uscire ma potrebbe anche tardare per altri vent'anni. E' ora di finirla con queste assurdità sul numero che tarda e che «deve» necessariamente comparire, uscire dall'urna di quella certa ruota entro un numero di settimane fra 110 e 130».

A reagire così è Andrea Console, che lavora in un banco-lotto del centro e che di bollette ne maneggia parecchie, ogni giorno. In queste ultime settimane le vincite sono piovute a tappeto per effetto di numeri «ritardatari» usciti con buona pace di coloro che vi avevano arrischiato sopra cifre grandi e piccole. All'Intendenza di Finanza piovono bollette vincenti, se ne parla e la calamita del lotto torna a funzionare. Non c'è crisi. Tutto ok. Da 102 settimane Torino aspetta il 69, un numero che secondo la Cabala, il misterioso «Libro dei sogni», ha molti significati: rappresenta il viandante, un intoppo, una infelicità, una delusione. Davvero ne è per tutti i gusti.

Con il suo foglio, «Il cuore del Lotto», il signor Alpe, di cui abbiamo più volte parlato, ha fatto un forte rastrellamento di ambate, ambi, terni, un po' per tutte le ruote.

Domandiamo a Maurizio Felici, sistemista del Lotto, se il 69 possa dirsi imminente: «Pronunciarsi è difficile. Certo che potrebbe uscire, come l'11, l'87 o un altro qualsiasi numero. Secondo me, visto che tarda, è un «ritardatario» ancora giovane. Non mi intestardirei a puntarlo fino a quando non tocchi le 115 o le 120 settimane.

Soltanto allora potrei dire che è abbastanza maturo. Adesso è un po' presto e raccomanderei la prudenza».

E' una raccomandazione non necessaria per i torinesi i quali non sono soliti azzardare troppo sul lotto. In effetti avevano giocato più sul 33 in ritardo, a Genova che non ora sul 69 a Torino, dove pare che le puntate non superino, globalmente, i centoventi milioni, anche se un computo preciso non è possibile e anche all'Intendenza di Finanza si trovano in difficoltà nel formulare subito un dato statistico poiché molti non giocano solo il 69 ma, molto saggiamente, lo associano al 67, al 65 o al 50 per giocare sulle combinazioni offerte da tutta la decina e distribuire la posta come si farebbe alla roulette.

Esempio: può uscire il 32 rosso e si vince trentasei volte tanto. E' comunque meglio giocare una dozzina, puntare qualcosa anche soltanto sul rosso o sul nero, benché tale tipo di puntata sia disdegnata da chi se ne intende, dal giocatore accanito che non assapora così né il piacere del rischio né della vincita.

C'è un elemento su cui tutti concordano: il mutamento che ha avuto in questi anni il giocatore. Ha subito uno sbandamento quando ha avuto sentore che fosse possibile arricchirsi più in fretta con il Totocalcio, poi ha fatto una «pensata» all'Enalotto e, infine, è tornato al vecchio amore della Cabala. Comunque è tramontata l'immagine patetica della vecchietta che andava al botteghino e raccontava i suoi sogni.

La cisterna proveniente dalla Francia si è rovesciata all'altezza di Collegno strisciando per 100 metri Autobotte sbanda, si rovescia e blocca la tangenziale Notte di paura per una sostanza chimica pericolosa

Una cisterna con 18 tonnellate di una sostanza chimica semi-infiammabile — il monocloroacetato di metile — si è rovesciata questa notte, a mezzanotte e 30 minuti (il minuto esatto e la velocità sono stati registrati dal disco in dotazione dell'articolato), al chilometro 4,700 della corsia Nord sulla tangenziale nel comune di Collegno.

L'autobotte, che proveniva dalla Francia ed era diretta a Milano, dopo una paurosa sbandata si è coricata sul fianco sinistro strisciando sull'asfalto per più di 100 metri. L'autista di 34 anni, Jean-Emile Doumen, di Lione, se l'è cavata con una lussazione alla spalla sinistra e contusioni varie.

Nell'incidente — che per fortuna non ha coinvolto altre autovetture — la cisterna non ha riportato danni: sull'asfalto si è rovesciata soltanto una quantità minima della sostanza che trasportava. I vigili del fuoco, comandati dall'architetto Sasso, hanno provveduto a bloccare la fuoriuscita con calce che si è indurita formando



I tecnici al lavoro attorno all'autocisterna che ostruisce l'intera carreggiata

un tappo. Intorno al camion rovesciato comunque precauzionalmente sono stati sparsi quintali di sabbia e l'autopompa dei vigili è stata predisposta per un immediato intervento nel caso si fosse sviluppato l'incendio.

E' intervenuta anche la polizia stradale che ha convogliato tutto il traffico sulla corsia Sud. I vigili hanno lavorato tutta la mattina con tute e maschere antigas per le operazioni di travaso effettuate con un gruppo

elettrogeno, con una pompa e tubi di mopleen approntati sul posto scaldandoli ed adattandoli con le necessarie pieghe.

L'autobotte, di proprietà della trasporti Touriner S.A., 6 Rue Charles Martin di

St-Fons, proveniva dalla ditta Rhône Poulenc di Parigi ed era diretta alla Franzosini International Rossi di Concrezzo, a Milano. Nel corso del viaggio aveva scaricato già un terzo del liquido che è semi-infiammabile, leggermente tossico e scarsamente volatile. Al momento del rovesciamento l'autista viaggiava a circa 85 chilometri orari, quindi ad una velocità superiore a quella consentita dal codice stradale che è di 80.

Farmacie aperte

Elenco delle farmacie aperte domani, sabato (9-12,30; 15-19,30): c. Regina Margherita 258; v. S. Marino 37; v. Milano 11; p. Rivoli 11; v. S. Marino 69; v. Cigna 53/D; p. Lagrange 1; p. Carignano 2; v. S. Donato 9; v. Madonna Cristina 62; v. Monginevro 57; p. Campanella 8; v. al Ronchi 8; v. Bologna 250/A; v. Chiesa della

Salute 105; v. Oropa 69; c. Traiano 24; c. Sebastopol 272; c. Traiano 86; v. Ponzio 1; v. Borgaro 103; v. Vibo 19; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Siracusa 98; v. Cima-bue 8; v. Vandalino 9/11; v. Pietro Micca 2; largo Brescia 47; viale Falchiera 68; p. Savoia ang. v. del Carmine; v. Cardinal Massala 45; v. Pietro Cossa 106; v. Duchessa Jolanda 10; largo Toscana 50; v. Carlo Alberto 24; v. Nizza 354; v. Tripoli 23; v. O. Colombo 42; c. Vittorio Emanuele 84; c. Giulio Cesare 158; c. Palermo 118; c. De Gasperi 65; p. Vittorio Veneto 11; c. Filippo Turati 46; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; c. Peschiera 295; v. Po 4; viale dei Mugghetti 1; v. Nizza 121; c. Montegrappa 55; v. Pio VII 164; p. Bianco 10; v. Madonna Cristina 14; v. Nizza 27; v. San Secondo 9; strada S. Mauro 35; v. Lancetta 11/B; v. Arnaldo da Brescia 25; v. Santa Giulia 38; v. Gandino 42; v. Di Nanni 42; c. Vercelli 197/A; p. Omero 16; v. Borgaro 58; v. N. Fabrizi 11; v. Candio 31; c. Casale 71; c. Francia 212.

Il boom delle vacanze e del weekend fuori porta Dolce, carissima seconda casa

Secondo la rilevazione dell'Enel sono 247 mila in Piemonte e 80 mila a Torino e provincia le famiglie che posseggono una abitazione al mare o ai monti - Un mercato sempre più «difficile» - Comprare oggi significa trovarsi di fronte a prezzi proibitivi



Sono 247.000 in Piemonte e circa ottantamila in provincia di Torino coloro che hanno ammesso ufficialmente, mediante la famosa cartolina dell'Enel, di possedere o affittare una «seconda casa».

La stima a livello provinciale è foratamente ambigua (potrebbe oscillare di un decimila unità in più o in meno) perché i compartimenti dell'Enel non coincidono con le suddivisioni amministrative classiche. Comune e Provincia, mentre la Regione, con qualche piccola frangia tuttavia scarsamente influente, offre dati quasi esatti.

Ottantamila, comunque, è una bella cifra, se pensiamo che Torino-città consta di circa 55.000 grandi utenze, vale a dire palazzi o case. E' chiaro che il carattere condominiale delle costruzioni cittadine, contro quello spesso «unifamiliare» di quelle di campagna o montagna, sbilancia il confronto, ma tuttavia resta il fatto che ci sono più seconde case che «prime» se, con questa definizione, si intende il caseggiato e non il singolo appartamento.

Il «boom» di questo tipo di residenza è di una decina di anni fa ed ancora oggi qualche buon affare si può trovare (alcune agenzie sono altamente specializzate in questo settore) ma chi ha comprato negli anni a cavallo fra il Sessanta e il Settanta ha certamente investito

bene i propri soldi. Oggi comprare, o anche solo affittare, è diventato impossibile o quasi, a cifre ragionate.

Perché questa inversione di tendenza? I motivi sono essenzialmente due: da parte della gente di campagna, «di montagna, una diversa presa di coscienza. Mentre una volta la massima ambizione era piantare la terra e correre in città, con gli anni ci si è resi conto che in fondo

il cambio non era poi così vantaggioso ed ora sono sempre meno quelli che vogliono andar via. In secondo luogo, molti degli anziani rimasti e che potrebbero, in teoria, anche vendere o affittare, hanno figli che, avendo appunto scelto la città, oggi si trovano a cercare una «fuga», esattamente come chi è nato in un grosso centro. Ed ecco che la casa dei vecchi diventa preziosa e

non si vende, a nessuna condizione.

Questi due elementi, uniti — ma in misura minore — a una presa di contatto con certe realtà economiche per cui ciò che ieri valeva dieci e veniva venduto a cinque oggi, se è venduto, lo è a venti, hanno portato alla rarefazione dell'offerta e quindi all'ulteriore lievitazione dei prezzi.

Mauro Benedetti

Dopo le svendite selvagge degli anni passati
contadini sempre più restii a cedere le case

«Quella cascina è mia e allora me la tengo»



Elemento importante che frena la corsa alla vendita è anche la diversa impostazione politica che le comunità montane hanno dato al problema.

«Noi non vogliamo certamente impedire a chi lo desidera di vendere o affittare — spiega il presidente della comunità dell'alta Valle Lanzo, Sergio Geninatti — ma il nostro orientamento è di incentivare chi vuol restare e chi vuol tornare. Così puntiamo alle ristrutturazioni a prezzi ridotti per i giovani che si sposano, onde favorire la ripopolazione dei centri storici e delle borgate. Certo, se il cittadino vuol affittare, benvenuto. Ma è necessario che rimangano anche i nostri, anche per far trovare al turista o al villeggiante un ambiente vivo, non un dormitorio».

In effetti certi fenomeni come Sausse d'Oulx, dove la popolazione residente è un decimo di quella turistica, non dovrebbero ripetersi. Ed è intenzione degli amministratori muoversi in questa direzione.

La componente contadina a montanara, dal canto suo, è d'accordo: «Sì, quella cascina è la mia, ma non la vendo. Noi abbiamo costruito una cascina più moderna, ma la ci teniamo ancora le bestie, gli attrezzi, le macchine. Aver fatto una casa nuova non vuol dire voler abbandonare la terra». Così un anziano contadino, Giuseppe Danusso, che ha un grande vigneto a Magliano Alfieri: «E poi i figli, magari serve a loro, un domani... I figli hanno un negozio di frutta, ma non si sa mai, è l'opinione di molti».

Luigi Roagna ha una fabbrica di laterizi, coperture, muretti di cinta e tubazioni in cemento. Il suo lavoro è direttamente proporzionale alla «spinta edilizia». «Mercato ce n'è ancora — dice — e ovviamente clientela, se non avrei già chiuso. Ma mentre una volta venivano qui soprattutto cittadini, adesso ho anche molti contadini. Da Govone, da Priocca, da Canale, anche. Si rifanno la casa per restarci».

In Valle di Lanzo situazio-

ne analoga: a Cantoliva Giovanni Cal Berro, coltivatore diretto, non ha la minima intenzione di vendere una sua cascina: «Ho un nipote a Torino, mi ha detto di tenergliela che appena ha i soldi viene su e la rimette in sesto...».

Qualche volta, però, l'affare va a buon fine: a poche centinaia di metri da Coassolo una famiglia milanese racconta come è arrivata a Lanzo. «Noi avevamo degli amici al mare, di Torino. Abbiamo parlato e ci hanno decantato questa valle. Siamo venuti a vedere e abbiamo trovato questa cascina. Ora la stiamo riattando. Per le vacanze, ma anche per i weekend».

echi di cronaca

CEDAT Torino

Corso Corridi 58, tel. 329.2515. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di programmazione registrata dell'operazione con il programma esclusivo «Lavoro ed Assistenza» che prevede il rimborso del costo del corso, qualora l'allievo non ottenga occupazione entro un anno.

Vallate torinesi e Alta Langa Tante richieste e poche occasioni

Si è visto, dai dati Enel, che un quindici per cento dell'utenza «normale» ha denunciato di avere una seconda casa. Ma secondo l'azienda elettrica la percentuale reale è assai più alta, almeno il doppio. Ma dove è possibile, oggi, trovare un posto adatto?

Anche molto lontano — dice un funzionario Enel, dottor Piglia, che ci ha fornito le cifre — non si ha idea di quanti abbiano casa in Liguria e anche più distanti. La vicinanza non è più un fattore decisivo».

Tuttavia le valli attorno alla città — secondo i dati forniti da un'esperienza — le Langhe e il Monferrato sono ancora privilegiate.

Valle di Lanzo: molte le casette abbandonate, in vendita nessuna. L'opposizione dei proprietari è rigidissima e, se uno si mostra più possibilista, immediatamente intervengono almeno altri tre «comproprietari», per vie genealogiche complicatissime, a mettere i bastoni fra le ruote.

Val di Viù. Qualcosa si trova, dalle parti di Usseglio, ad esempio, e di Ala di Stura. Anche Ceres, nell'alta valle, e Chialamberto, offrono qualcosa.

Langhe: zero assoluto, a meno di essere disposti a sborsare cifre attorno al cento milioni. Naturalmente stiamo parlando di case agibili, non di ruderi senza luce, acqua e servizi di alcun genere. Qualcosa, al più, si rintraccia in Alta Langa, ad almeno un'ora e mezzo di auto da Torino.



Monferrato: da affittare qualcosa c'è, da vendere quasi niente, ma la situazione è difficile: la terra è buona e ad abbandonarla non ci pensa nessuno, per fortuna.

Val Sangone. Qui ci sono intere frazioni abbandonate, come del resto in Valle Varaita, tanto per fare un esempio. Ma la Valle Sangone ha un piccolo problema, la piovosità elevata. Spesso qui è brutto tempo anche quando a Torino c'è il sole.

E infine parliamo di prezzi. Il mercato è assai mobile, in quanto a creare le cifre è soltanto la legge della domanda e dell'offerta, mancando, ovviamente, una qualsiasi moti-

vazione «sociale» che possa fungere da calmiera. Ma si va dai tre-quattro milioni della baita senza luce e acqua e semidroccata (spesso anche con restrizioni pesanti dal punto di vista dei regolamenti edilizi) per arrivare ai venticinque-trenta della cascina ancora in buone condizioni. Le casine superano agevolmente i cinquantamila e arrivano al cento. Le ville di tipo moderno dal trenta agli ottanta milioni a seconda della cubatura. Ma occorre tener presente una cosa: rifare un tetto, oggi, costa dai tre ai sei milioni. E' bene ricordarlo, prima di avventurarsi nella «caccia al rudere».

AZIENDA NAZIONALE
AUTONOMA DELLE STRADE
(A.N.A.S.)

Compartimento della Viabilità
del Piemonte - Torino

AVVISO DI GARA

Esperimento in base alla Legge
2-2-1973 n. 14 - Art. 1 Lettera D
e art. 4.

S.S. N. 142 «Bellezza»

Costruzione della variante tra
Bialla e Rollino - Lotta 2° da
Coassato alla S. P. Castellino
Cervo.

Esecuzione di pavimentazione
in conglomerato bituminoso

Importo a base d'appalto
L. 299.920.000.

Categoria di iscrizione A.N.C.B.

La domanda di partecipazione
alla gara, in carta legale, dovrà
pervenire entro giorni
dici dalla data della presente
pubblicazione.



RESIDENCE

«VILLAGE
PONTEIL»

VALTOURNENCHE

IN CASSETTE TIPICHE
DI MONTAGNA

Vendesi appartamenti
1-2-3 locali + servizi
box - ampia superficie a verde

Rivolgersi:

Geom. Vallone, ufficio vendite in
loco (sabato e domenica)

oppure

telefonare 02/930.1437-930.2259

Il Piemonte attende per quest'anno 28 nuovi giovani preti

L'identikit del moderno sacerdote

E' figlio di contadini o di operai

Concludiamo con questo intervento il discorso sulla vocazione sacerdotale, che si era iniziato con il caso di don Cervellin e delle ragioni che erano seguite al suo trasferimento. Rilevato come sia mutata, e profondamente, la strada che conduce oggi al sacerdozio, ci soffermiamo su un altro aspetto del fenomeno, il quasi superamento della crisi delle vocazioni e il profilo nuovo che il giovane prete viene ad assumere, data la sua provenienza.

Le statistiche rivelano infatti che egli tende a provenire da famiglie operaie e contadine. I seminari tornano quindi gradatamente a popolarsi, come già gli ultimi rilevamenti lasciavano presagire. E' un fenomeno interessante mentre la Chiesa si viene arricchendo, su scala internazionale, di centinaia di giovani preti che provengono dal Terzo Mondo, come risultato di una azione missionaria che era cominciata già alla fine degli Anni Sessanta.

Da dieci anni la bufera scuote le «fabbriche dei preti». Ma sta arrivando il vento della ripresa. I numeri chiedono realismo e prudenza. E' ancora tempo di magra, però nell'84... Il Piemonte attende per quest'anno 28 sacerdoti, 22 per l'82, solo 13 per l'83, 35 nell'84. La crisi non è ancora passata. Se si pensa che alla metà degli «Anni Ottanta», nella sola diocesi di Torino, oltre il 50% dei preti avrà superato i sessant'anni e che la mortalità ne falcerà una ventina ogni dodici mesi, è evidente che il ricambio sarà ancora una volta insufficiente. La Chiesa avrà certamente meno sacerdoti.

Tavole rotonde, convegni, dibattiti tentano da tempo di radiografare una situazione che potrebbe diventare insostenibile. Il pessimismo comincia a lasciare un minimo spazio alla fiducia.

I seminari, d'altra parte, non possono nascondere i loro drammi. Del 657 ragazzi che tra il '66 e il '68 sono entrati in prima media, soltanto 22 sono arrivati alla teologia (il 3,29 per cento). «E' vero — spiega don Federico Reviglio — che con Giuseppe Coha ha svolto l'ultima indagine sullo stato di salute delle vocazioni — che oltre la metà delle vocazioni giovanili è giunta in seminario negli ultimi due anni. I tre quarti addirittura tra il '78 e il '79. Ma questo dato, da solo, non consente eccessivo ottimismo».

Le difficoltà ci sono e non lo nega nessuno. Dieci anni

fa gli studenti di teologia erano 456, oggi sono scesi a 157. Non è solo una questione di numeri. Siamo di fronte non tanto a una diminuzione, quanto a un cambiamento di fisionomia dei candidati all'abito talare o al clergymen. Sta scomparendo il tipo classico del seminarista: figlio di contadini, studi umanistici, in seminario fin dalla prima media. L'identikit del nuovo prete è mutato radicalmente: arriva dalla grande città, è figlio di operai, vive fuori dai santuari delle vocazioni almeno finché non ha conseguito il diploma o la maturità; conosce meglio la fisica e la matematica che il latino e la filosofia. Rappresenta il nuovo corso della lunga strada che conduce al sacerdozio.

Le chiamano «Vocazioni giovanili» e sono la piccola «rivoluzione» che cambia i connotati alla grande famiglia del clero piemontese. «La maggioranza di questi giovani — spiega don Reviglio — ha una maturità scientifica o un diploma di istituto tecnico». Spesso di quel latino da teologi che incontrerà a scuola non conosce neppure il Pater noster. E, se è vero che più della metà dei seminaristi piemontesi proviene da paesi con meno di diecimila abitanti (ma a Torino la situazione si rovescia, la metà arriva dalla grande città, i tre quarti da località con oltre diecimila abitanti) un seminarista su tre in Piemonte (uno su due a Torino) è nato in una fami-

glia di operai. Nella «cultura» dei seminari (che fino a pochi anni fa hanno visto prevalere gli allievi di origine contadina) entrano così con forza la fabbrica e i suoi problemi.

Dunque nel tracciare il profilo del futuro prete ci confrontiamo con indicazioni contrastanti. Da una parte ci è un giovane originario di un piccolo paese, di famiglia contadina o operaia che ha compiuto i propri studi in un seminario minore. Dall'altra ci sono ragazzi di città densamente popolate, di famiglie operaie o borghesi che hanno compiuto esperienze in gruppi giovanili parrocchiali, seguito studi d'indirizzo tecnico scientifico o superato la soglia del seminario al termine della scuola. La contrapposizione non è certamente così netta. Tuttavia disegna bene la tendenza a un profondo mutamento del quadro di riferimento culturale. Va in «parne» il seminario minore. «Le statistiche — si legge nello studio di Reviglio e Coha — lo indicano in grave decadenza come via tradizionale verso il sacerdozio».

Dove nascono le «vocazioni adulte o giovanili»? Molti hanno vissuto esperienze di alcuni anni nei gruppi giovanili parrocchiali. «La situazione piemontese ci permette di affermare — dicono in Curia — che in una comunità viva e attenta alla pastorale dei giovani, si creano spesso condizioni positive per la scoperta di aspiranti al sacerdozio». Perciò in questi anni c'è stato uno sforzo considerevole per avvicinare il seminario, prima chiuso in torri dorate, alla gente. «E' una strada — affermano — che andrà percorsa con attenzione e coraggio». Contemporaneamente, vista la diminuzione del clero che ci accompagnerà ancora per alcuni anni, bisognerà rivedere e studiare per adeguare la figura del prete alle nuove esigenze.

g. m. r.

E' un giovane di Rivoli appena tornato dalle vacanze al mare

Cade nella rete il falsario che truffò cinque miliardi

In dodici avevano truffato importanti istituti di credito per 5 miliardi con l'emissione di falsi ordini di bonifico: i carabinieri avevano arrestato tra l'ottobre scorso e la fine di gennaio capi e gregari della banda, undici persone in tutto, ricostruendo nei dettagli il meccanismo del semplice, ma fruttuoso giro e il ruolo di ciascuno dei suoi autori nelle varie «operazioni».

Ma ad un interrogativo non si era trovata in un primo tempo la risposta: chi falsificava le firme dei dirigenti di aziende pubbliche e private (tra cui la Rai, l'Enel e la Sip), per conto delle quali venivano emessi ogni volta pagamenti per centinaia di milioni? Dalle indagini era saltato fuori solo un nome di battesimo, Beppe, e la descrizione di un giovane sui ventisei anni.

In luglio l'istruttoria sul caso si è chiusa e i complici di Beppe, il «falsario», sono stati rinviati a giudizio, senza che si fosse rintracciata qualche informazione in più sull'identità del «tecnico dell'organizzazione», ritenuto giustamente dagli uomini del nucleo operativo dei carabinieri, comandato dal maggiore Cendamo, un personaggio-chiave della truffa.

Il «buco» nell'inchiesta è stato chiuso il 1° settembre scorso in un bar del centro: il maresciallo De Battista e il brigadiere Rizzello, coordinati dal capitano Tornatore, hanno fermato un giovane che corrispondeva ai connotati del falsario, l'hanno identificato e arrestato. Si chiama Giuseppe Bugnone, 27 anni, disoccupato, residente a Rivoli, in via del Col-

li 20/4. Ad attirare l'attenzione dei due sottufficiali è stato il comportamento «sospetto» del Bugnone, inner-

In pretura a Chivasso

Processo al prete operaio

Processo in Pretura a Chivasso per don Aldo D'Ottavio, il prete operaio licenziato nell'aprile scorso dalla Lancia. A far ricorso al pretore è stata la Fim che ha denunciato il «comportamento anti-sindacale della Direzione».

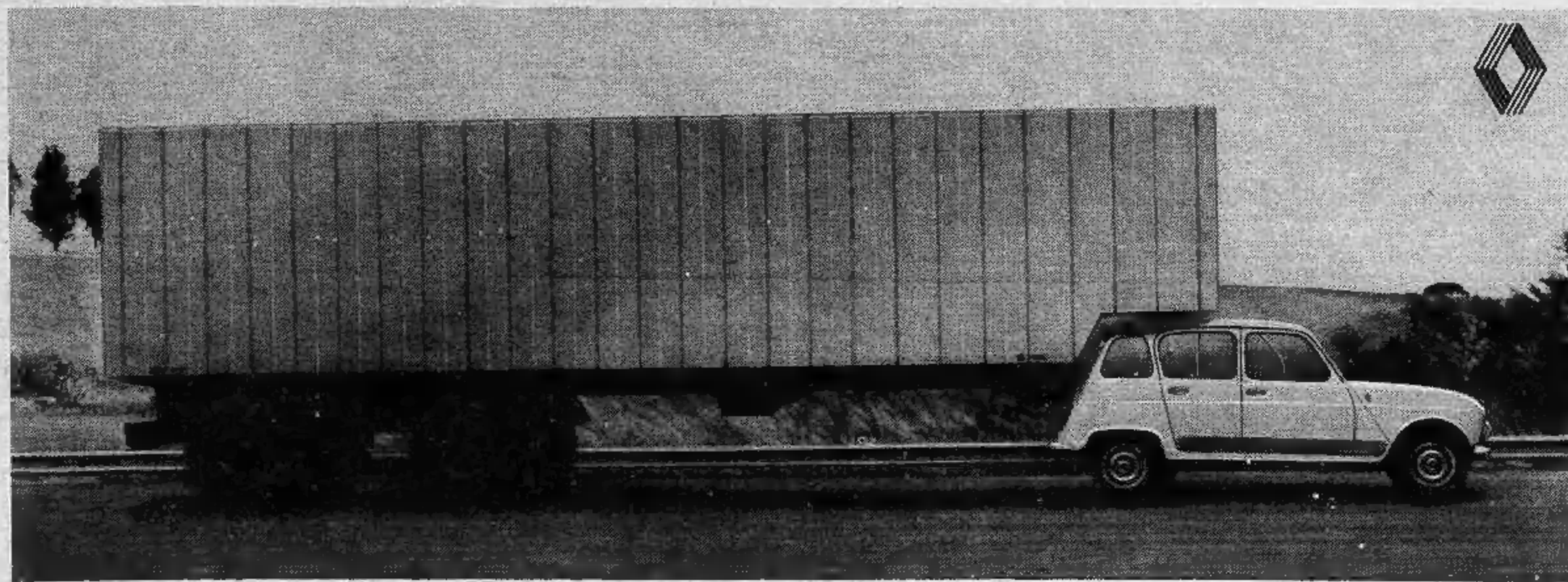
Secondo la direzione don D'Ottavio ad un certo punto avrebbe pronunciato in tono concitato questa frase: «Ma questi poveri cristiani cosa debbono fare? Non rimane loro altro che sparare». Il sindacato, costituitosi parte civile, chiede la riassunzione del prete operaio, delegato di reparto.

Sono stati sentiti i primi testi, in totale otto. Il primo testimone, Giuseppe Ferrero, delegato sindacale, è stato interrogato per un'ora e mezza. Sulla frase «incriminata» pronunciata da don D'Ottavio e sul suo significato, il teste ha detto: «In quell'occasione il dott. Cesare Vidotto, direttore del reparto verniciatura, accusò don Aldo di esaltare i comportamenti terroristici e il sacerdote reagì minacciando il direttore di querelarlo. Vidotto è il successore del dirigente Coggiola, ucciso dalle Br».

voritosi mentre i militari ne controllavano i documenti. Poco dopo veniva rintracciata a duecento metri di distanza dal bar l'auto del giovane, che corrispondeva anch'essa, come modello e colore, alla descrizione ricostruita nel corso delle indagini del mezzo di «trasporto abituale» del «falsario».

A questo punto, il Bugnone, cadeva in nuove contraddizioni e veniva fermato. I carabinieri hanno accertato che era appena rientrato a Torino da un lungo soggiorno in località marine, dove aveva trovato la maniera di vivere vendendo collanine ai turisti. Evidentemente, il Bugnone, che riteneva di essere stato a suo tempo pedinato a Torino, aveva deciso di rientrare in città alla fine della stagione balneare, confidando di aver potuto sfornare, nel frattempo, i sospetti degli inquirenti. Abilissimo nell'imitare la calligrafia altrui, si è rivelato uno sprovveduto calcolatore, sbagliando due volte: dapprima ha creduto di essere stato sospettato, mentre ha ritenuto di non esserlo più quando invece era venuto il momento di sfatare l'erta.

Con la cattura del «falsario», dopo l'arresto della «mente» (Luigi Bianco) e del «braccio» (Francesco Gisoni) della banda, cala, sino al processo, il sipario su di una colossale truffa all'italiana, che ha coinvolto banche e aziende ignare, impiegati infedeli, personaggi del «bel mondo», baristi, pregiudicati e un giovanotto incensurato, ma troppo abile nel falsificare la firma altrui per non essere indotto in tentazione.



Bagagliaio
a volume variabile.

Bisogna fare un costoso salto di cilindrata per trovare una macchina altrettanto funzionale, versatile e spaziosa. La Renault 4 offre quattro porte, portello posteriore interamente rialzabile, pavimento piatto per il massimo sfruttamento dello spazio. E un eccezionale bagagliaio a volume variabile con capienza fino a 1185 dm cubi. Renault 4 è l'unico TIR che si può guidare con patente B. Renault 4 in tre versioni e due cilindrate: 850 e 1100.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

RENAULT 4
Grande macchina, piccolo prezzo.

Con i conforti religiosi, dopo tanto soffrire.

Filippo Trombetta

Non è più, se n'è andato lasciando la sua vita a parenti e amici invocando una preghiera. I funerali avranno luogo, sabato 5 ore 8,45 dopo una S. Messa nella Cappella del Cio di Torino, e Spina Marenco (At) ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del Cio.

— Torino, 4 settembre 1981.

I cognati Irene e Emanuele Roggio, Rosalinda e Felice Diacchi.

Irene Rocca ved. Diacchi, partecipano al dolore per la perdita del caro zio FILIPPO.

Prendono viva parte al lutto: i cugini Florentina, Mariagrazia e Giorgio Pignatelli.

Francesca Pezza e famiglia.

Annamaria Trombetta, Splaggi e famiglia.

Glida e Pierluigi Scaria.

Edoardo Milano con mamma e papà.

Clara Clemente e Gianluigi Cosu.

Dott. Pietro Ferrarini e famiglia.

Anna Giamelli e famiglia, Montecarlo.

Silvano Gatti e famiglia, Tabiano.

Nando Gatti e famiglia, Salsomaggiore.

Dott. Alessandro Gatti e famiglia.

Dott. Gian Andrea Belloli e famiglia, Milano.

Famiglia Giordano, Milano, Canelli, Mondovì e Cuneo.

E' mancato cristianamente

Adolfo Baj

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Anselmi, Vittorio Sella e famiglia, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerale venerdì 4 ore 16 ospedale S. Croce Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1981.

Presidente, Dirigenti, Tecnici, Atleti, Atleti Cus Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Adolfo Baj

(Fufu)

Ida e Franco Leone e Leonardo Martorano partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Falchero

In Campo

Ne danno il triste annuncio il marito Angelo, la figlia Teresa con il marito Gaetano Della Seta con i figli Walter e Maria Stefania, cognati, nipoti, parenti tutti. Non fiori ma opera di bene o Ricerca sul cancro. Funerale oggi venerdì 4 ore 14,30 Parrocchia Maria Goretti con partenza ospedale Mauriziano.

— Torino, 2 settembre 1981.

Serenamente è mancata

Caterina Gorla

In Ferrero

Le annunciano con tristezza il marito e il figlio Fulvio, mamma, nipote Riccardo, cognata Maria con marito e figli, suocera, parenti tutti. Funerale venerdì 4 ore 14 via Sant'Anna S. La presente è partecipazione e ringraziamento. Messa di trigesima il 2 ottobre ore 15 nella chiesa S. Maria Goretti, via Acta 20.

— Torino, 2 settembre 1981.

Maddalena Pescetti partecipa al dolore di Orazio e Fulvio.

Mario Scavini e famiglia sono vicini a Fulvio e papà.

La società Fina di Casavere partecipa al dolore della famiglia della compianta

Rina Ferrero

— Torino, 4 settembre 1981.

Serenamente è mancata

Severino Bianco

anni 70

L'annunciano la moglie Maria Cravero, il figlio Riccardo con la moglie Maddalena Grigolone e figlia Paola, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale sabato 5 cor. ore 9 dall'abitazione via Monte Grappa 20. Un particolare ringraziamento al dott. Valentino Festa e alla dott.ssa Andriana Delibera per le assidue cure prestare. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1981.

Adriano e Mario Benedetti partecipano al dolore che ha colpito i cugini Bianco.

Direzione e personale della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore del rag. Luigi Marcano per il decesso del padre

Giovanni Marcano

— Torino, 3 settembre 1981.

I colleghi del Servizio Tesoreria si associano al dolore di Luigi.

Anna Vecchi In Pavetto

anni 56

La piangono il marito Domenico, familiari tutti. Funerale sabato 5 ore 15, via Alcide Dogliani.

— Montanaro, 3 settembre 1981.

La famiglia Costa e Bolognese partecipano al dolore dell'amico Luigi per la perdita del figlio

Gian Piero Fossati

— Torino, 4 settembre 1981.

Eda e Sergio Ombra commossi per l'imatura scomparsa di

Giamplero Fossati

sono affettuosamente vicini nel dolore alla famiglia.

— Torino, 2 settembre 1981.

Profondamente commossi si uniscono al dolore di Luigi, Cele e Barbara per la tragica scomparsa dell'amato

Giamplero Fossati

Giuseppe Marina Roberto Antonelli Sergio Arlas

Francisco Vercelli

Gianluca Vercelli

Guiseo Bagnasco

Prospero Barbero

Giacomo Bolognese

Bruno Bogari

Dino Carbone

Trano Carozzo

Renato Cipriano

Francesco Cuffari

Francesco Cuffari

Paolo Dezzani

Giovanni Diniari

Emilio Dogliani

Sergio Ferrari

Primo Ferrero

Mariuccia Ferrini

Leonardo Filippone

Giancarlo Ferrero

Luigi Fella

Piero Gatti

Gianluigi Guerra

Aldo Giacotti

Piero Gai

Giorgio Luceri

Gianfranco Mahardi

Mario Morillo

Mario Mazzocco

Vittorio Musso

Gianluigi Montecarlo

Giuseppe Nola

Eugenio Nola

Sergio Nola

Giuseppe Negri

Giovanni Pavla

Filippo Pagliaro

Umberto Cresta

Armando Palacchini

Francisco Pardini

Romano Ravizza

Aldo Sara

Antonio Sacchi

Francisco Sallati

Gino Terracini

Rinaldo Tasso

Nirini Trivero

Domenico Vespa

Bruno Zambon

— Torino, 3 settembre 1981.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici di Gigi

Enrico Provera

Mario Parola

Bettina Anselmi

Si associano al dolore dei signori Fossati per l'imatura perdita del figlio GIANPIERO.

Maccacari

Barbero

Tirini

Stichini

Piovesana

Zin

Perez

Berzano

Beltrando

Ischello

Mazzocco

Rosal

Orbello

Ella

Venturino

Soccolo

Ponchione

Rainero

Ambrosino

Ombra

Bozzello

Malacchi

Marongiu

Perussato

Inegori

Renzo Dinauro

Salvo Benvenuto

Foto Sabot

Giamini

Concettina Adriano

Pongiluppi

Tedeschini Dell'era

Ber Cendola

Paola Maria Lanza

Maccacari Mita

Accorcia Laura

Cammarata

Quart'Alta Romeo

Carenchella Ila

Torla

Piola

Ditta Burgale

Dipendenti ditta Piola

Solemdo

Super boy

Centro arredo casa

Abbigliamento Adriano

Maccacari Sivera

L'ultimo saluto da chi li ricorderà sempre.

Barbara, Giamplero Turco

Masolino Gatti

Stefano Colocchini

Elena, Roberto Roccati

Alessandro Indemini

Michela Gugliotta

Andrea Campi

Barbara Santi

Stefania Liberti

Alessandro Della Corte

La famiglia Rabbid partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata

Ernesto Giuliano

Addolorati lo annunciano: la figlia, il genero e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 settembre 1981.

E' mancata

Elena Lazzeri

ved. Campigli

Addolorati lo annunciano: mamma, il figlio, i nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 5 cor. ore 8 partendo dall'ospedale Molinette di Torino.

— Montebelluna, 3 settembre 1981.

Penosa malattia ha tolto ad amore della sua famiglia

Antonio Tonella

Lo piangono incommensurabilmente la moglie Rita Parinetti, le adorati figlie Mariacristina ed Enrica, fratello, cognate, suocera, zia, nipoti, cugini. Particolare ringraziamento al dott. Francione, fratelli, suocera, personale ospedale Cottolengo per le amorevoli cure. Non fiori ma offerte Lega Tumori oppure Cottolengo. Funerale sabato 5 ore 10,15 Parrocchia Divina Provvidenza.

— Torino, 3 settembre 1981.

Cristianamente è mancata

Concettina Saravalli

nata Brandolino

Addolorati lo annunciano marito, figlia, papà con Teresa, genero, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale sabato ore 8,45 parrocchia Madonna degli Angeli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Cucchi

ved. Daffara

Lo annunciano con grande dolore: il figlio Carlo, la nipote Enrica col marito Enzo e nipoti. Parenti ed amici tutti. Funerale sabato 5 cor. ore 8,45 dalla parrocchia Nostra Signora della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1981.

Cristianamente è mancata

Bartolomeo Giambarini

car. Vittorio Veneto

papa. ATM

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe ed Ernesto, le nuore Anna e Gabriella, i nipoti Roberto e Don Alberto. Funerale sabato ore 10,15 nella parrocchia SS. Nome di Maria con partenza alle ore 10 dall'ospedale Molinette.

— Torino, 2 settembre 1981.

A funerali avvenuti, come da sua volontà, annunciano con dolore la morte di

Brunilde Guarnieri

In Marchesi

il marito Piero, la mamma e sorella Caterina, la figlia Serena con Giorgio Bellon e figlio, il figlio Fausto con Mariella Merano e figlio, cognati, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 3 settembre 1981.

Maria, Maria, Luca e Giorgio ricordano la cara NONNA.

Giovanni e Concetta Bellon partecipano al dolore della famiglia.

A funerali avvenuti, lo

Giuseppe Maria Henry

annunciano la sua morte avvenuta, nella Fede in Cristo, il 1° settembre 1981. Un ultimo saluto ai miei parenti, amici e a tutti coloro che mi vollero più o meno bene. Ai miei cari: Paolo, Luisa e nipoti tutti lascio la cura della nostra Mariella, compagna meravigliosa e inimitabile della mia vita terrena. La mia cenere riposa al Cimitero Generale in attesa della Beata Speranza.

— Torino, 4 settembre 1981.

Giuse e Paolo Rossi sono uniti alla famiglia nel ricordo di

Giuseppe Maria Henry

— Torino, 4 settembre 1981.

Gli amici dell'I.S.E. - Istituto per lo Sviluppo Economico, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa, del

rag. Giuseppe Maria Henry

già sindaco e consulente della società.

— Torino, 2 settembre 1981.

Si associano:

Enrico Carera

Carvaldo Mondino

Luigi Severino

Aldo Quaglini

Vittorio Brotti

Carlo Cravero

Giuseppina Monti.

Partecipano al dolore:

Luisa Davilio di Chavesod

Adolfo e Luisa Brunali

Sepp e Ida Biscione

Enrico e Roberta Brunali

Filvio e Carla Molino

Mario e Pina Verna.

Filippo Noya e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Maria, Paolo e Luisa.

Serenamente è mancata

Mario Focilla

L'annunciano con dolore la moglie Nina e figlio Alberto, parenti tutti. Funerale in San Benigno Canavese venerdì 4 cor. ore 16,15 dalla chiesa parrocchiale Sant'Anna. Ringraziamento particolare al prof. Riccio per le assidue ed amorevoli cure prestare. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Benigno Canavese, 3 settembre 1981.

Partecipano sentitamente al grave lutto gli amici:

Pierluigi Antonelli

Paola Luigi Bordini

famiglia Angelo Casassa

Irene, Corrado Gotti

famiglia Vittorio Paschero

famiglia Michele Tasso.

JUVE

Bettega ricorda la vecchia amicizia con il granata e teme che faccia centro anche domenica

«Pulici è l'uomo-derby»

Alla Juventus sono d'accordo. Il pericolo maggiore di questo derby arriva da un Pulici rigenerato, un giocatore che sta smentendo tutti a suon di gol. Nove reti in dieci partite sono un biglietto di presentazione più che illustre e a poche ore da una partita che, secondo alcuni, vede i bianconeri tuttora favoriti.

Il granata si è sempre esaltato di fronte ai «cugini» e domenica sembra intenzionato a ripetersi. Non si rinnoverà più il tradizionale duello con Cuccureddu e non è certo da invadere chi dovrà vedersela con un «bomber» pienamente recuperato. Trapattoni comunque sembra fiducioso. La squadra ora reagisce di nuovo ed anche coloro che sembrano ancora a corto di condizione, mascherano la loro scarsa efficienza grazie al perfetto meccanismo di gioco che la squadra è già in grado di sviluppare.

Tra i bianconeri chi conosce meglio di tutti Pulici è senza dubbio Bettega. Prima compagno da ragazzo nella rappresentativa piemontese, poi avversari in tanti derby nelle formazioni giovanili delle due società, Bettega e Pulici continuano tuttora il loro cammino parallelo e restano senza dubbio dei veri protagonisti nelle rispettive squadre. Bettega non ha ricordi sempre felici legati al rivale granata: «Ricordo — dice — tante partite disputate nel «catino» del Filadelfia con la folla a due passi dal campo a tifare. Era difficile giocare in certe condizioni ambientali ed infatti spesso noi della Juventus ne beccavamo. Sia lo che lui siamo stati protagonisti di queste stracittadine con gol a volte decisivi. Pulici in particolare si è sempre esaltato di fronte alle maglie bianconere e questo non deve lasciarci tranquilli neppure per la partita di domenica».

Pulici ora va in gol quasi come ai tempi d'oro. Commenta Bettega: «Per lui parlano tutte le reti che ha segnato da quando gioca in serie A. Quelle realizzate in questo ultimo mese poi, confermano che Pulici è un giocatore in piena efficienza e non al tramonto, come molti lo dipingevano alla fine dello scorso anno. Guardiamoci bene da lui anche questa volta, per non correre rischi».

A loro due spetta di diritto il titolo di «uomini derby», non foss'altro per l'esperienza

maturata in tanti anni. «Ma anche senza di noi — si schermisce Bettega — il derby non perderebbe il suo significato di partita avvincente, incerta, anche se non sempre spettacolare». C'è da chiedersi questa volta che tipo di partita sarà. Prevorrà la Juventus degli esperti campioni, o il Torino del dopo rivoluzione, ancora alla ricerca di una filosofia ben precisa?

Bettega in proposito ha idee, come sempre, piuttosto chiare: «Il derby spesso è deciso dall'esperienza ma anche dal tasso di classe. Sotto questo secondo aspetto direi che ora la Juventus sta forse meglio anche se i granata possono contare su giocatori «navigati». In ogni caso, dopo i risultati di mercoledì, sarà una partita meno assillante per la Juventus, alla quale basterebbe anche un pareggio. Ne dovrebbero guadagnare lo spettacolo ed anche il divertimento del pubblico».

Sarà in ogni caso un derby privato di alcuni suoi grandi attori del passato. Nelle file della Juventus mancheranno Cuccureddu e Causio; tra i granata Graziani, Pecci e Patriale Sala. Il calcio non conosce sentimentalismi, il rinnovamento magari anche le esigenze di bilancio, obbligano a scelte dolorose ma necessarie. Dice ancora Bettega: «La Juventus cambia. Causio e Cuccureddu erano pedine importanti ma certi sacrifici vanno fatti. Anche senza di loro comunque la Juve non perde la sua forza. Direi che la squadra si presenterà al via del campionato persino migliorata rispetto allo scorso anno. Non dimentichiamo che Brio, Bonini e Viridis sono giocatori importanti, sapranno essere grandi protagonisti».

E proprio su Brio e Viridis Trapattoni fa affidamento per domare il Torino. Lo stopper accusa ancora qualche battuta a vuoto, ma la cosa non preoccupa il tecnico che anzi dice: «Brio non si discute neppure». Quanto a Viridis, per ora ha vinto il duello con Fanna. Il giocatore, autore di una bella prova a Bergamo, garantisce a Trapattoni movimento ed al tempo stesso un valido aiuto per Marocchino e Bettega, che con Pietro in campo ogni tanto possono rifiutare. Fanna quindi da titolare diventa «valida alternativa tattica» che è una perifrasi per non dire rincalzo o quasi.

Fabio Vergnano



Pulici crede che un solo giocatore non possa condizionare tutta la squadra: pericoli da Brady, Tardelli e Viridis

TORO

«Non c'è soltanto Bettega»

«Il Torino non ha più l'uomo da venti gol, per questo è necessario che tutti riescano ad andare in porta». E', questa, una delle tante frasi che si sentono dire sulla squadra granata «orfana» di Graziani, ma siamo poi sicuri che sia la verità? Per un Ciccio che è partito c'è un Paolo Pulici che ha fatto 9 gol in 10 partite e che sembra aver completamente ritrovato l'antica vena di cannoniere. «Direi che non l'ho mai perduta — replica deciso il bomber granata —. Il fatto è che due anni fa ho avuto quel famoso incidente che mi ha bloccato per un sacco di tempo, ma poi, già il campionato scorso, appena rientrato in squadra, ho subito ricominciato a segnare: nelle poche partite che ho giocato ho fatto 9 gol».

Pulici, alla vigilia di questo suo quindicesimo campionato di serie A (sempre nel Torino), non ha perduto la sua classica guasconeria: ricaricato di nuove responsabilità proprio per la partenza dell'altro «gemello del gol», Graziani, ha ritrovato nuova voglia di giocare e segnare. Il suo comportamento in precampionato e Coppa Italia ha esaltato i tifosi e entusiasmato lo stesso allenatore Giacomini: in gran parte su di lui si appuntano le speranze di gol del Torino 81-82. Rifiuta di essere considerato «non più un giocatore da venti gol». «Certo, che lo sono ancora — afferma —. Quest'anno ne metto



in preventivo quindici come minimo, meno di così non ne voglio. E poi, oltre a essere il mio mestiere, mi diverte andare in porta, se non ci riesco che cosa gioco a fare?».

E anche l'altra sera contro la Cavese, Pulici ha dimostrato la sua immutata vena di cannoniere. Su un cross quasi a campanile proveniente dalla sinistra ha tentato un tiro al volo in corsa dallo spigolo dell'area che avrebbe potuto coprirlo di ridicolo concludendosi addirittura in Piazza d'Armi e

che invece ha scosso l'esterno della rete a pochi centimetri dal palo. Sul gol ha avuto un guizzo e un tocco degni del più scattante e vivace giovanotto: il senso della rete è immutato. «Non c'è niente di speciale — spiega con tutta serenità —: la porta non scappa, è sempre lì. Basta centrarla. Io, quando tiro, sono sempre convinto di fare gol, poi magari non ci riesco perché la palla salta male o succede qualche cosa, ma io mi sento sempre sicuro. Certamente per fare gol ci vuole una certa freddezza, il coraggio di tentare fregandosene di sbagliare».

Impossibile negarlo: nel Pulici di questi giorni scorre il sangue del 20 anni. Tanto più alla vigilia di un derby con la Juve che deciderà il proseguimento del cammino in Coppa Italia e, come tutti sanno, in casa granata l'atmosfera stracittadina è particolarmente sentita. «Non più come una volta — precisa Pulici —. A quei tempi, in classifica eravamo sempre intorno al sesto o settimo posto e il derby rappresentava l'unica occasione di rifarsi. Poi sono arrivati lo scudetto, i secondi posti e anche la partita con la Juve è diventata una cosa più normale».

Quella di domenica, però, sarà una sfida più importante delle altre, data la posta in palio. «Una grossa occasione che cercheremo di non lasciarci sfuggire — conferma Pulici —. Al momento

attuale abbiamo solo più campionato e Coppa Italia: dobbiamo centrare tutti e due gli obiettivi. Credo che questo derby interessi più noi della Juve: loro hanno lo scudetto da difendere, la Coppa dei Campioni».

Il discorso sulla sfida stracittadina riporta alla mente furibondi impegni di Pulici: due memorabili gol. «Sono coincidenti — spiega il giocatore —. Io vado sempre in campo per dare il massimo, poi, magari, è quel briciolo di concentrazione in più o un colpo di fortuna che fanno disputare una partita eccezionale proprio in occasione del derby».

Pulici, domenica sera, sarà il decano del derby. Lo seguono a ruota Bettega e Furino. Parlando degli avversari ricorda memorabili sfide fin dai tempi delle squadre giovanili con l'ala sinistra bianconera, ma rifiuta di farne uno spauracchio. «Non c'è solo Bettega, da temere della Juve — precisa —. I gol li fanno anche Brady, Viridis, Tardelli e altri. La Juve è tutta una squadra forte e tutti i suoi giocatori sono pericolosi. Anche perché se Bettega fa gol, come se lo faccio io, il merito è sempre anche di tutti i compagni di squadra. Certamente per Bettega e me il derby ha un sapore del tutto particolare: siamo quelli che ne hanno disputati di più ed è evidente che lo sentiamo più degli altri».

Giorgio Destefanis

Un torneo dell'U.S. Aurora A Venaria ritorna il calcio giovanile

Due weekend con il calcio giovanile a Venaria. Domani inizia infatti il «2° trofeo Città di Venaria» per calciatori dilettanti che non abbiano superato il sedicesimo anno di età. Otto le squadre iscritte che, suddivise in due gironi, si affronteranno sul campo sportivo dell'U.S. Aurora Venaria, società organizzatrice.

Del primo gruppo fanno parte Bacigalupo San Maurizio, Lucento, Pro Collegno e Corleone; del secondo Lascaris, Piosasco, Vinovo e Venaria Aurora. Domani pomeriggio sono in calendario le prime quattro partite ed altre quattro si disputeranno domenica a partire dalle ore 10.

Sabato 12 si esaurirà il girone eliminatorio e domenica 13 si svolgeranno le finali.

La manifestazione, giunta alla quarta edizione (nelle prime due non aveva la denominazione attuale) finora è stata vinta dal Bacigalupo nel 1977 e 1979 e dal Cafasse Sociale nel 1978.

Questo il programma di domani: ore 14 Venaria-Lascaris; 15,15 Collegno-Lucento; 16,30 Piosasco-Vinovo; 17,45 Bacigalupo-Corleone.

CICLOTURISMO — A spasso su due ruote per i sentieri della collina torinese: questo è il tema di una originale manifestazione ciclistica, che si propone di riscoprire «ecologicamente» le bellezze dei percorsi collinari. I cicloturisti associati all'Uisp, alla Feder ciclismo, all'Audace e all'Uniac daranno vita, domenica, ad una gara che, nei 56 chilometri di percorso, toccherà tutti i punti più suggestivi delle alture che circondano Torino. Dopo la partenza, fissata per le 9,30 dal Palazzo a Vela, la carovana del «Giro della collina» raggiungerà Pino Torinese: di lì i cicloturisti si dirigeranno verso Superga, toccheranno Baldissero, Chieri, la Madonna della Scala e la Val Sangiulio, per far quindi ritorno al Palavela transitando per le vie di Moncalieri. Al raduno torinese parteciperanno ciclisti provenienti da tutta Italia.

Coppa del Mondo a Roma: questa sera Gabriella può vincere nei 1500 metri
Ritorna sui diecimila Venanzio Ortis, che sembrava avviato verso il declino

Per la Dorio un posto fra le «stelle»



Gabriella Dorio (qui col n. 211) avrà di fronte la tedesca Burns, la sovietica Sorokina, la statunitense Merrill e la polacca Bukis

DAL NOSTRO INVIATO
ROMA — Con una vittoria (di Nebiolo, acclamato presidente della IAAF) ed un record finanziario, visto che tra biglietti venduti ed introiti pubblicitari e televisivi si supera il miliardo, stasera decolla la terza edizione della Coppa del Mondo, offrendo come primo ghiottissimo piatto Edwin Moses e Sebastian Coe.

Meno lieto, però, è l'inizio in chiave prettamente italiana: Sara Simeoni difficilmente sarà in pedana e così il carico della prima serata cadrà quasi tutto sulle spalle di Gabriella Dorio, la veneta che tanto si arrabbia quando la si definisce «più up» dell'atletica italiana, pur essendo questo appellativo più che legittimo.

La Dorio gareggerà sui 1500 contro la tedesca est Burns, la sovietica Sorokina, la statunitense Merrill e la polacca Bukis (che rappresenterà la squadra europea); un cast di altissimo livello. Gabriella potrebbe anche vincerla, tutto dipenderà da come ha smaltito la fatica di allenamenti piuttosto duri che l'hanno fatta apparire impacciata quando è scesa in pista — una decina di giorni fa — a Caorle.

Insomma aspettiamo Gabriella ma non soltanto lei, stasera. C'è infatti un graditissimo ritorno sui diecimila, quello di Venanzio Ortis campione europeo a Praga sui 5000 (e medaglia d'argento sulla distanza doppia), che sembra avviato a ritrovare la condizione dei giorni migliori: «Sto finalmente bene — dice —, non ho più avuto problemi di nessun genere. Così ho potuto anche allenarmi come si conviene, non cose eccezionali, per carità, ma almeno un lavoro continuativo. Insomma penso davvero che sia la volta buona per riprendere in un certo modo e vedere dove posso arrivare».

La «meteo» Ortis — com'è stato definito dopo il suo rapido declino — vuole dunque tornare in alto: testardo, come lo sono i cernici, ha trovato la forza di riprendere dopo l'ennesimo infortunio e, confortato dal fatto che la Fidal mai lo ha abbandonato continuando a seguire la sua preparazione, in alcune gare disputate in Finlandia ha ritrovato sicurezza e convinzione.

Aggiunge: «E' difficile dire quanto io valga attualmente. I test sono stati positivi ma una cosa è l'allenamento pur controllato un'altra la gara. Schildauer, Kadir, probabilmente Salazar e Vainio dovrebbero essere fuori dalla mia portata attuale. Però non si può mai dire con sicurezza, battere

uno dei quattro sarebbe già positivo».

Insomma un Ortis tranquillo e fiducioso com'è un po' tutto il clan azzurro, desideroso di far bella figura ma meno stressato rispetto ad altre occasioni dalla necessità di fare assolutamente risultato di squadra. In Coppa del Mondo, a parte chi gareggia per vincere (ossia Usa-Ddr e forse Europa), le motivazioni per i singoli sono rappresentate soprattutto dalla passerella — oltretutto da qualche avversario ben qualificato — e dall'occasione di raccogliere un successo prestigioso con sforzo forse minore rispetto a tante altre occasioni.

Giorgio Barberis

Stasera 12 gare



Venanzio Ortis

19,30 Cerimonia di apertura
21,00 Giavellotto (m)
21,00 Alto (f)
21,05 400 ostacoli (m)
21,10 Lungo (m)
21,15 400 ostacoli (f)
21,30 200 metri (f)
21,40 800 metri (m)
21,45 Peso (m)
21,50 100 metri (m)
22,00 1500 metri (f)
22,15 10.000 metri (m)
22,55 4 x 400 metri (f)

Tre giorni in TV

OGGI — Sulla rete 3 dalle 19,30 alle 20,40 diretta della cerimonia di apertura; rete 2: nel corso del TGE sinistra sulla cerimonia di apertura; rete 2: dalle 21 alle 23 diretta delle gare della prima giornata. Tv Svizzera: dalle 21,25 alle 23 diretta delle gare della prima giornata.

DOMANI — Sulla rete 1 dalle 16 alle 18,45 diretta delle gare della seconda giornata.

DOMENICA — Sulla rete 2 dalle 16,30 alle 19,15 diretta delle gare della terza giornata.

Viotto al Giro della Vallée Zilioli vuole farlo diventare campione

COURMAYEUR — Non dice una parola di troppo, ma neppure una in meno del giusto: il guarda con due occhi tondi però sereni, sembra fatto a modello del suo direttore sportivo, Italo Zilioli. Si chiama Maurizio Viotto, compirà 22 anni a novembre, corre da un anno nella Fiat Trattori ed è al terzo posto in classifica del giro ciclistico della Valle d'Aosta.

Quando la strada inizia a salire, e la corsa si fa dura, Maurizio è in testa al gruppo, pronto ad approfittare del terreno che gli piace di più, la montagna. Domenica scorsa era triste perché aveva perduto per un soffio la Torino-Vallouvenanche, una «classica» importante. Sulla stessa strada, la statale che porta a Cervinia, l'altro ieri Maurizio ha corso bene, è arrivato al traguardo con i primi e ora resta in attesa dell'evolversi della corsa.

Fedrico, suo compagno di squadra, è in testa, e la Fiat Trattori deve difendere la sua maglia; ma se le cose dovessero mutare Viotto sarà senz'altro in testa a lottare per il successo.

La sua è una storia simile a quella di tanti ragazzi che a 13 anni iniziano a fare le prime corse tra gli esordienti. Lui l'ha fatto a Pinerolo, il suo paese d'origine, e ha compiuto tutta la trafila giusta, sino a giungere alla Fiat Trattori, cioè in una delle più forti squadre d'Italia.

«Mi trovo benissimo — dice Maurizio —, non so come possa essere un ambiente migliore. Prima ero troppo chiuso, ma Zilioli mi ha aiutato parecchio. Con la sua esperienza cerca di capire i problemi di tutti, e per ognuno ha sempre la parola giusta al momento giusto. E pensare che due anni fa volevo quasi lasciare il ciclismo: facevo il militare a Orvieto e per correre dovevo venire in Piemonte tutte le settimane, dieci ore di treno. Ma ho stretto i denti e adesso sono contento».

In questa stagione ha vinto il giro dell'Abbruzzo e ora sta andando davvero forte. Dicono che qualche società professionistica gli abbia già messo gli occhi addosso. Ieri, nella durissima tappa di Cervinia, al Giro della Valle d'Aosta c'era anche Glimondi, e Maurizio l'ha notevolmente impressionato. Anche il suo direttore sportivo Zilioli è contento di lui: «Maurizio è in continua maturazione, fisica e morale. Se prosegue così, può fare grosse cose. E' un ragazzo che ascolta i consigli e non si tira mai indietro».

Maurizio fa il corridore a tempo pieno: «In inverno — di-

ce — aiuto mio padre che ha un negozio di macelleria. Dopo la terza media non ho continuato a studiare, ho preferito lavorare subito. Il professionista mi attira, è logico, è il traguardo massimo per ogni corridore. Non so, però, se tra i professionisti esistano ambienti sereni e seri come quello del Fiat».

Lo dice senza fare del campanilismo gratuito, e poi si vede che Maurizio è una persona sincera. Un atleta per rendere al meglio ha bisogno di tranquillità, non si può improvvisare nulla. Ora lui può gestirsi il proprio futuro, e per fortuna non si sente un arrivato: Maurizio è un tipo che una volta si sarebbe definito un «bravo ragazzo», poi la categoria è passata un po' di moda.

Gli piace starsene tranquillo, ascoltare della buona musica, andare a pesca dalle sue parti. Non si monta la testa, ragiona prima di parlare; probabilmente tra qualche tempo lo ritroveremo piuttosto in alto, perché chi non ha fretta arriva dove vuole. Maurizio Crossetti

Domenica al Dondeuill Di corsa (o quasi) sui sentieri di Napoleone

Nella primavera del 1796 Napoleone Bonaparte, alla testa dell'Armata d'Italia, si accingeva, valicate le Alpi, ad invadere il Piemonte: gli sbarrava il passo, all'imbocco della Valle d'Aosta, il forte di Bard. Bonaparte riuscì ad aggirare l'ostacolo conducendo il proprio esercito dalla Valle d'Ayas alla Valle del Lys, alle spalle della fortezza, seguendo l'antico sentiero del colle Dondeuill, una via da secoli nota ai mercanti, ai pastori e ai montanari del luogo.

La storica attraversata dei soldati di Napoleone rivive in una manifestazione sportiva di grande risonanza, la «Marcia alpina internazionale del Dondeuill» di cui domenica si disputa la 9ª edizione. Creata nel 1971 da due appassionati alpinisti della zona, Giorgio Linty e Vitale Basso, la marcia che da Challand St. Victor in Val d'Ayas porta a Issime nella Valle del Lys attraverso i 2338 metri d'altitudine del colle Dondeuill ha visto sempre aumentare la sua importanza per numero degli iscritti e rilevanza dei risultati. L'anno scorso i partecipanti furono circa 160, d'età variante tra i 14 e i 70 anni: per questa nona edizione si prevede di raggiungere quota duecento iscritti.

I marciatori del Dondeuill provengono da tutte le regioni italiane, e anche da Francia e Svizzera, attirati dalla difficoltà della gara, che con i suoi 18 chilometri di lunghezza e i suoi 3200

metri di dislivello totale è la più impegnativa delle marce alpine italiane.

La manifestazione, organizzata dalla pro-loco di Issime e patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Torino, costituirà anche un'occasione per tutti, atleti e pubblico, per trascorrere una domenica in allegria. Al termine della marcia, infatti, il sindaco di Issime e presidente della comunità montana Guido Linty, che parteciperà alla traversata in compagnia dei suoi compaesani e degli atleti ospiti, darà il via ai festeggiamenti, che prevedono ballo a palchetto, concerto della banda locale e pranzo per tutti a base di specialità valdostane. g.f.

Il Bayern abbandona il campo

MADRID — L'intera squadra del Bayern di Monaco ha seguito ieri sera negli spogliatoi Karl-Heinz Rummenigge, espulso per proteste dell'arbitro durante la finale per il terzo e quarto posto contro la Dynamo di Tiflisi nel terzo torneo Santiago Bernabeu di calcio.

La clamorosa conclusione dell'incontro, che non ha certo lasciato troppo soddisfatto il pubblico, è giunta quando la squadra tedesca era in svantaggio per 2-1; non era nemmeno finito il primo tempo.

Per i boccisti della A esame ai mondiali '81?

Chiusa la parentesi estiva, i boccisti s'apprestano ad iniziare la seconda parte della stagione agonistica che si presenta ancora ricca di gare di sicuro interesse — tra cui il campionato a quadrette di società — valevole per l'assegnazione del «Trofeo Cast» — si svolgerà presso La Fisa di Torino: delle 74 squadre partecipanti solo 22 sono ancora in lizza per conquistare i due posti che spettano al Piemonte nelle fasi finali nazionali per l'assegnazione del titolo (10 e 11 ottobre, a Torino). Il via domattina alle 9 con dieci partite di spareggio; poi la gara proseguirà ininterrottamente sino a domenica sera. L'attuale classifica vede al comando un terzetto di società — Brighello Tuttobocce Torino, Silpa Elettrotecnica Torino, Notre Vallée Aosta — che precede di una lunghezza Madonna del Pione Torino.

Queste le altre gare di domenica: ad Asti (Torretta), a Crescentino (Crescentinesse) e a Strambino (Amici Bocce) a coppie di B1 e B2; per la C è in programma la 2ª selezione a quadrette a Vinovo (Vinnovese) e, a coppie, a Nichelino (Nichelinesse, ore 14,30).

Tra questi sei uomini sono da ricercarsi i tre candidati a rivestire la maglia azzurra.

Per la B, l'ultimo atto del campionato a quadrette di società — valevole per l'assegnazione del «Trofeo Cast» — si svolgerà presso La Fisa di Torino: delle 74 squadre partecipanti solo 22 sono ancora in lizza per conquistare i due posti che spettano al Piemonte nelle fasi finali nazionali per l'assegnazione del titolo (10 e 11 ottobre, a Torino). Il via domattina alle 9 con dieci partite di spareggio; poi la gara proseguirà ininterrottamente sino a domenica sera. L'attuale classifica vede al comando un terzetto di società — Brighello Tuttobocce Torino, Silpa Elettrotecnica Torino, Notre Vallée Aosta — che precede di una lunghezza Madonna del Pione Torino.

Queste le altre gare di domenica: ad Asti (Torretta), a Crescentino (Crescentinesse) e a Strambino (Amici Bocce) a coppie di B1 e B2; per la C è in programma la 2ª selezione a quadrette a Vinovo (Vinnovese) e, a coppie, a Nichelino (Nichelinesse, ore 14,30).

col limite di 64 formazioni: gli Allievi gareggiano a quadrette a Volpiano (Fili Bertolotti); i Ragazzi, a coppie, a Torino (Pilonetto).

Stasera, ore 21, alla Bocciola La Montagnola avrà luogo il sorteggio per il primo turno di qualificazione del torneo notturno a quadrette intitolato alla memoria di Ermanno Monti, il padre del più conosciuto orofice Beppe, uno dei promotori e munifico sponsorizzatore della gara.

Per questa 5ª edizione sono 24 le quadrette partecipanti (ognuna con un giocatore di A, due di B e uno di C), ma solo 16 accederanno alle poules: le otto perdenti gli incontri di qualificazione — che verranno giocati lunedì sera alle ore 21 — verranno infatti eliminate.

Massima la presenza dei big della A (Aghem, Amerio, Andreoli, Barotto, Braggia, Bruatto, Busi, Grangola, Minuto, Negro, Priotto, Riscaldino, Rolle, Selva, Suini, Tonialetta, Vay) che avranno al loro fianco i più forti rappresentanti della B e della C.

Guido Tolazzi

Venerdì 4 settembre 1981



Esposizioni al Festival dell'umorismo a Bordighera

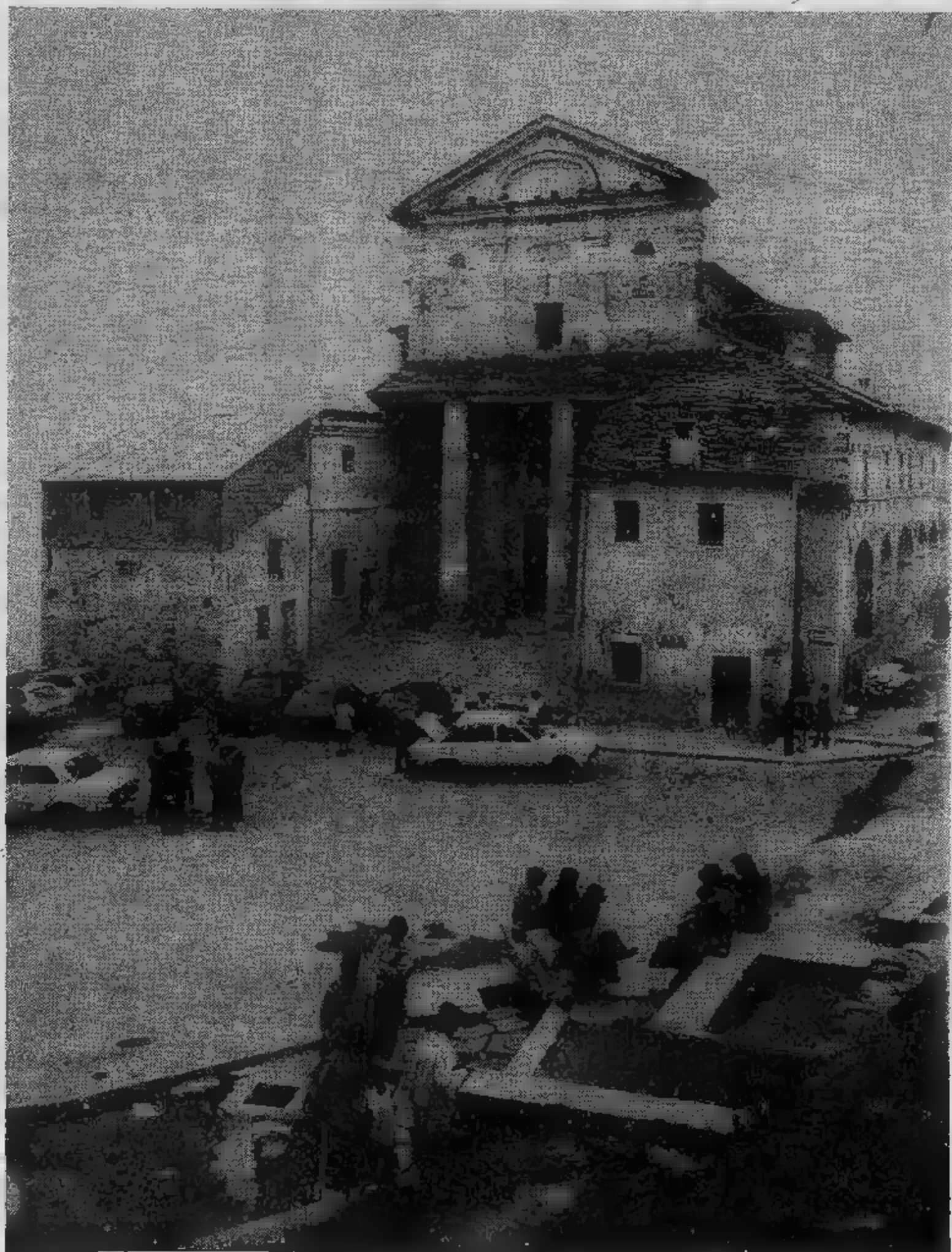
STAMPA SERA

va
can
ze

SUPPLEMENTO QUOTIDIANO L'ESTATE

Doglio

Weekend con una storia d'amore



Per chi ama i verdi pascoli l'appuntamento di domenica è a Castelmagno: l'invito viene da una giovane coppia di Bologna che nel santuario corona il suo sogno d'amore (a pagina VIII)

Sommario

- **Le notizie dell'estate**
(a pagina III)
- **Il Viotti a Varallo Sesia**
(a pagina V)
- **Barbera e spaghetti a Pietramarazzi (Alessandria)**
(a pagina V)
- **Musica popolare nel Saluzzese**
(a pagina V)
- **Il santuario di Ronsecco nel Vercellese**
(a colori nelle pagine VI e VII)
- **L'allegro settembre di Robassomero**
(a pagina VIII)
- **A zonzo per le strade dei vini**
(a colori a pagina IX)
- **Parata di fiori a Verbania**
(a pagina X)
- **I fumetti**
(a pagina XI)

IN VACANZA HAI FATTO CONFRONTI



PER FORTUNA A TORINO C'È CONTI

**OFFERTA
FELICE
RIENTRO**
ecco qualche esempio

**POMODORI PELATI
MIRELLA**
500 GR

L.180

**OLIO OLIVA
DANTE**
LT 1

L.2780

**OLIO DI SEME
GIRASOLE OIO**
LT 1

L.1240

**3 BIRRE
MEISTER**
CL 33

L.1000

**CAFFÈ LAVAZZA
ROSSA**
GR 250

L.1490

**RICCAFETTA
AUDISIO**
50 FETTE

L.1220

**PASTA PURA SEMOLA
ZANELLINI**
KG 1

L.750

**BURRO
ENTREMONT**
KG 250

L.1300

FUOCO LAVATRICE
CL 1

L.5500

**6 ROTOLI
OVATTA FAY**

L.1200

**LAST PIATTI
E 2 O.S. 710**

L.600

SAPONE PERLA
2 PEZZI

L.700

CONTI

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1.000 in più. Rubrica di: opere/impiegati L. 1.000, tecnici L. 1.000, dirigenti L. 1.000. Rubrica di: 11 (domande) L. 1.000. Avvisi urgenti data fissa o variabile: il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o variabile: il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILIO
Gli annunci economici per la Stampa e la Stampa sono pubblicati in un unico spazio. Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 30.12.1977 n° 969 vieta discriminazioni sul sesso e l'età, vietando il licenziamento a ripartire tale legge.

3 Aziende, negozi

DI SALVATORE corso Turati 13 sede Genova centro antichissimo ristorante hostaria 9-più parcheggio bar superalcolici cabaret asale con orchestra attrezzata modernamente in stile africano.

DI SALVATORE corso Turati 13 sede Chiavari vista mare market alimentari bevande superalcolici tutte licenze inviate adito per 3 persone, incrementabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 sede Chiavari vista mare ristorante pizzeria bar pasticceria attrezzatura completa nuovi arredamenti metallici adito nucleo 8/9 persone reddito incrementabile richiesta massima si vede per motivi famiglia.

DI SALVATORE corso Turati 13 sede offerta partecipazioni aziende distribuzione settore mercantile reddito rivalutazione capitale. Acquistabile a vista.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 sede in Laguglietta 20 mt. mare ristorante-bar superalcolici pizzeria oltre clientela estera reddito generoso licenze stagionali 150 milioni. Trattabili, direzione.

4 Terreni

TERRENO agricolo coltivare fertile ma incolto km 10 da Torino venduto L. 1.000 mt. Telefonare 793.342.

5 Locali e negozi

APPIATTITI edicola corso Pr. Oddone, box auto. Per informazioni, tel. immobiliare 549.761 - 553.204.

APPIATTITI box auto zona largo Citarario. Telefonare 339.586.

AMIE J. & CO. A zona S. Rita in via di forte passaggio venduto murt negozio in stabile recente 71 milioni 800 mila. Telefonare 546.565.

AMIE J. & CO. 8 attività sinode con murt negozio gli soffitti sconto 11 milioni 300 mila. Telefonare 548.525.

AMIE J. & CO. 2 box in varie zone. Telefonare 548.525.

LOCALI semirivestito di circa 400 mq. Steno presso zona piazza. Stabile recente costruzione passo carraro. Tel. 473.0558.

MAGAZZINI iben via San Donato a 100 mt da piazza. Stabile venduto 18 milioni caduno. Tel. 537.213 - 517.280.

7 Offerte lavoro e impiego

CERCARE imprenditori fine come collaboratore domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefonare 630.561 - 577.374.

Impiegati

A quattro giovani maggioranza società catalica, previa selezione, offre lavoro a livello responsabile nel settore commerciale all'industria remunerativa. Richiedi cultura superiore, ampia disponibilità, serietà e tecnica ai contatti umani. Presentarsi oggi ore 9-12 / 15-18 via Donat 15.

ABSCARE ricerca personale con auto e particolare abitudine commerciale da inserire nel settore immobiliare. Tel. 510.853.

PRIMA concessionaria corsa per ampliamento quadri vendite funzionali per appuntamento. Telefonare al 564.568.

SOCIETÀ immobiliare ricerca per proprio organico altri acquirenti venditori autonomi provata esperienza nel campo ottimo trattamento economico. Telefonare 501.193 - 505.584.

8 Rappresentanti

AZIENDA torinese cerca agenti 22-28 anni professionalmente preparati alla vendita auto murti. Di oltre 100 mila, provvigioni, inquadramento, portfolio clienti. Telefonare 447.3628.

15 Autovetture

A.A.A. AUTOMOBILI via Genova 281 (piazza Baggio) tel. 606.8553 usato garantito e revisionato mini auto lungo tempo revisionati. Vi elenchiamo alcuni modelli: 500 71; 128 70; 76; 77; 78; 79; 127 74; 30; 128 75; 76; 131; 76; A112 78; R5 77; Diana 6; 1600 90 SL; Horizon; Alfa Sud; Fulvia coupé; Simca 1100 break e molte altre. Richiedi Autovetture. Salvo approvazione tutto il giorno.

ACQUISTARE auto piccole e grosse. Offerta anche semestrali. Massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, tel. 577.242 (aperto anche il sabato).

ACQUISTARE pagando massimo 128. Paride, 112, Roma, 131, Alfa Romeo, Delta, Brm, Fiat, 14, R5, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 668.001.

ALFA 100 diesel GL argento metallizzato 79 venduto concessionario Volkswagen Simoni corso Turati 53. Telefonare 506.106.

ALFA 80 GL 60 nera perfetta venduta in garanzia concessionario Volkswagen Simoni corso Turati 53. Telefonare 506.106.

AUTOVETTURE SCOTT nuove tutte marche e d'importazione con garanzia pronta consegna sempre leasing. Semestrali Fiat, Lancia e Autobianchi. Usato venduto esportazione tutto in ottime condizioni. Permette dilazioni pagamento. Scott, corso Turati 15, tel. 504.359 - 569.678.

A112 Alfarò 5 marci grigio metallizzato 12 mesi ottime condizioni venduto con possibilità permuta. Telefonare dalle 8 alle 10 e dopo le 19 al 237.983.

18 Rappresentanti

CHIESE Granada 1.9 servosterzo grigio metallizzato ottime condizioni vera occasione venduto a permuta. Telefonare dalle 8 alle 10 e dopo le 19 al 271.865.

FIAT 242 Diesel bus 9 posti anno 1978 km 42 mila, colore bianco vela, perfetto. Spotti corso Turati 15, telefonare 504.359.

FIAT 127 1.9 servosterzo grigio metallizzato 12 mesi ottime condizioni venduto con possibilità permuta. Telefonare dalle 8 alle 10 e dopo le 19 al 271.865.

FIAT 127 1.9 servosterzo grigio metallizzato 12 mesi ottime condizioni venduto con possibilità permuta. Telefonare dalle 8 alle 10 e dopo le 19 al 271.865.

FIAT 127 1.9 servosterzo grigio metallizzato 12 mesi ottime condizioni venduto con possibilità permuta. Telefonare dalle 8 alle 10 e dopo le 19 al 271.865.

19 Vendita alloggi

AAAAA VILLA in complesso residenziale, 15 km da Torino, 3000 mq giardino, ascensore, cucina 3 camere triple servizi lavanderia lavastoviglie garage intesa verde direttamente. Telefonare 895.322.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

20 Acquisto alloggi

A. PROFESSIONAL-CASE tel. 721.561. La Vostra immobiliare che acquista direttamente, bare e per contanti qualsiasi immobile in Torino e dintorni e... (per informazioni).

ACQUISTO alloggio libero in Torino 2 camere tre bagno ascensore piano rialzato, pagamento per contanti. Telefonare 533.567.

ACQUISTO in Torino zona Mirafiori 6. Rile alloggi prefabbricati libero di 2-3 camere cucina. Tel. 519.017 mattina.

ACQUISTO libero subito in Torino 2 camere tre bagno ascensore pagamento immediato. Telefonare 530.294.

APPARTAMENTO libero in Torino acquisto con urgenza, pagamento per contanti, no piano rialzato. Telefonare 533.567.

CASA o villa acquisto in Torino o prima di Torino un bellissimo prefabbricato prefabbricato per contanti. Tel. 473.0377.

CERCO appartamento libero in acquisto Torino camere cucina contanti. Telefonare 378.785.

PRIVATO acquisto in Torino libero camera tre bagno ascensore pagamento contanti. Telefonare 518.029.

PRIVATO acquisto da privato libero recente, 2 camere tre bagno, zona S. Paolo Crocetta S. Rita. Tel. 704.263.

PRIVATO cerca alloggio in Torino libero 2 camere salotto cucina pagando contanti. Telefonare 540.935.

PRIVATO ricerca urgentemente da privato appartamento libero 2-3 camere servizi in Torino. Tel. 578.937.

PRIVATO ricerca in Torino 2-3 camere 1° piano cucina in ottimo stato, pagamento contante. Telefonare 546.158.

URGENTE acquisto immediato di appartamento libero scopo investimento. Telefonare 535.612.

VILLA unifamiliare acquistata vicinanza Torino con garage giardino acqua luce non scade. Telefonare 547.625.

VILLETTA prima cintura Torino acquistata, tratto fino a 200 milioni. No agenzie. Telefonare 473.0377.

ZONA centro semicentro signorile acquisto, alloggio di 150-200 mq uso studio abitabile. Tel. 530.019 ore ufficio.

19 Vendita alloggi

AAAAA VILLA in complesso residenziale, 15 km da Torino, 3000 mq giardino, ascensore, cucina 3 camere triple servizi lavanderia lavastoviglie garage intesa verde direttamente. Telefonare 895.322.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

A. CONPAR villetta largo Toccoa (via Govone) 2 al. 1° piano, 518.017.

VERBANIA

Domenica
i carri
con i fiori

VERBANIA — Manifestazione di fine estate domenica a Pallanza per iniziativa del «Comitato Gemellaggio». Inizio alle 15, con la sfilata di carri «allegorico-floreali» allestiti con la collaborazione delle Aziende floricole cittadine. In corteo, anche gruppi folkloristici e corali del Verbano, Cusio, Ossola nei costumi tradizionali; valli; bande e complessi musicali.

In serata, alle 20,30, concerto in piazza Garibaldi con il «Coro alpino Monterosa» di Macugnaga; subito dopo si potrà ballare — in piazza — sulle note della banda dell'Ente Musicale Città di Verbania.

Alle 22,30 spettacolo pirotecnico sul lago. E' stato affidato alla ditta Giovanni Panzeri di Carignano, che recentemente vinto il festival internazionale di Cannes, un autentico Campionato mondiale in fatto di fuochi d'artificio. Saranno ospiti della delegazione di Bourg-de-Peage (Francia), Mindelheim (Germania Occidentale), East Grinstead (Gran Bretagna) e S. Felieu de Guixols (Spagna), da alcuni anni «gemellate» con Verbania.

Antonio Costantini



Menù particolari

A cena
col Perù

LA «PILLADE» è specialità peruviana: carni cotte al carbone e spennellate con salse speciali, in cui entrano ben 17 erbe tutte provenienti dal Sud America. La si può mangiare alla Grupia in V. Roccamelone 17 (774051), via Cibrario e corso Tassoni, insieme a tutti i piatti tipici del Perù e ad una padella preparata ad arte.

La Grupia è a conduzione familiare.

Cucina argentina, invece, a 17 km da Torino, a Mezzè Po, frazione di Settimo Torinese. Alla Trattoria gliaguaro (8000696) si mangia tutti insieme su lunghe tavolate magari suonando qualche chitarra nostalgica.



Finisce l'estate, restano i concorsi. Monica, 18 anni, brecciana, danza sulla spiaggia di Rimini (segnando «muse Italia»)

Sulla spiaggia adriatica l'estate e le vacanze continuano

Settembre a Rimini
(e spaghetтата by night)

RIMINI — Rimini a settembre è diversa, quieta, affascinante, tutta da scoprire. Può offrire suggestioni incantevoli, una ospitalità ed un servizio di ottima qualità; un modo alternativo di passare notti e giorni sulla spiaggia nei night, mare o a tavola.

«Settembre a Rimini» è una proposta degli operatori turistici e locali, invitando a trascorrere week-end e settimane con «pacchetti offerti» personalizzati e molto economici (da un minimo di 76 mila lire per un week-end ad un massimo di 325 mila lire

per una settimana in hotel seconda e terza categoria). Ogni proposta è incentrata su un leitmotiv intelligente ed alternativo, al di fuori della solita immagine banale e routinaria della vacanza di massa.

«Week-end di notte» è riservato a persone che vogliono fare le piccole balande ascoltando musica. Propone, al venerdì, una serata night della collina e, sabato, un «Riviera by night» con spettacolo e spaghetтата finale.

Il «week-end alla mare» apre il venerdì sera con un

barbecue sulla spiaggia, festa, animazione, continua il sabato con pranzo spiaggia, gare, giochi e serata ai night. Termina la domenica con la spiaggia.

«Week-end avventura» per chi vuole provare emozioni prevede una notte di pesca in mare su di una vera peschereccio, una crociera in barca a vela con pranzo a bordo o, alternativa, una escursione a cavallo nell'entroterra, colazione in collina, una serata in un night windsurf istruttore.

buongustai, la «settimana

gastronomica» offre migliore cucina tipica romagnola per mezzo di un carnet di buoni utilizzabili in ristoranti selezionati o in albergo. E' previsto e compreso nel prezzo anche un ricco programma di visite e escursioni.

Il «Settembre a Rimini» propone ai turisti anche numerose iniziative predisposte dagli enti pubblici, fra cui la rassegna musicale malatestiana, rassegne cabaret, le sfilate d'arte e le manifestazioni sportive internazionali.

Montemaggi

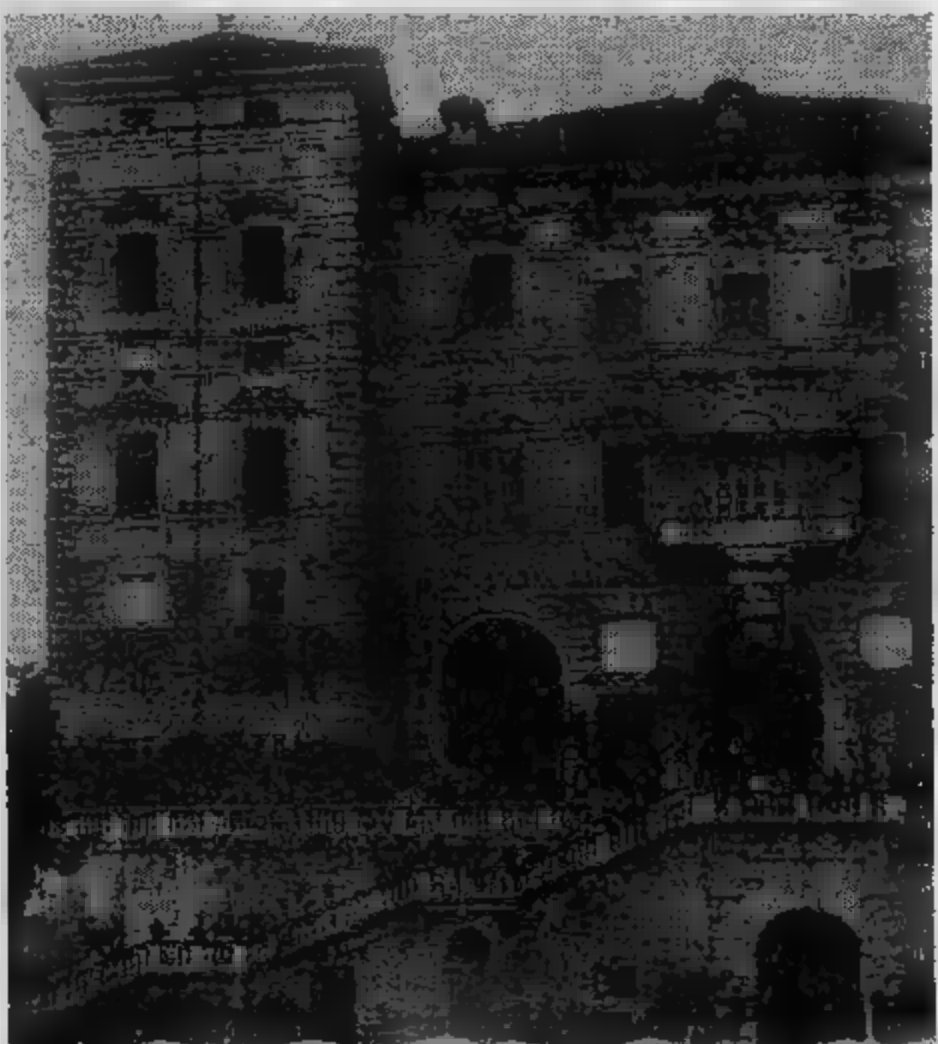
AGLIE' - I segreti del castello

A caccia di tesori

Il castello d'Agliè attrae le attenzioni dei turisti che visitano il Canavese. L'edificio racchiude — insieme a tesori d'arte — le pagine storiche che hanno visto nel corso dei secoli la terra canavese protagonista. Le prime tracce del castello ad Agliè risalgono al XII secolo quando la famiglia Martino d'Agliè provvide a fortificare il piccolo borgo che aveva come feudo. A trasformare il castello in un palazzo provvide il conte Filippo d'Agliè, in seguito Carlo Emanuele III acquistò l'edificio che venne completamente ristrutturato su disegno di Ignazio Borghese. Nel 1825 risalgono le ultime modifiche operate dall'architetto Borda. L'edificio fu sino alla seconda guerra mondiale abitazione

duchi Savoia-Genova, è poi passato in proprietà allo Stato ed attualmente è visitabile tutti i giorni. Noto è il punto di vista architettonico la sua facciata che dà su di un ampio parco decorato con fontane e statue. Al suo interno insieme ad affreschi e statue una raccolta archeologica di periodi etrusco e romano e reperti provenienti da Veio. Vicino a Agliè è possibile visitare la villa Il Meleto dove Guido Gozzano soleva trascorrere le estati. L'interno della casa conserva ancora tipiche tracce di una cultura borghese di fine Ottocento, con i piccoli oggetti di cattivo gusto che tanto esaltavano il poeta.

Sempre ad Agliè si possono visitare la barocca chiesa di S. Marta e la chiesa parrocchiale



Sugli alti pascoli a ritrovare ricordi d'altri tempi

Dalle Alpi soffiando dentro il corno i «bergé» segnalavano lupi e briganti

Estate, tempo di pascolo: chi si avventura sulle montagne può ancor oggi sull'incontro di qualche mandria e soprattutto ritrovare ricordi d'altri tempi.

L'incombenza di portare le bestie al pascolo era normalmente riservata ai giovanissimi e i vecchi mentre il resto della famiglia si dedicava a lavori più pesanti e produttivi.

Per i vecchi trascorrere un afoso pomeriggio estivo non era mai un problema. Appoggiati al bastone con lo sguardo verso nulla in particolare si limitavano a richiamare i cani ordinare agli abilissimi cani di riportare i capi che si allontanavano dallo spazio assegnato.

La funzione svolta dal cane pastore è stata fondamentale nelle contadinelle e pastorizie, soprattutto per chi possedeva mandrie consistenti.

Nelle nostre valli ogni bergé (in Val di Susa: mecció) possedeva almeno tre cani: uno anziano, uno maturo e uno cucciolo che il tempo avrebbe imparato il mestiere.

Per soggetti particolarmente abili ci furono casi di quotazioni molto simili a quelle del recente calciomercato. Come nelle famiglie, dove si tramandava il nome di battesimo di generazione in generazione, anche i cani ebbero i loro nomi caratteristici: Moro, Parla, Leo, Lupo, Pomino, Fido, Bobi, Leda, Lea, Diana, Dora, Gilda, Frida, Marna, Lila e più recentemente a seguito di eventi bellici e migrazioni si diffusero: Bill, Bull, Black, Raf, Full, Ras e Negus.

Naturalmente anche le mucche non sfuggivano al battesimo e ricorrenti furono i nomi di Bianca, Reusa, Marsiglia, Mandora, Rossa, Pastora, Stella, Colomba, Castagna, Portogai, Bionda, Móra, Masca, Bella, Bianchina, Flora, Viola, mentre per buoi e tori usava: Moro, Pomino, Pastorin, Drago. Le donne ingannavano il



all'ombra delle Alpi in Valle d'Aosta dove un tempo l'estate trascorreva alle mandrie

tempo filando qualche mandriata di lana o sferruzzando maglie grossolane: a intervalli regolari facevano scattare le braccia e il busto all'indietro per srotolare il gomitolo che si trovava nel sacchetto nel quale c'era anche la merenda.

In un'epoca in cui i bovini rappresentavano un consistente capitale nazionale, proverbi e similitudini quali: Compré la mucca e l'indietro per srotolare il gomitolo che si trovava nel sacchetto nel quale c'era anche la merenda. In un'epoca in cui i bovini rappresentavano un consistente capitale nazionale, proverbi e similitudini quali: Compré la mucca e l'indietro per srotolare il gomitolo che si trovava nel sacchetto nel quale c'era anche la merenda.

non è zuppa e pan bagnato).

Molto diversa la condizione del pastorelli costretti per ore alla più completa solitudine. Come narra la favolistica, qualcuno risolse il problema della noia con un «al lupo, al lupo!». Risultato: quando il lupo venne davvero, si accorse in aiuto.

La presenza di lupi e orsi nelle nostre vallate è testimoniata da toponimi: Col lupo, Valon del lupo, Fontana d'Ors e altri.

Al di fuori della favola, i pastorelli esercitarono anche una funzione sociale: segnalando con il «corno» la presenza di animali feroci, di briganti e l'invasione di eserciti.

Il problema della solitudine veniva risolto in parte con il gioco. Si fabbricarono strumenti musicali: la canna o il sambuco molto simili al «flauto di Pan» o a quello detto subitola (e altrove subitò, sivo, sivolò).

I più complicati da costruire erano quelli di un ramo di salice o di legno. Bisognava attendere il periodo della fioritura dell'albero in modo che la corteccia si scorticasse agevolmente dal legno e, dopo l'infaccatura per consentire il flusso dell'aria, veniva reinfilata la corteccia.

Con quest'ultima veniva prodotta anche la «pétavéla» (in val Felice: pétavé) schiacciandone e assottigliandone le estremità.

Altri si ottenevano con il pettine e la cartina di tabacco oppure mettendo in mezzo al pollice un filo d'erba che veniva fatta vibrare col soffio.

Diffuso e praticato in tutta Europa il gioco dello sciopé (sciop, escópié, strabé) con un pezzo di sambuco nel quale scorreva una bacchetta; le pallottole (balóte) si ottenevano con una prolungata masticazione degli avanzi della canapa una volta pettinata (cócica).

Il passatempo più popolare consisteva nello scolpire nel legno l'immagine delle mucche (giocattoli chiamati in val d'Aosta: cornallés) che venivano poi fatte combattere a colpi di «battaglia delle regine» che ancora oggi sopravvive. Ore e ore trascor-



Calcare le mucche è sempre il gioco preferito dei pastorelli

revano a incidere e intarsiare i bastoni con disegni quasi sempre ereditati per tradizione e ogni tanto per distarsi e sgranchirsi il pastorelli si faceva un giro in groppa alla mucca preferita.

La solitudine veniva rotta dai richiami da costone a costone. Spesso si trattava di filastrocche derisorie che riproducevano il blason popolare (Busca busca, trisa canaja, urlavano i pastorelli di Rossana a quelli di Busca affacciandosi sul colletto che fungeva da confine).

Il momento più bello era quando, di comune accordo, si decideva di trascurare la custodia delle bestie per giocare assieme. Per qualche ora ci si sbizzarriva nei giochi tradizionali. La regina era la «sótola» (variante chiamata nella regione: «móngia, totò, pìlòttola, pìria») con accanite partite tutte tese nel tentativo di far uscire dal cerchio le monete in pallo dopo aver preso in equilibrio sul palmo della mano la trottoia precedentemente lanciata con l'apposito cordino («fisséla»).

Altri giochi comunitari erano il cirio (sorta di volano fatto con un tappo e penne di gallina), la «neusa» (una via di mezzo fra l'hockey su prato e il golf), il «cirméla» o lippa (i pastorelli greci lo chiamano «cirkiki cirkikoverga»).

Oppure si cantava assieme armonizzando le voci come tempo tutti sapevano fare.

In assenza di gomma le palle venivano fatte con qualche mandriata di pelo bovino bagnato e pressato con le mani e quando asciutte diventavano elastiche, resistenti e indistruttibili. Con queste incredibili palle si disputavano accanite partite alla «pantalera» al posto dei tamburi di pelle (oggi usati per il gioco del tamburello) si adoperavano rozze palette («patéle») legno ricavate da assicelle o olmo.

All'ora della merenda si tirava fuori il solito pezzo di pane e formaggio e per la frutta bastava fare un giro e, a seconda della stagione c'era la possibilità di gustare fragole («fròle, meré, maiou-sie»), mirtilli («erzate, arezze, bifurie»), lamponi («anpòle»), more selvatiche («more, pé-mérie»), ribes («uóetta, uó-passerie»), uvaspina («grisséla») more di gelso, ciliegie selvatiche, «oatérle» del biancospino e «bergnéle» pruno selvatico oltre a un'infinità di erbe di vario gusto fra le quali le preferenze andavano al «paciucio» (fiore rosso acidulo) al «ciuciamér» (una sorta di felce che succhiata stimolava per la sua freschezza la bocca lasciandola in un secondo tempo amara) un

vago sapore di liquerizia e per questo detta anche «rigalissa»).

I pastorelli della valle di Susa avevano raggiunto un alto grado di raffinatezza con il «candé» (candelabro). Prendere un rametto di Pino Mugo sul quale venivano infilati di volta in volta le fragole raccolte. Lasciate per qualche ora al sole le fragole assorbivano tutta la fragranza (dal Pino Mugo si ricava il benefico «mugolio») e mangiavano in un colpo solo infilando il rametto in bocca.

Finita la stagione estiva i pastorelli tornavano su ancora una volta in autunno per scovare e ammaestrare le marmotte. Molti partivano con il padre armato di «ghironda» (la «vibla dei borgnò») per andare a cantare sulle piazze dei mercati: «n sold per mia marmotta, n sold per carità, come avveniva ancora negli Anni 40 a Porta Palazzo.

In valle Stura, Cuneo, i suonatori andavano in Francia a piedi e molti si spingevano fino in Bretagna e in Normandia: al ritorno stringevano un piccolo gruzzolo con il quale comperavano magari qualche campione di can da bergé per meglio governare il bestiame o per l'invia vicini.

Carlo Peremprun



Il corno dei pastori, per segnalare i pericoli



Fragole di bosco. La «frutina» dei pastorelli

In Valsesia pianoforti, fisarmoniche, funghi, sci Sono alla ribalta Borgosesia Varallo, Cervarolo e Cervatto



Un **di** manifesta-
zioni per vitalizzare una
città da sempre intenta
in questo periodo del-
l'anno a sonnecchiare
sui ricordi dell'estate.
Protagonista Borgose-
sia, il capoluogo della
valle **Rosa** dove da
sempre industria e ar-
tiglianato vanno a brac-
cetto.

la capitale della
Valsesia pur con le **molte**
attività solo in pieno
inverno **l'arri-
vo** del carnevale **riscop-
rire** i piaceri più sempli-
ci e genuini della vita
con il «Mercu scurot» la
festa dei cilindri.

Qualcosa si sta però
muovendo anche d'au-
tunno.
Per la prima volta le
associazioni culturali,
sportive, teatrali e musi-
cali locali di comune ac-
cordo daranno vita a un
«Settembre borgosesia-
no» con iniziative che si
svolgono da questa
settimana sino al 3 ot-
tobre.

«Complessivamente
sono 17 **manifestazioni**
in programma — spiega
i promotori — **ve**
sono per tutti i gusti, dai
concerti di musica classi-
ca alla rassegna di mo-
dellismo, dal concorso

per la miglior vetrina a
mostre di pittura **proiezioni**
di filmati **diapositive**
di carattere
alpinistico. In gran parte
si terranno alla Pro Loco
di via Sesone, **centro**
motore delle attività
pubbliche borgosesiane».

Si comincerà domeni-
 mattina con il cam-
pionato italiano di pesca
alla trota per proseguire
in serata con **spetta-
colo** teatrale. Da martedì
per 7 giorni è in calenda-
rio un'esposizione di
opere «naïf» mentre gio-
vedì sera sarà proiettato
il filmato «Un cantiere
sopra le **bi**» sulla co-
struzione della capanna
Margherita.

In questo periodo poi
Varallo, rinomata come
la valle dove **i**
pittori, si dedica con vivo
alla
classica come oggi è di
moda. Per una settimana
dall'8 al 13 settembre
Varallo presenta un'an-
teprima del famoso con-
corso internazionale
«Viotti».

Cinquantasette con-
correnti in rappresen-
tanza di venti Paesi del
mondo parteciperanno alla
manifestazione. Sono di-
visi in due categorie: gio-
vani **limite** dei **anni**,

pianisti senza limite di
età esecutori di musiche
romantiche.

Lo spettacolo **è** stato
organizzato dall'Azienda
autonoma di soggiorno.

Gioca la tua carta



viieni in
VALSESIA

Il segnalibro diffuso
dall'Azienda turistica
di Varallo

presieduta dal geometra
Ermanno Tiramanti, e
dal maestro Josef Rop-
pone di Vercelli. Avrà
luogo nel palazzo dei
musei di Varallo.

Debussy, Fauré, Cho-
pin, Liszt, Schubert che
si prendono una rivincita
sui capelloni del com-
plessi rock.

Intanto Cervarolo, il
piccolo paese valsesiano
a pochi chilometri da
Varallo, chiama a raccol-
ta i buongustai. Nel ca-
ratteristico centro vallig-
iano dove l'aria **ancora**
frizzante e profuma di
pini e d'abeti avrà luogo
dopo domani la «sagra
del fungo» dedicata ai
«gourmets».

La manifestazione,
presentata da Claudio
Crippa assessore al Turis-
mo del Comune di Va-
rallo, è un invito per chi
apprezza la delica-
tezza del prelibato tube-
ro. Il porcino come ogni
anno sarà **re** della fie-
ra: in esposizione in ven-
dita **ve** saranno di
svariate grandezze men-
tre nella locanda del
chef **fama** pre-
pareranno fior di leccor-
nie.

La sagra sarà allegra-
 dalle fisarmoniche.

Dalla **allo**
sport. L'inverno è ancora
lontano ma per gli ap-
passionati di sci l'appun-
tamento è fissato per do-
menica **Cervatto** dove
nella pista di Oronegro
avrà luogo una gara na-
zionale di sci sull'erba.
«E' **richiamo** più inte-
ressante **questo** perio-
do per la valle del Ma-
stallone — affermano gli
organizzatori — una con-
punteggiata **sugge-
stivi** paesini **Crava-
ghiana Sabbia, Rimella,
Fobello e Cervatto** dove
l'artigianato, il folclore,
il rispetto delle tradizio-
ni **ancora** di casa».

Sull'erba di Oronegro
in attesa delle copiose
nevicature invernali con ai
piedi attrezzi speciali **cimenteranno** così gli
appassionati **una** di-
sciplina che **pur** inso-
lita sta sempre più affer-
mandosi.

Spaghetti con Barbera Pietramarazzi

■ rinnova anche quest'anno (e si è giunti ormai **dician-
novesima** edizione) una manifestazione **tut-
to** particolare e ormai tradizionale: **sagra** dei mac-
cheroni e del barbera che, ideata dalla Soms di Pietra-
marazzi, si ripete ogni **in** settembre in questo
piccolo centro collinare dell'Alessandrino.

Vuole essere un **incontro** fra le genti del Nord
e del Sud culminante in un pantagruelico banchetto a
di **prodotti** tipici, i maccheroni per il Sud e **vino**
barbera per il Nord.

La manifestazione si tiene domani e domenica e
prevede una serie di iniziative. Domani pomeriggio
nelle sale del Palazzo Comunale si inaugura la **mo-
stra** dei pittori Pasquale Barberis e Giancarlo Castelli en-
trambi di Casale Monferrato, che resterà aperta fino
settembre; quasi contemporaneamente **inau-
gura** la mostra-mercato delle macchine agricole; in
sera **ballo** all'aperto per tutti.

Domenica **di** beneficenza; al pome-
riggio sfilata **concerto** **musicale** **Occi-
diano** con majorettes e minimajorettes; **gara** di
vini fra produttori locali che si battono per il mi-
glior vino, quindi alle 17.30 la sagra vera e propria con
cottura **piazza** di **quintali** di maccheroni
che saranno poi serviti accompagnati da boccali di
buon vino. Si potranno anche assaggiare e, se si vuole,
comperare i salumi, altra specialità della zona. In se-
rata **gran** ballo ed elezione di «Miss Pietramarazzi».

«Mostra del vicolo» a Romagnano Sesia

Appuntamento artistico da non mancare domenica
a Romagnano. Via Lorenzo Bianchi, una delle più an-
tiche e suggestive strade del borgo si prepara a diven-
tare **grande** quanto insolita pinacoteca. Per **la**
«mostra del vicolo», le facciate **se-
gnate** dal tempo, abbandonano, **qualche** ora, **loro**
aria austera ma un po' grigia, arricchendosi e ani-
mandosi di vivaci colori.

Protagonisti centinaia di quadri, una passerella di
dipinti di ogni foggia, dimensione e stile; si va dall'a-
stratto **figurativo**, dal contemporaneo al sempre più
ricercati naïf.

Le tele esposte sono quasi tutte opere di pittori della
zona e di buon livello. Saranno in mostra sculture in
legno, pezzi, foulard dipinti a mano, e, per la prima
volta, anelli, ceramiche, miniature, metalli preziosi fi-
nemente lavorati, prodotti dell'artigianato locale, **sulla**
storia e le tradizioni del paese e della vicina Val-
sesia.

Sarà anche aperta una mostra-mercato dedicata al
minerale da collezione, cinquanta espositori e alcune
migliaia di «pezzi», alcuni molto rari e preziosi.

Il denaro ricavato sarà destinato alla chiesa parrocc-
 di San Silvano **contributo** per il nuovo,
costosissimo impianto elettrico **fun-
zionamento** delle otto grandi campane.

d. g.

Picasso ad Acqui

Ultimi giorni, **Palazzo Robellini** di Acqui Terme
(piazza del Municipio) dell'originale appuntamento
artistico voluto dall'Amministrazione comunale, as-
sessorato alla Cultura: «Omaggio a Picasso». Si tratta
della mostra di una cinquantina di opere, realizzate
da altrettanti insigni artisti italiani e stranieri, ap-
punto per rendere omaggio a Pablo Picasso, su inia-
tiva di un amico spagnolo dell'artista, Santiago Palet.

Prosegue invece, nelle sale del liceo «Saracco» di
Acqui Terme, allestita dall'Azienda autonoma di cura
e soggiorno, la mostra antologica dedicata al grande
pittore bolognese Giorgio Morandi: **sessantina** di
interessanti opere **hanno** attirato migliaia di visi-
tatori, da ogni parte d'Italia. La mostra di Giorgio Mo-
randi resterà aperta sino al 13 settembre.

Saluzzo: musica popolare al chiaro di luna

■ Tutti in piazza, sabato e
domenica, per la prima rassegna **musica**
popolare «Al Clair di Luna», che — **orga-
nizzata** dall'Arco di Versuolo e patrocinata
dalla Regione — da vari Comuni — propone
sette concerti in tre cittadine del Saluzzese
oltre **alcune** estemporanee «jam
sessions». Ad aprire la rassegna saranno i vari
gruppi che, sabato pomeriggio, sfileranno
per le vie e le piazze di Versuolo e di Manta
invitando così la gente a partecipare ai
concerti, tutti gratuiti ed all'aperto.

In serata i concerti si terranno, contem-
poraneamente, a Versuolo, **nel**
Manta, A Versuolo — **nel** **gruppo** «Arte-
della Villa» — **che** **ghironda**,
Cuneo con danze e canzoni delle
valli occitane eseguite da quattro musicisti
con fisarmonica cromata, ghironda, violi-
no, clarinetto, piffera. Quindi, in piazza

Burgo, incontro con i ballerini del «Bal
Vet» di Sanfront **corale** mantese «La
Bicoca» che proporrà **di** montagna e
della lotta di liberazione accanto a vecchie
canzoni piemontesi riscoperte.

A Villanovetta, intanto, concerto di mu-
sica medievale con gigue e danze **paese**
con il complesso «Quattro Storie» di Fossio
che una chitarra, basso, flauto, mandola,
mandolino, dulcimer, flauti, **percussioni**. Infine, **Manta**, nella piazza
del Municipio, la rassegna propone il grup-
po «La Sourcino», sei musicisti **Cuneo**
che interpretano musiche tradizionali della
regione.

A loro seguirà «L'Orme Sauvage», com-
plesso **che** **ghironda**,
semitrui, trombone, chitarra, basso, batte-
ria, organetto; la chiusura della serata
mantese toccherà al fisarmonicista-can-

teante Notu Vallauri, ansiano **Vernante**
Domenica, infine, «baracorda» in piazza
Burgo, a Versuolo, dove i gruppi si inco-
nteranno con la gente insegnando passi di
e mostrando l'uso degli strumenti.
poi, concerto «al clair di luna» **i** vari
complessi e l'«Intervento» «Nete», popo-
lari gemelle-musiciste (classe 1911) che pro-
pongono un repertorio **canzoni** d'inizio
secolo.

L'iniziativa è nuova per il Cuneese e,
spiegano gli organizzatori, «vuole fare co-
noscere al pubblico i musicisti che si im-
pegnano in provincia a riscoprire e far rivive-
re antiche tradizioni e culture che non
dimenticate, **contrario** salvaguar-
date». Spesso **lavoro** di questi appassio-
nati è sconosciuto, anonimo **il** chiaro
della luna», ora, lo potrà valorizzare.

Alberto



A Ronsecco, sulla strada maestra dei santuari vercellesi

La Madonna del Viri Veri rispettata persino dai ladri

La Strada delle Grangie è una lunga, quasi rettilinea, ferita di asfalto che s'insinua nella sterminata, piatta uniformità della risaia correndo da Crescentino a Vercelli sfiorando, ma non lontana, grandi e prospere fattorie, le caserme di un tempo, cioè nuclei umani quasi autonomi che, non molti anni addietro, vivevano in quasi isolamento. Questa grande arteria ha

rotto quell'isolamento, ed è diventata la *maine street*, la strada maestra del Santuario di campagna vercellese, quasi addossati ai primi trafforti del Monferrato. Strada delle Grangie, quasi un sacro vestibolo, incomincia dal Santuario della Madonna del Palazzo, poco fuori Crescentino e si snocchia sulla nazionale di Trino alla periferia di Vercelli.

Ma lungo i suoi molti chilometri della scorrevole arteria le deviazioni sono molte, e quasi tutte conducono a un oratorio, o ad un santuario che ha le sue origini in una storia millenaria di cristianesimo vercellese.

Non lontano dalla sua origine, a Crescentino, la strada ha una prima biforcazione verso Lucedio, celeberrima fattoria, o tenuta, con un'edifico ed ancor più celebre Abbazia, di cui si parono papi e imperatori, fra i quali Napoleone che ne fece merce di scambio con il cognato malamoto principe Borghese, marito di Maria Luigia. Incostante Paolina, per ora famosa Galleria stracolma di capolavori che andò ad arricchire il Louvre. Così è la storia degli uomini.

Pochi passi da Lucedio e si arriva alla Madonna delle Vigne, Santuario di cui abbiamo già narrato la storia. Da qui ci si inoltra in un rettilineo di stradine provinciali e comunali che portano sempre a un santuario. Forse era più così nei nostri predecessori, forse la Madonna, allora, aveva maggior tempo da dedicare ai suoi fedeli e dispensare grazie a chi la implorava, certo che questo angolo di Vercellese è ricco di santuarietti, poche contrade d'Italia. Sono monumenti di non grande valore architettonico ed artistico, spesso rivelano una toccante semplicità popolare, e un interessante ricerca i motivi per cui gli uomini di quattro, cinque secoli or sono, spendessero i loro certi non cospicui risparmi per erigere un oratorio, o anche un tempio, un luogo fuori mano, sempre all'esterno del paese.

Paese antico

È possibile che quei piccoli santuari fossero punti di riferimento per i penitenti, o soltanto di fedeli che si recavano in pellegrinaggio ai centri di culto famosi, verso Crea, ad esempio, sulle rive del Monferrato, o lontano da qui. Inoltre, da questi oratori e santuari sono nati i santuari, fenomeno dovuto certamente all'azione di Sant'Eusebio, il grande vescovo di Vercelli che svolse la sua attività nel secolo IV d.C. Il paganesimo era ancora molto diffuso.

Questa zona attorno a Crescentino, Trino, Vercelli sia praticamente protetta da grandi e antiche mura, to della zona è tutta, c'è quasi paese che non abbia il suo piccolo o grande santuario mariano, e non occorre percorrere molta strada per trovarne dall'uno all'altro.

Poiché ho una discreta conoscenza di quelle strade, bianchi fiumi di polvere e state e impraticabili pantani



l'inverno quando le percorro in bicicletta durante gli anni verdi inseguendo le feste dei molti santuari, che coincidevano con le feste patronali, quindi coi balli pubblici, potrei condurvi per mano dall'un santuario all'altro andando anche attraverso le scorciatoie degli argini di

Dalla Madonna delle Vigne, in territorio di Trino, è sufficiente una piccola deviazione per giungere alla Madonna del Viri Veri, in territorio di Ronsecco, bella chiesina armoniosa di architettura naturalistica, naturalmente sperduta in mezzo alla risaia, ma troppo, perché a un compagno, già in tempi antichi, abitanti di qui hanno costruito accanto il loro cimitero ombreggiato da cipressi, ed è un'idea di peregrina, che ha giovato al santuario, come vedremo.

Madonna del Viri Veri, quindi, un nome che sembra un bisticcio di parole e che rivela, invece, le antiche origini del Santuario. Viri Veri è la corruzione del latino *vires veteris*, cioè paese antico. Dovremmo trovarci, all'incirca, in periodo protocristiano, la chiesa attuale dovrebbe più di mezzo secolo a giudicare dallo stile di mobili e statue che la arredano. Però, durante scavi fatti di recente, sono venuti alla luce resti di costruzioni precedenti, per cui si presume che il luogo fosse consacrato al culto della Madonna e ai tempi di Eusebio, di Vercelli.

La chiesina, raccolta e intima, la grande vastità della risaia, diventa soggetto di struggente bellezza quando l'acqua allaga l'intera piana come un lago sterminato in cui perdono rilievo persino le geometrie monotone degli argini. Allora la chiesa si sdoppia, specchiata com'è nell'acqua che tutta la circonda, e crea immagini affascinanti. Dedicato all'Assunta, il Santuario di Ronsecco è uno dei pochi ben conservati e rispettati di questa zona. Un porticato ad arco tutto in legno da pronaio verso settentrione, e le corre a fianco sul lato meridionale. Sul frontone si conserva un affresco settecentesco, e lo stile barocco si riflette nel simulacro della Madonna e

cure particolari, cosicché agricoltori e contadini sono pressoché oziati, e possono dedicare qualche giorno alle processioni, alle seste a tavola per l'abbuffata festiva, nel bar e osterie per scambiarsi opinioni sull'andamento della campagna, o anche solo a parlar male del governo, discorso sempre attuale anche in campagna.

Il 15 di agosto, già alla messa alta, l'afflusso di fedeli è enorme, e dai paesi vicini è impressionante l'intorno al Santuario della Madonna del Viri Veri. Il simulacro viene portato in processione fino alla chiesa parrocchiale (la strada non è lunga) e nel pomeriggio viene riportato alla sua sede abituale. Anche qui, come dappertutto, incanto di focacce e animali del basso cortile (ocche, anitre, polli, fagocioni) offerti ai fedeli. La sera, grande lumina con ghirlande di lampadine e campanille e gli dei dei portici.

Sagre pagane

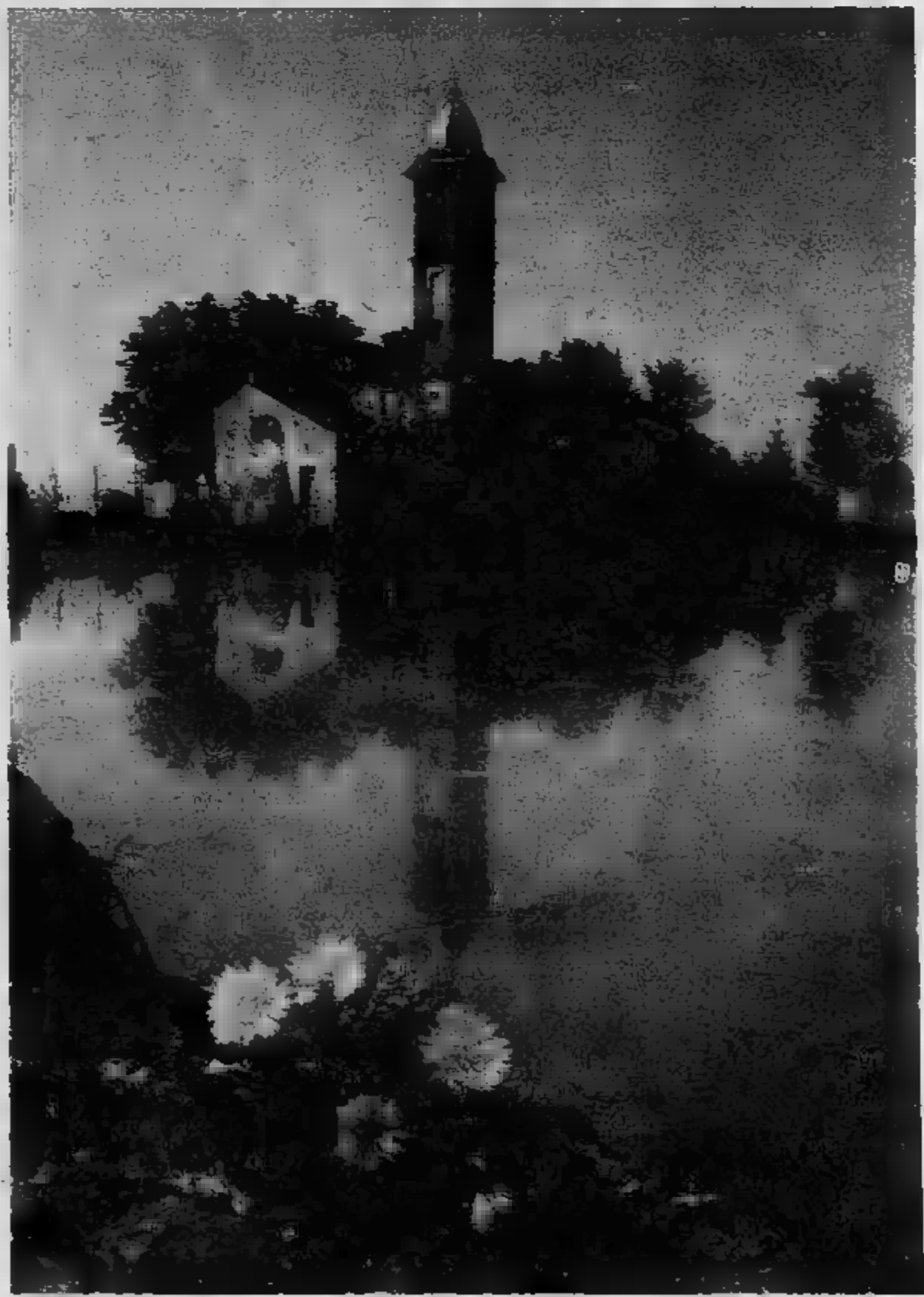
Restiamo sempre nell'ambito della sagra paesana che ha il suo polo di riferimento nella solennità religiosa, ma che non disdegna quel tanto di pagano rimasto nelle consuetudini contadine della risaia, cui, in questi giorni, strappata quasi trimalconesca, anche non raffinata, concorrono a rendere più gradevole la festa. Fra giovanotti e ragazze allora, la sera, si abbandonano alle immancabili danze.

Da Ronsecco possiamo continuare il giro dei santuari, e il primo incontreremo, a Costanzana, una decina di chilometri da qui, ha da raccontare i più incredibili prodigi che mai siano accaduti solo da queste parti, ma su tutta la terra. E sempre opera della Madonna.

Francesco Rosso

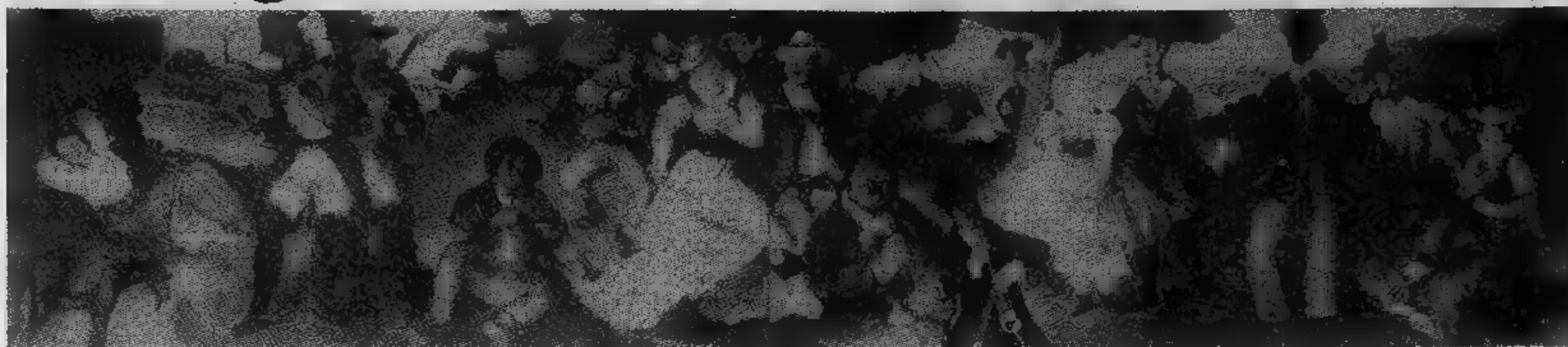
In questo itinerario alla riscoperta di santuari dimenticati del Piemonte abbiamo già fatto tappa:

- alla Madonna di Pertengo (Vercelli) il 11 gennaio 1981;
- al Santuario Consolata di Torino il 30 gennaio;
- alla Madonna del Crocifisso di Crescentino (Vercelli) il 6 febbraio;
- a San Giulio di Lemie nella Valle d'Aosta il 13 marzo;
- alla Madonna del Crocifisso di Mongiardino nell'Astigiano il 13 marzo;
- alla Madonna delle Vigne di Trino il 24 aprile;
- al Sacro Monte di Crea (Casale) il 7 maggio;
- al Santuario di San Pancrazio di Pianezza il 28 maggio;
- al tempio valdese di Torino il 12 giugno;
- al San Michele di Oleggio il 28;
- nella cantina dei santi a Romagnolo il 3 luglio;
- al Santuario di Valmala (Cuneo) il 28 agosto.



Mostra di antiquariato, quadri, ballo a palchetto, bocce e trenino dell'amore

L'allegro settembre di Robassomero



Un pannello decorativo realizzato da Quaglino nel 1929 (tempera su olio) conservato in collezione privata a Trento che fu esposto a Torino nella mostra a cura della Regione Piemonte

Robassomero, l'unico paese che ha acqua potabile proveniente direttamente dal Pian della Mussa, apre domani i festeggiamenti per un allegro «Settembre robassomero».

Il paese, il cui territorio si estende di fianco alla Mandria e alla direttrice Torino-Valli, è l'unico sulla tangenziale per Cirié, è situato su un terrazzo panoramico sulla

sponda destra della Stura ed ha un'ampia veduta su Torino, la Valle di Susa e le Valli del Canavese.

A pochi chilometri da Torino, ecco dunque l'occasione per un weekend «alla campagna» ricco però di attrattive.

Chi vi trascorrerà il fine settimana potrà, a partire dalle 21,30 di domani, visitare alla

Bottega del colore una mostra di dipinti e grafica di Massimo Quaglino e, a partire dalle 9,30 di domenica, la prima «Fiera dell'antiquariato» alla sede della Pro Loco.

Le altre manifestazioni sono: il banco di beneficenza in piazza del Municipio; superbollo a palchetto e sulla pista di pattinaggio; discoteca e roller disco su pista (domani ore

21, ingresso gratuito); carosello della banda «La Novella» di Caselle (domenica ore 10, piazza del Municipio); processione alle 10,30 e alle 12 alla Società cooperativa, vermouth d'onore. Lunedì bocce e la sera ballo liscio.

Alla sagra, che si protrarrà sino al 20 settembre, non manca un lunapark con giostrine novità e il trenino dell'amore.

Da Bologna a Castelmagno

Una storia d'amore tra i pascoli

Una storia d'amore che sarebbe piaciuta a Peynet, un appuntamento romantico per quanti ancora credono nell'amore con la «A» maiuscola.

Domenica 10,30 Nadia Cattoli e Saguatti pronunciano «sì» per la loro vita sposi davanti all'altare di San Magno, nell'Alta Valle Grana.

Sono entrambi di Bologna e vivono in quella lontana città. Da Bologna vengono nel Cuneese forse di amici e parenti, gruppo viag-

gerà in pullman.

Nadia e Gianni abitano a poche centinaia di metri dalla chiesa parrocchiale di Santa

Grazie, città petroniana,

per sposarsi compiono un viaggio andata-ritorno di mille chilometri e hanno invita-

alla cerimonia tutti gli amici montagnani: perché? Una storia d'amore tempi. Ecco la sintesi.

I giovani vennero la prima volta a Castelmagno nell'estate del '71: facevano parte di un gruppo bolognese

che offriva lavoro volontario ai montanari. Gianni e Nadia già si conoscevano ma il legame più profondo sarebbe in quell'anno e successivi, quando il gruppo torinese puntualmente in Alta Valle Grana, proprio all'ombra di San Magno.

Quando, raggiunta la laurea conseguita in un impiego, hanno deciso di sposarsi, hanno scelto Castelmagno per la cerimonia nuziale per mantenere una promessa che si erano fatti tanti anni fa.

Da Bologna verrà anche il loro parroco, monsignor Ennio

Franconi, verranno i parenti e gli amici bolognesi, ma gli sposi in «trasferta» desiderano soprattutto essere circondati dall'amicizia dei montanari e di quanti vogliono bene alla montagna.

L'appuntamento insolito e festoso per la gita domenicale è quindi per il santuario di San Magno, a 1800 metri di quota, per lanciare le manciate di riso benaugurante sposi che vengono da lontano.

Quale miglior impegno per chi vuole ficcare le feste che vivere una storia di vero amore tra gli alti pascoli, con erbe tanto profumate che proprio lassù nasce il miglior formaggio del Piemonte?

Gianni e Nadia



San Magno nel santuario di Castelmagno

Nel Biellese un complesso musicale centenario

Gran festa per la banda di Valle San Nicolao



La centenaria banda di Valle San Nicolao in una vecchia foto

Cent'anni veniva costituita la Valle San Nicolao una banda musicale che è tuttora in attività. La dirige il maestro Antonio Tamone, che è stato preceduto, nell'ordine, da Giulio Pizzoglio, G. Firrone, (nei documenti dell'epoca il nome non è indicato per esteso), Cornelio Frisaglia, Ermellino Allorto ed Emilio Straudi.

Il centenario viene commemorato con tre giornate di festeggiamenti, a cominciare da domenica. Alle 20, Susi Spelta, una studentessa di 12 anni che è la prima ragazza entrata a far parte del complesso musicale, dal 1881 ai giorni nostri, taglierà un simbolico nastro, dopo di che i musicanti daranno fiato agli ottoni. In precedenza, alle 18, verrà inaugurata una mostra filatelica allestita nell'aula consiliare, sul tema dei musicisti e degli strumenti musicali.

La mostra rimarrà aperta fino a domenica prossima. Il ministero delle Poste, in considerazione dell'importanza dei festeggiamenti, ha emesso uno speciale annullo, (una ghiottoneria, per i marocchini), che verrà usato nella giornata di domenica, in un ufficio postale volante allestito nella sede della biblioteca comunale «Arnaldo Bertola».

Tornando al programma, stasera alle 21,30 La Filodrammatica di Strona metterà in scena la commedia dialettale «L'cura d' Roca Brusa», (ingresso libero). Domani la manifestazione di maggiore richiamo sarà l'esibizione, alle 17, del complesso «I castellani, pifferi e tamburi» di Montalto Dora.

Domenica i festeggiamenti culmineranno con il convivio sociale, al quale possono partecipare suonatori, familiari e simpatizzanti.

Alle 17, concerto della banda Verdi di Biella, diretta dal maestro Mario Ceretti in onore della consorella centenaria.

Valle San Nicolao è un ridente paesone, (oltre 1250 abitanti), sparso sul declivio di una collina esposta al sole. Il nome si riferisce a San Nicola di Bari, con la strana aggiunta di una «o», che si riscontra anche nella denominazione analoghi di varie altre frazioni di Comuni biellesi. I dotoli sostengono che è stata mantenuta nei secoli la grafia antica, Nicolaus. Anche i tedeschi lo chiamano Nikolaus. Per gli anglosassoni, invece, è divenuto Santa Claus, ed a lui si rivolgono idealmente i bambini per avere, il 6 dicembre, i doni che da noi arrivano a Natale.

San Nicola, o Nicolao, è in tutto il mondo il patrono dei bambini, (secondo la leggenda, ne fece resuscitare tre che erano stati orribilmente fatti a pezzi).

Un'usanza curiosa dice che può anche essere invocato con successo da chi lotta contro la prostituzione. Sempre secondo la leggenda, egli fece infatti portare da un angelo tre mucchietti d'oro — una cospicua dote — nelle stanze di tre belle figlie, che il padre, in difficoltà economica, anche se non c'erano ancora l'inflazione e la stretta creditizia, voleva avviare ad una determinata attività. Così, alle tre femminelle fu risparmiata quell'umiliazione.

Minelli

Itinerari in Piemonte alla ricerca del prodotto genuino

Dov'è il vino buono?

La strada dello spumante

Per i canellesi si è iniziato il festival delle feste: mostre, spettacoli e gare sportive animeranno la «capitale dello spumante» per tutto settembre. Il piatto forte «menu» offerto quest'anno dall'assessorato allo Spettacolo del Comune «Adess Canej», il «festival» spontaneo di cultura, è la quarta edizione della Mostra delle attività economi-

che che inaugura domenica prossima in piazza Unione Europea. Per la settimana un centinaio di espositori proporrà pubblico novità e curiosità del proprio settore. Ogni spettacolo vari, dalla danza classica ai canzon folk, alle esibizioni di karate. In questi giorni l'Ente del turismo ha pubblicato la guida alla città,

arricchita di cinque itinerari nei dintorni.

Uno dei più suggestivi, che si può compiere in mezza giornata (50 chilometri), è proprio quello nella terra dello spumante, Canelli.

Usciti da Asti superando il cavalcavia di corso Savona, si attraversa il Tanaro. A circa 11 km bivio per la frazione S. Marzanotto (pregevoli mosaici moderni nella Cappella Sacario cimitero). Al 1° km si scorge sulla destra il merlato castello di Bellangero, in parte rimaneggiato, che dal 1848 fu della famiglia Cavour.

Poco dopo, in sinistra, d'Asti da cui si gode un'ampia veduta sulla valle Tanaro. (Nella parte bassa di Isola sporge la Fonte Imperia, acqua solfo-purpura). All'inizio della salita, deviazione a destra per Motta di Costigliole. Acque solforose per la cura del fegato e dell'intestino e ottimi peperoni.

Sulla destra Costigliole (m. 11) il scenografico castello che ospita la celebre Enoteca dei Grandi Vini d'Asti e Monferrato.

Ritornati sulla provinciale si scende sinistra, nella valle del Rio Nizza. In alto a sinistra il Santuario della Madonna del Carmine, dominato dal caratteristico «Bric Lu» (collina del Lupo), coronato da un gruppo di cipressi, visibile da grande distanza e che costituisce il simbolo della città.

Sulla destra l'antico castello di Burio (X sec.). Non lontano il paese di Castagnole Lanze, in bella posizione panoramica, dove è sorto il Museo della civiltà contadina.

Compiuta discesa, si percorre fino al bivio Balere (km 11) da cui ci si dirige a sinistra. Lungo la strada si notano in sinistra il castello di S. Marzanotto e il castello di S. Marzanotto Oliveto (con quattro merlato). La produzione di vino.

(m. 247, da Asti). Il bel castello che sovrasta la città fu centro di aspre lotte tra Astesi e Alesandri. Nel 1829 fu acquistato e ripristinato dalla famiglia Gancia.

La città è circondata dagli opulenti colli dove prospera il celebre «Moscato», da cui si ricava l'Asti Spumante, che dà alla regione mondiale a tutta la regione.

Interessanti sono i vicini paesi di (castello XV), zona di produzione del «Moscato», e S. Stefano Belbo (prov. di Cuneo), patria di Cesare Pavese.

Da Canelli si ritorna al bivio Balere, svolta a destra e, dopo 200 m a sinistra, si arriva a Agliano (m. 263). È del più promettente di cura e viticoltura dell'Astigiano per le ottime fonti e acque curative.

Dopo una discesa a tornanti ecco in (grossa m. 243), celebre per la produzione del vino. La svolta, svoltando a sinistra, si arriva a Vigliano, noto per gli importanti ritrovamenti paleontologici. Il si piega a Isola d'Asti, raggiungendo la strada già percorsa in.



Dal viaggio per le «strade del vino» gli astigiani hanno portato a casa anche un patrono per i vignaioli: San Vincenzo che, racconta la leggenda, strizzò al torchio sprizzato sangue color rubino, proprio il buon vino.

Spuntano qua e là le «Botteghe del bere»

Il vino alla ribalta. Dopo la «spedizione» della Camera di commercio di Asti con il patrocinio della Regione in Svizzera e in Francia per studiare le «strade del vino» e i segreti di una migliore commercializzazione, l'intero Piemonte viticolo — e in particolare le colline del Monferrato e delle Langhe — in tutto il mese di settembre si dedica alla celebrazione del vino.

Il calendario è molto fitto: comincia Nelve (Cuneo) che oggi nel pomeriggio presenta le prossime manifestazioni, che prevedono tra l'altro il 12 dello stesso mese l'inaugurazione di «Bottega del vino», riconosciuta dalla Regione Piemonte come centro qualificato di selezione e degustazione dei vini della zona.

Lo stesso giorno viene inaugurata un'altra «Bottega del vino», quella di Moncuoco Torinese (Asti), dedicata particolarmente al Freisa e al Malvasia: questa iniziativa si insedia nei locali di storica Società Operativa di Mutuo Soccorso, insieme ad una trattoria tipica.

La stessa sera inizia a Santo Stefano (sesta prevista) una Enoteca Regionale, dedicata particolarmente all'Asti Spumante e al vino base, il Moscato d'Asti. Serie di manifestazioni intorno a questi due vini.

Tra le iniziative collaterali, dell'Associazione Cuochi della Provincia di Cuneo, spiccano per originalità le giornate di gastronomia tipica di Langhe, rassegna «I vini e i deserti» dove rispettivamente, da oggi domenica, i visitatori potranno consumare alcuni dei piatti più tipici di Langhe e, con il Moscato d'Asti e l'Asti Spumante, degustare alcuni dei numerosi tipici dolci: tradizione tutta cu-

Domani pomeriggio esibizione aviatoria di sera, in onore di Cesare Pavese, si accenderanno i tradizionali falò sulle colline.

Domani mattina parte da un rallye automobilistico del vino, organizzato dalla Scuderia Astigiana Corse, sponsorizzata dalla Regione Piemonte col suo marchio delle «Strade del vino»; questa manifestazione durerà fino a notte inoltrata.

Alle ore 11 nell'Enoteca Regionale di Vignale Monferrato si inaugura una mostra di pittura del pastellista Walter Grassi, voluta dalla Regione Piemonte dai Comuni del Comprensorio casalese per aprire una serie di iniziative intorno al Grignolino: «I paesi del grignolino» è appunto il titolo della mostra, che resterà aperta fino al 20 settembre.

Da lunedì hanno inizio i festeggiamenti vinicoli a Caluso (To), Vaglio Serra (At) zona di rinomata Barbera, e La Morra (Cn) nel dell'area produttrice del Barolo.

Infine venerdì 11 settembre ha inizio Asti la tradizionale festa del vino «Douja d'Or», iniziativa di rilevanza nazionale, che si concluderà il 20, giorno in cui Asti si corre il celebre Falto.

Nel Real Castello di Verduno (0172 - 459.125) ogni fine settimana, ai primi di ottobre, sotto la guida di esperti saranno tenute relazioni di informazione alla conoscenza della coltivazione della vigna, dalla potatura alla vendemmia, dei diversi vitigni, terreni, clima e vigneti. Soprattutto chi salirà sino a Verduno avrà la possibilità di conoscere l'arte della degustazione, esercitarsi per distinguere colori, profumi e sapori dei rinomati vini della Langhe.



La chiesa bramantesca di Roccaverano

Tutti i gruppi folk del Novarese alla festa di Verbania

Sul Lago Maggiore parata di fiori



Un aspetto della parata folkloristica che si è svolta l'anno scorso sul lago verbanese

Festa dei fiori domenica sul lungolago di Pallanza organizzata, come già lo scorso anno, dal «Comitato per il gemellaggio». Da vent'anni infatti è legata da un rapporto fraterno con Bourg St Péage, a sua volta legata con altri Comuni d'Europa. E' un'amicizia che si propone soprattutto di coinvolgere l'intera popolazione in una grande idea europeistica.

La sfilata dei carri fioriti comincerà alle ore 15; vi parteciperanno l'Ente musicale Verbania, la milizia napoleonica di Calasca, il coro Monterosa di Macugnaga, il coro Genzianelle

del Verbania, i gruppi folkloristici Primavera di Arona e il Masera, Borbone e al visigo di Borgomanero, i mini ballerini del maestro Lembo, i Pirlingen della Brianza, le majorettes «Le Comete» di Cameri. La parata sarà presentata da Marco Pansarri. Alle 20,30 il coro Monterosa presenterà canzoni di montagna, poi si ballerà in piazza al suono delle allegre musiche.

La festa si concluderà alle 22 con un suggestivo spettacolo pirotecnico sul lago.

Saluzzo in festa per «San Ciafrè»

Saluzzo festeggia, domenica e lunedì, con riti, fuochi di artificio e la tradizionale fiera, in cui si trova di tutto, il suo santo patrono, il guerriero tebanico Chiafrè, uno fra i primi martiri cristiani.

Una festa antichissima che richiama a Saluzzo migliaia di persone. «Sala d'Arte» è aperta la «Mostra nazionale di artigianato artistico e di antiquariato nell'arredamento», che proseguirà sino a fine settembre.

Per la «Festa di San Ciafrè», si svolge anche la trentatreesima Mostra della meccanica agricola (inaugurazione domani nelle piazze) e XX Settembre con centocinquanta espositori produttori di tecnologia per le colture dei campi.

Sempre domani, in serata, nella chiesa di San Giovanni il gruppo «Lou Bachas» presenta musiche e danze occitane in collaborazione con l'associazione culturale «Lou Soulestrah» di Sempyre e il distretto scolastico di Saluzzo. Dalla meccanica agricola alle danze occitane, allo sport. Al poligono di tiro comunale domani e domenica si terranno le prime fasi del «Trofeo Città di Saluzzo» mentre si bocciodromano la vittoria domenica si disputerà la settima «Poule degli Aspi» per i giocatori nazionali di serie A, B e C. Altri appuntamenti del «Settembre», il «Festival della magia» (mercoledì) al Politeama e la settima edizione del «Festival musicale internazionale» Saluzzo, che inizierà giovedì con uno spettacolo del gruppo «La Guirlande» (che proporrà musiche e danze alla corte di Versailles) e si concluderà sabato 26 settembre.

In Liguria uva e vele

Avvicina l'autunno, in Liguria si susseguono manifestazioni di ogni genere.

Questa sera, nella frazione Moglio di Imperia, Sagra dell'Uva e festa campestre; ad Alassio città, dal 5 al 6 meeting giovanili regate veliche internazionali.

A Osiglia, sul lago artificiale, domani regata di windsurf categoria Open, «3° Trofeo presidente Ossa di Risparmio di Savona».

A Pietra Ligure, domani concerto bandistico e domenica concorso di pittura estemporanea «Tito».

A Finalborgo, domenica 6, sagra gastronomica; a Noli domani sera concerto della banda «Amici dell'arte».

Domenica ginkana automobilistica. Lunedì 7, Noli festa del Ponte Vecchio.

Ad Acqui il festival di musica di oggi

Concerto del gruppo strumentale «La Suite» ■ Testona

Imminente appuntamento ad Acqui Terme dal 5 al 13 settembre, per il secondo «Festival di musica contemporanea» organizzato dal Comune alla cultura, con la collaborazione del British Council e del Centro musicale fiorentino.

Saranno presenti, tra gli altri, i più illustri concertisti italiani (Fabbriani, Cardini) e complessi stranieri di grande fama, quali il Koenig Ensemble di Londra e, novità assoluta per l'Italia, l'Insieme dell'Istituto di Nuova musica di Friburgo.

Per il Festival musicale acquiese a compositori di ogni Paese d'Europa sono state chieste opere da eseguire in prima assoluta. La manifestazione che si concluderà, quindi, «Acquino» un concerto di tutte prime assolute. Verrà poi replicato a Londra, con collaborazione con l'italiano di cultura; in Germania invece verrà replicato il «Friburgo».

Durante il Festival si svolgerà una tavola rotonda su «La musica degli Anni 80» e verrà allestita una mostra, a cura di Aldo Brizzi e Renzo Cresti: manoscritti e partiture di musica d'oggi. E' una mostra itinerante che ha toccato, tra gli altri, Novara, Roma, Bologna, Vercelli, Arezzo, Siena; dopo Acqui toccherà Firenze, Milano, Cremona, Napoli, quindi tournée all'estero.

Ci sarà anche l'incontro con uno dei più illustri compositori d'oggi, Brian Ferneyhough.

Il programma di questo avvenimento, che gli esperti indicano come unico per la provincia di Alessandria, prevede alle 18 di domani l'apertura della mostra «La musica, le idee, le cose» e alle 21 il concerto del flautista Roberto Fabbriani.

Domenica alle 17 incontro con il compositore Brian Ferneyhough ed alle 21 concerto dell'Ensemble «Institutes für Musik» di Friburgo.

Prosegue l'11 settembre, alle 21, con il concerto del pianista Giancarlo Cardini; il 12 concerto, alle 21, del Koenig Ensemble.

Il Festival si conclude con il concerto «Acquino» di prime esecuzioni live, presente Antidogma Musica.

La direzione artistica della manifestazione musicale acquiese è stata affidata al compositore Aldo Brizzi ed al musicologo Renzo Cresti.

t. m.



Pomeriggio d'eccezione per chi ama le musiche strumentali del '600-700 per flauti, archi e clavicembalo: musiche di raro ascolto che però si riveleranno di viva attualità. Le presenterà il gruppo «La Suite» di Torino in un eccezionale concerto che si svolgerà domenica a Testona nella cappella Maria Santissima della Roccamelone.

Saranno suonati brani di Vivaldi, Bach, Telemann, Haydn e Quaranta. I conduttori: Pepy Gavuzzi (flauto dolce), (violino), Antonio Gambula (violoncello), Amelia Careggio (clavicembalo).

Si balla, si mangia e si va in processione in onore di San Pio X

«San Pio X» è il nome di una parrocchia sorta da pochi anni a Cuneo nell'altre Stura seguita da una serie di ville e palazzi condominiali, case popolari che hanno fatto decuplicare in breve tempo gli abitanti. Sotto la giurisdizione di San Pio X si trova anche il supercarcere di Cerialdo le cui tette e vigilatissime mura sono ad un tiro di schioppo dalla chiesa.

Da domani a martedì prosaio a San Pio X si svolge la festa patronale alla quale, oltre alla folla dei frazionisti, assisteranno anche molte guardie mentre i prigionieri ovviamente dovranno contentarsi di sentire dalle loro celle le musiche, i canti, e l'allegria baronda che normalmente accompagna le sagre. I duecento reclusi di Cerialdo saranno insomma degli spettatori non per propria scelta ma solo con gli occhi e non con gli occhi.

Vario il programma delle manifestazioni in calendario. Sabato si svolge una gara alle bocce, comincia il torneo di calcio riservato ai frazionisti al quale possono partecipare anche ragazzi e anziani: alla sera concerto dei «Lagaroli» che,

con chitarre, accompagneranno le danze del liscio.

La domenica mattina è interamente riservata alle funzioni religiose e principalmente alla processione; al pomeriggio rottura delle pignate e la sera di nuovo ballo con il gruppo «The golden boys».

Lunedì pomeriggio altre gare alle bocce, marcia podistica per le strade di campagna, scalata all'albero della cuccagna e, alle 21, gara di ballo.

Martedì sera chiusura del festeggiamenti di San Pio X con una veglia danzante. Durante la sagra a San Pio X è aperto un ristorante all'aperto che promette grigliate di carne piemontese per tutti.

Cerialdo: cori e polenta saracena

Usciti dall'autostrada al casello di Ceva si dirige verso Garassio. Si piega a sinistra e si sale al Bernardino, tanto noto ai torinesi.

Del versante lo si apre lo si verso una vallata meravigliosa, verdeggianti, percorsa da una sinuosa strada che si sviluppa lungo i versanti del Nevato. Sullo sfondo il mare di Albenga, l'isola Gallinara e, se il cielo è terso, addirittura Capo Corso.

Castagneti, cedri di un verde particolarmente intenso, campi di patate, macchie fiorite e ancora il profumo del mare. Siamo in montagna e a pochi passi dal mare e lì, sotto il sole, c'è Cerialdo, la Liguria «garegnina», un paesino quasi sconosciuto ma che conserva integri quei caratteri che una tradizione millenaria gli tramanda.

Poco conosciuta e suggestiva, di turismo estivo, Cerialdo organizza per domenica pomeriggio un concerto vocale. Vi parteciperanno il Coro della Brigata Alpina «Taurinense», guidato dal capitano Italo Balbo e il Coro «Tre Valli» di Venaria Reale. Al termine polenta saracena per tutti.

Sagra campestre per la Madonnina di Tavoletto (Roeri)

Domenica si festeggia la Madonnina di Tavoletto patrona di Valle Roscio e ridente centro del Roeri tra Sommariva Perno e Monticello d'Alba.

Il gruppo giovani che ogni anno organizza i festeggiamenti propone gare, pallone elastico, slide alle bocce e divertimenti popolari.

Tavoletto è il centro di un santuario situato sulla collina del Roeri e meta, ogni giorno, di pellegrinaggi. La chiesa, sulle rovine di un tempio romano, è in stato di abbandono. La festa di Tavoletto, invece, è rimasta una tradizione da non abbandonare e i contadini di questa verde del Roeri aspettano un anno intero per ritrovarsi a parlare e giocare.

NILUS

di Origone



CONAN il barbaro

di Roy Thomas



di Raffaella Girardo

(21 marzo - 20 aprile)

Non vi sentite nel migliore delle forme e curate di più il vostro aspetto. Non vi sentite che vi danneggia in salute e nello spirito. Difficoltà anche in campo lavorativo. Potrete con maggiore attenzione ai problemi sentimentali e con più affetto verso il partner.

(21 aprile - 21 maggio)

Giornata all'insegna dell'ottimismo: infatti, un trigono astrale particolare vi favorirà in ogni campo permettendovi di ottenere successo e riconoscimenti che, d'altronde, meritate. Un consiglio: un amico vi rivelerà particolarmente utile per un vostro affare redditizio.

(22 maggio - 21 giugno)

Chi ha delle questioni legali in corso vi sarà di grande aiuto. Una questione piuttosto ardua che non riuscite a superare in campo lavorativo vi aiuterà l'umore e potrete avere delle discussioni con un collega che vi stimola. Rapporti sereni con il partner.

(22 giugno - 22 luglio)

Si prospetta una buona giornata per risolvere con profitto i problemi di lavoro che vi tormentavano; soprattutto chi lavora in proprio avrà la possibilità di ingrandire la propria attività. I interessi migliorano e vi si offrirà l'occasione per un investimento positivo.

(23 luglio - 22 agosto)

In giornata sarete completamente presi da questioni affettive: alcuni avranno un momento di fiamma per una persona persa di vista da tanto tempo e poi, improvvisamente, ritrovata. Altri inizieranno i preparativi per il matrimonio e, infine, alcune nate avranno una felice maternità.

(23 agosto - 22 sett.)

Una questione lavorativa che speravate di risolvere in questo periodo si dimostrerà più ostica del previsto: il ritardo vi renderà nervosi e agitati ma saprete che, presto, potrete recuperare il tempo perduto per merito di un influsso di Giove in positivo. Buoni i sentimenti.

(23 sett. - 22 ott.)

Il partner vi dichiarerà le sue insoddisfazioni e voi non vi sentirete in grado di aiutarlo poiché la crisi ha colpito anche voi: un periodo di separazione potrà essere utile ad entrambi per chiarire i vostri sentimenti e l'importanza del legame affettivo. Attenzione ad un viaggio di lavoro.

(23 ott. - 22 nov.)

Melgrado i problemi lavorativi vi assillino, in giornata sarete in grado di far fronte con decisione alle avversità superando le difficoltà del momento. Gli interessi si svilupperanno nel migliore dei modi permettendovi dei discreti guadagni. Alcuni effettueranno il gradito cambiamento di casa.

(23 nov. - 21 dic.)

Le notizie in merito alla possibilità di un cambiamento di lavoro si faranno attendere: dovete avere pazienza e aspettare con ottimismo gli sviluppi della faccenda che non vi deluderanno di certo. State all'unione con il partner e state vivendo una attesa affettiva.

(22 dic. - 20 genn.)

Giornata positiva per merito di Venere e Mercurio in posizione favorevole nel segno: il lavoro vi darà grosse soddisfazioni e, per alcuni, un miglioramento economico. Il rapporto sentimentale con il partner è soddisfacente: in estate riceverete un invito per trascorrere un weekend in compagnia di amici.

(21 genn. - 18 febr.)

Oggi dovete usare particolare prudenza nelle questioni lavorative poiché un influsso negativo vi sarà parecchio e vi sentirete stranamente tesi e nervosi e incapaci di mettere a frutto la vostra esperienza. Buona sviluppo amoroso, invece, i legami sentimentali, in specie quelli extra-coniugali.

(19 febbraio - 20 marzo)

Una questione riguardante l'aggiornamento del vostro partner vi renderà più persone dell'altro sesso vi renderà pieni di gelosia e timori di un suo allontanamento. Ma il suo è semplicemente un comportamento infantile e un po' superficiale: il suo amore per voi è sempre sincero.

Informitalia

ISTITUTO

INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDelta - ESITO ASSICURATO

Corso Vittorio Emanuele, 107

Telefoni 511.024 - 538.802

Alla Mostra del Cinema sembra che il professionismo batta il divismo

Virna Lisi ringrazia Dio e lavoro

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «Se ha tempo di aspettare che vada a comprare due cosette indispensabili... Sì, capisco le esigenze dei giornalisti. Sono anni che avete sempre le stesse esigenze». È Virna Lisi chiamata a far parte della giuria speciale che premierà le migliori interpretazioni della Mostra del Cinema. Non appena rientra si siede al bar dell'Excelsior e parla volentieri di sé, dei suoi programmi, di questa Venezia («Che però non conosco perché festival prima io non ero venuta»).

È appena arrivata ma «a sembra che tutto funzioni benissimo, l'organizzazione perfetta e Lizzani ha fatto davvero un buon lavoro. E' vero non c'è più il divismo di una volta, quando la gente faceva festa per avere un'autografo».

A lei non chiedono autografi? «Sì, a sì — sorride

— e mi fa anche piacere. Chi afferma che la gente fa stidio quando ti è intorno, afferma il falso. Essere riconosciute ti mette di buon umore e ti dà grinta e carica».

Sprofondata nella poltroncina, infagottata nell'a-

nonimo di una casacca color mattone su pantaloni blu con i capelli biondi raccolti a coda, sembra abbia fatto di tutto per passare inosservata. Soltanto guardando bene, sotto la camicetta bianca si intravede al collo una pesante collana a treccia d'oro.

e dall'ampia manica della scendono sul polso due o tre braccia preziose.

È ricca? «Sto bene, grazie a Dio e lavoro, anche giro un film ogni due o tre anni. E' perché scelgo. Ad ottobre ne inizierò uno con Jean Louis Trintignant in Fran-

cia: la regia è una donna. Adesso le donne sono importanti. Sì, anche allora, era importante anche la bellezza, adesso meno».

Di Ornella Muti che arriverà fra non molto al festival che cosa pensa? «E' una bella ragazza, piena di buona volontà che rispecchia il gusto degli Anni 80».

Ornella Muti è una diva? «Non ci sono più i divi, esistono solo i professionisti. E' normale però ci siano eccezioni. Poi, ad esempio, si parla molto di questo o quel fatto capitato all'attore famoso. Il più delle volte sono trucchi imposti da chi manovra il personaggio. Io sono molto amica di Liz Taylor, ebbene, spesso volentieri tutto quanto dicevano o scrivevano di lei era frutto di invenzione; io so sicuro».

Non dimentichiamo — aggiunge — che un'attrice che parla volentieri, sta alla battuta, è puntuale, spesso non desta interesse. Fa molto più parlare chi arriva due ore di ritardo o addirittura non si presenta neppure all'appuntamento».

Com'è il cinema italiano di adesso? «E' del cinema mi sta un poco stretto. Prima si collaborava, si tutti uniti per fare qualcosa di buono, si viaggia indipendenti lo sconfig-

gio che dà appunto l'incomunicabilità».

Virna Lisi, sorride spesso. Sembra sincera. L'immagine che è quella di una donna affermata che possiede spirito e sufficienza per amare il lavoro e umiltà per comprendere quello di tutti: «Amo la serietà, mi piace il lavoro».

«Come si svolge la mia vita? Ho un figlio, Corrado, di 19 anni che andrà quest'anno all'università: finalmente. Così basta con le grane professori ho nessun rimpianto poi di che? Ho lavorato molto e quello che sono, che posseggo, l'ho sudato e meritato».

Navio Boni

Morta Mafalda Favero

Era l'ultima toscaniniana

Si è spenta a Milano, all'età di 78 anni, il famoso soprano Mafalda Favero.

Era, a parte quasi naria, Mezzolani, l'ultima storica toscaniniana. Giovane d'anni (era Portomaggiore, Ferrara il gennaio 1903) e (aveva) quale Lili, una delle primissime, Regio (gennaio 1927) la per impersonare una fresca e Eva nel fa- cantori del dicembre 1928. Seppa ripagare con in compenso spalancò le porte della Scala, dove

gio 1949, anni prima chissà ancora Toscanini per prendere parte al famoso concerto che coincideva con il suo ritorno al podio scalfito.

Il vent'anni praticamente, da sola o in zione, il primo soprano lirico, duplice versione, (con risvolti centesimi) (su una li prevalentemente veristico-pucciniana). diedero gradualmente pieno e incontrastato diritto una di eccellenti interpretazioni: Zerlina, alla «siora» Felice e alla Gasparina di Wolf-Ferrari. In mezzo ci stavano alcuni vertici della sua brillante carriera: Giulietta (di Gounod) e Lodoletta, e Lescart, soprattutto Manon Massenet (personaggio ripetutamente interpretato con Gligi, Torino, e nel quale a battesimo il giovane Di Stefano).

ro alcuni che la ritraggono all'apogeo sue non comuni qualità tecnicamente agguerrita e di interprete di spiccate (pensiamo al duetto cillieg con Schipa e allo «Flammen perdonami»).

La Favero e la frequentò a lungo dieci anni fa in Con- «Voci verissime» (che lanciò Katia Ricciarelli), della cui gloria facevano parte insieme. La piaceva poiché il suo spontaneo, popolare, senza da primadonna, che le rimasto dalla lontana gioventù, sol- istintivamente la simpatia dell'interlocutore e tempo rispecchiava nell'umanità il comportamento verso i giovani concorrenti.

Una presenza dunque, quella Favero — attiva agli dell'ambiente lirico milanese — che non sarà davvero facile dimenticare, tanto più rimpiazzare.

Giorgio Gualerzi

Dietro la vetrina

La Vallone giornalista

VENEZIA — Anche il leone dorato che troneggia sul balcone del Palazzo Cinema è stato preso in prestito dal set del film Marco Polo di Montaldo. All'insegna dell'austerità dunque, questa edizione del festival che pare contenere i costi entro i miliardi. Un'impressione quanto mai difficile se si pensa che l'anno scorso il bilancio si era chiuso a un miliardo e 300 milioni. Quest'anno tutto è stato ridotto: durata, personale, i pannelli e i teloni del Palazzo del Cinema sono stati riciclati. Anche i cataloghi bastano per tutti gli accreditati.

★ ★

Gli attori si dedicano sempre più di frequente alla professione ingratita dei giornalisti. Qui a Venezia ce ne sono almeno due che fanno notizia: Leopoldo Mastelloni, che è inviato per quotidiani di Genova ed Eleonora Vallone mandata da Mondadori.

Dice il primo: «E' una professione bellissima. Non si guadagnasse così poco e rebbe da rivedere nella mia vita. Io faccio interviste diverse, entro i personaggi e poi voglio intervistare quelli famosi ma che stanno ai margini. Farò invece controinterviste a donne famose del giornalismo e poi passerò a voi». Alla larga.

La seconda, appena arrivata se ne in giro con una grande borsa dove dentro c'è «tutta la mia vita». Carte, foglietti, un'agenda spesso una bibbia (gli indirizzi) tante penne. «Mi piace perché anch'io tenterò un genere giornalismo diverso, scaverò nell'intimo degli attori che qui».

Lo farà anche con la Muti? Domandiamo. «No» è la risposta secca. «Piuttosto con Gazzara». Sorride maliziosa temesse detto troppo.

Lo conosce bene? «E' impossibile — risponde —. Essendo attrici e ragazze giovani e belle ci si ritrova corteggiate dagli attori e qualche volta si è dovuto dire di no».

★ ★

Uno che la sa lunga ha stilato con grafia incerta sulle tessere di ceramica del mosaico squallido di una toilette dell'Excelsior: «Attori e giornalisti qui dentro tristi».

Sarà anche vero, fuori, tutto sommato, non sembrano da meno.

n. b.



Virna Lisi intervistata al Lido di Venezia

«Le occasioni di Rosa» diretto da Piscicelli

Ecco l'arte di prostituirsi

VENEZIA — In anteprima per la stampa s'è visto il primo dei film d'autore italiano di questa mostra del cinema, concorrente al Leone d'oro per l'opera seconda: Le occasioni di Rosa di Salvatore Piscicelli, già autore — al suo debutto — di quell'Immacolata e Concetta che nel 1979 collezionò alcuni premi di notevole peso, tra gli altri il Leopardo d'argento e festival di Locarno.

Anche Le occasioni di Rosa, Immacolata e Concetta, dice il regista napoletano (è nato

Pomigliano d'Arco 1948), al suo centro un personaggio femminile: «Ma sarebbe vano, a mio parere, stabilire un rapporto tra... Immacolata era a suo modo una piccola eroina tragica. Rosa viene dopo la caduta della tragedia».

Quale tragedia? Per affermare tutti i significati bisogna calarsi là dove Piscicelli ha voluto far agire i suoi personaggi, Napoli dove il sottoproletariato ancora prospera sulla propria di arrangiarsi, ch'è quella prostituirsi, magari rinun-

ciando un posto sicuro in fabbrica, di concedersi senza peccato a tutte le degradazioni cui porta la droga e ogni altro capibombolo verso il nulla. Tragico e inutile.

Il film porta come esempio questa figura di ragazza. Rosa ha fidanzato, Tonino, che lavora meccanico ma che non disdegna accompagnare questa sua attività ad altre, truffaldine. Tra l'altro, il giovane ha una relazione con un omosessuale di età, commerciante col vento in poppa. La stessa

Rosa, comunque, non disdegna di tanto in tanto di prostituirsi.

V'è possibilità d'uscita a questa situazione: attuare la proposta che viene al due proprio Gino, l'omosessuale, cioè sposarsi, e magari avere un figlio il quale possa ripagare in forma indiretta un'ansia d'affetto normale altrimenti impossibile per il maturo commerciante. Così avviene. Ma le cose si complicano, per la presenza insistente dell'ingombrante personaggio nella via di Rosa e Tonino.

Certo, Piscicelli non è Pasolini. Non riesce a muovere la fila della sua visione «partenopea» degli sbandati sociali, di questi amori che la ha costretto ad inventarsi nuovi codici di comportamento che farebbero accapponare la pelle qualsiasi benpensante borghese, dolente partecipazione che appartiene a noi, un'opera come Accattona. I suoi interpreti presi dalla vita, taluni con qualche esperienza scenica, tutti, uno, al loro esordio davanti la macchina da presa, si bene. Possiedono l'istinto alla sceneggiata dei napoletani. Hanno fuoco. Mancano però di forza persuasiva. Quindi il film si spegne proprio là dove avrebbe dovuto accendere il messaggio sociale da sciogliere alla platea.

Tuttavia l'esperienza, con un soggetto ingratito perché ricomincia di cento trabocchetti, può essere ascrivita in positivo nella scheda professionale di Piscicelli, perché lo spaccato amaro ch'egli presenta non ha nulla di retorico, non possiede sdolcinatura, non s'abbandona all'effetto.

Piero Zanotto

Incontro con l'antagonista di De Niro

Duvall, poliziotto vero



— Robert Duvall, l'antagonista di Robert De Niro, in «Confessione sincera» di Ugo Bressi interpreta un sacerdote. Nel film in concorso Duvall fa il poliziotto e non nasconde il travestimento gli è piaciuto (a dire il vero non andatura di niccolata, giacca a doppio petto in cuoio nero, camicia bianca doppio col-

letto, sembra prolungare l'attività anche al Lido). E forse ciò del «bagliato». «Confessione sincera» si è dedicato con la polizia e ha partecipato alla cattura dell'omicida d'un caso complicato. Racconta di avere intimato alla folla «Arrestatelo!», e la sua voce impostata ha fatto il miracolo. Quando gli si domanda

se è più piacevole lavorare con Brando («Apocalypse now») o De Niro («Confessione sincera»), Duvall prende le distanze: «De Niro vive in completo isolamento, è un prete», un prete Grossbard. Allentante. Brando è completamente inerte. Ma lo metterei a parità. E' Marion Brando».

Le classifiche, gli incontri e le indiscrezioni della musica leggera

Hit parade, chi canta e chi conta

La classifica



Collins in classifica

- 1 STRADA FACENDO - Claudio Baglioni
- 2 VAI MO' - Pino Daniele
- 3 DEUS - Adriano Celentano
- 4 Q. DISC - Lucio Dalla
- 5 FACE VALUE - Phil Collins
- 6 METROPOLIS - Francesco Guccini
- 7 NOTTE ROSA - Umberto Tozzi
- 8 ICARO - Renato Zero
- 9 CHRISTOPHER CROSS - Christopher Cross
- 10 MOVIES - Dire
- 11 GRAFFIATI - Ivan Cattaneo
- 12 AL CENTRO DELLA MUSICA - Ron
- 13 CLAMOROSA - Rettore
- 14 STARS ON 45 - Interpreti vari
- 15 E - Ivan Graziani
- 16 F.S. - New Trolls
- 17 ANCORA - Fred Bongusto
- 18 MIE STRADE - Gianni Togni
- 19 AMANTI - Julio Iglesias
- 20 RONDO' VENEZIANO - Rondò Veneziano



Rettore vende bene il suo «Donatella»

- 1 OWN - Nikka Costa
- 2 GAY - Orchestral Manoeuvres in the dark
- 3 IN THE TONIGHT - Phil Collins
- 4 E INVECE - Edoardo Bennato
- 5 MALINCONIA - Riccardo Fogli
- 6 CHI FERMA LA MUSICA - Ron
- 7 L'ARTIGIANO - Adriano Celentano
- 8 TRY IT OUT - Gino Soccio
- 9 DONATELLA - Rettore
- 10 GALEOTTO FU IL CANOTTO - Renato Zero
- 11 LET IT BE LOVE - Paul Bradley
- 12 HULA HOOP - Plastic Bertrand
- 13 ROLL ROBOT - Alberto Camerini
- 14 AFFAIR - Spargo
- 15 AL CENTRO DELLA MUSICA - Ron
- 16 PICCOLO AMORE - Franco Dani
- 17 CANZONI STONATE - Gianni Morandi
- 18 CANTO - Marcello
- 19 SOLITAIRES - Lio
- 20 DON'T STOP - The Kid

Che cosa preferiscono nelle radio private

RADIO STUDIO APERTO
(Fm 88,200 Mhz); tel. 696.3644
disc-jockey «L'intruso»

- 1) facendo, Claudio Baglioni.
- 2) On my own, Costa.
- 3) Bette Davis Eyes, Kim Carnes.

RADIO MONTE BIANCO
(Fm 103,700 Mhz); tel. 512.628.
disc-jockey Giorgio Blandino

- 1) Più sù, Renato Zero.
- 2) Addio Beatles, Tiziano Ciffo.
- 3) Talismano, Marina Occhiena.

TORINO INTERNATIONAL
(Fm 103,300 Mhz); tel. 637.837.
disc-jockey Mauro Carnino

- 1) Start up, Rolling Stones.
- 2) Abacab, Genesis.
- 3) Theme, Christopher Cross.

«Musica europea» dei Living life

TORINO — Dopo il primo album «Let: from experience to experience» a distanza di sei anni il gruppo torinese dei Living Life si ripresenta sul mercato discografico con il nuovo album «Mysterious Dream».

«Per questo nuovo disco — dice il batterista Johnny Betti, leader del complesso — si è cominciato a lavorare circa un anno fa con tre vecchi elementi della formazione primigenia (il chitarrista Marcello «Spooky» Quartarone, il tastierista Piercarlo Bettini e il bassista Roby Favaro)».

«In seguito — prosegue — Spooky ci ha lasciati perché del contratto in Germania da rispettare mentre Piercarlo Bettini ha pensato bene di adottare un nuovo nome, Swami Zekuta, e trasferirsi a Baghdad dove attualmente fa piano bar in un ristorante di lusso. Il posto di Spooky è stato preso da Daniele Pintaldi, un ragazzo di anni, diplomato in elettronica mentre il vuoto lasciato dall'estroso e bizzarro Bettini è stato colmato da Aldo Valente».

Rispetto alla formazione originaria si registra ancora un'altra variazione: non c'è più il sassofonista Walter Negri; al suo posto è subentrato l'obolista Gianni Cinti.

La musica dei Living Life nuova versione spazia dal rock al classico e sfugge un'etichettatura precisa. «Noi — spiega ancora Johnny Betti — preferiremmo che venisse definita «musica europea» basta. A settembre i Living Life saranno in tournée in Germania e ad ottobre in Italia sarà il pubblico che dovrà decidere se il nostro prodotto è valido o meno».

C'è un ultimo particolare curioso che vale la pena segnalare: «Mysterious Dream», il titolo di questo nuovo LP, per tutti i componenti dei Living Life, vecchi e nuovi, ha un significato preciso: «E' il nostro sogno sempre: potersi finalmente realizzare con la propria musica trovandosi costretti un bel giorno ad emigrare magari in Iraq per dimostrare quel che si vale».

Ivano Barbiero



Il commento del disc jockey

MARCO (G.R.P.)

Pino Daniele, Renato Zero, Claudio Baglioni, Adriano Celentano, Umberto Tozzi, Lucio Dalla, Francesco Guccini, Edoardo Bennato, Alberto Fortis; soffermandosi solamente sugli artisti italiani, ci dovrebbero essere difficoltà nel segnalare fra uno di questi il metello dell'estate. Un posto lo sono conquistati pure Ivano Fossati che sta andando molto bene con i giri «Panama e dintorni» e Alberto Camerini, ben pubblicizzato dalla sua casa discografica, in bella evidenza con il brano «Miele». Molte le richieste anche per Ivan Cattaneo che ripropone ironicamente fra tanti vecchi successi degli anni '60 «Una zebra è poi» di Mina. E' rispuntata anche con la «Dimmi che mi ami...» il sempreverde

Riccardo Fogli col motivo «Malinconia» mentre Christian segnala con «Canzone delicata: «Daniela».

Citazioni per Vasco Rossi col ultimo successo «Voglio andare a mare» e per Gianfranco Manfredi cui è appena uscito l'album omonimo. Fra le leve si evidenziano Alberto Gaviglio componente disciolto complesso «La locanda» col pezzo «Qualcosa resterà» e Franco Dani recente vincitore a Saint-Vincent. Fra le future speranze vi sono senz'altro i Meditteranea, gruppo di Caserta che sta uscendo molto bene con «Ecce rock» un LP a metà strada tra il rock, la tarantella e la ballata araba. Luigi Cinque con album in bilico tra la musica folk e la ricerca sperimentale, molto strano e interessante: «Tarantula». I. b.



ricoperte dell'estate (Foto Mario Solaragione)

- 19 — **Tg3 (c)**
Gianni e Pinotto, cartoni animati (c)
 19,30 **Per un felice ritorno dai monti:** «Come si evitano gli incidenti in montagna». Prima puntata: Arrampicata su ghiaccio (c)
 19,50 **Minibasket**, una proposta educativa (c)
 20,10 **I popoli del Mediterraneo: La Grecia**, patria ideale (c)
 20,40 In diretta da Venezia: **Internazionale del cinema 1981**, interviste, spezzoni di film e chiacchiere di varia cultura (c)
FILM 21,30 **Marionette**, di Carmine Gallone, con Beniamino Gigli, Carla Rust, Lucia English. Italia, musicale, 1938 — **Tenore stanco del successo torna dall'America e si stabilisce a Napoli dove finge di fare il contadino**. Una giornalista lo sente cantare, è entusiasta, si offre di lanciargli. Lui sta al gioco, al suo «debutto» si scopre tutto, irritata lei se va, lui che l'ama cerca di raggiungerla
 23,05 **Tg3 (c)**
Gianni e Pinotto, cartoni animati (c)
 23,30 **Mostra internazionale del cinema** (c) replica

- FILM** 16 — Le nuove avventure di Vidocq, telefilm (c)
17 — Ciao ragazzi, appuntamento ■ i più giovani (c)
- FILM** 18 — Film, replica (c)
19,30 — La coscienza pulita dell'arcivescovo Stepliac, documentario. Terza parte (c)
- 20 — ■ animati (c)
20,15 — Telegiornale - Punto d'incontro (c)
- FILM** 20,30 — Indagine pericolosa, ■ Sidney Gilliat, con Jack Hawkins, Arlene Dahl, Dennis Price. Usa, poliziesco, 1959
- — Telegiornale - Tuttoggi (c)
FILM 22,10 — Le ■ avventure di Vidocq: ■ falso, telefilm (c)
- 23 — Da Roma: Coppa ■ mondo ■ Atletica leggera (c)
Telegiornale - Tuttoggi (c)



UNO (FM 92,1)

- 14,28 ■ ■ ■ nel ■ ■ ■
con Mario Alighiero
Manacorda
- 15 ■ ■ ■
Eroplino-Estate
«La scienza e ■ ■ ■ tec-
nica» di Massimo
Piatelli
- 16,30 ■ ■ ■ ■ ■ Segmen-
ti, percorsi e dinami-
che sonore in una
proposta ■ ■ ■ laborato-
rio a ■ ■ ■ di Arman-
do Adalgiso ■ ■ ■ Pina-
to Fava
- 17,03 Patchwork. Oggi:
Rockland - Onde
verde - Combinazio-
ne suono
- 18,30 Lilla Brignone in
■ ■ ■ ■ ■
a Gerusalemme. Origina-
le radiofonico in
tredici puntate scrit-
to da Bruno Longhini
■ ■ ■ diretto da Adriana
Parrilla 5° episodio
- 19,15 Radiouno jazz '81
Jazz a richiesta. Pro-
gramma di Nunzio
Rotondo
- 20,10 ■ ■ ■ ■ ■ madre, caro
amico. Radiodram-
ma ■ ■ ■ Silvano Am-
broggi con ■ ■ ■ Vu-
kotic e Renzo Palmeri
- 21 ■ ■ ■ ■ ■
Festival Offenbach
chiano Vent du soir
(Vento della sera).
Opera buffa in un at-
to ■ ■ ■ Philippe Gilie.
Musica di Jacques
Offenbach. Direttore

Peter Maag. Al termine: Antologia poetica ■ ■ ■ I tempi. Programma di Bruno Cagli
22,35 Due voci ■ un'orchestra

DUE (FM 95,6)

- 14 — Trasmissioni regionali
15 — Le ■■■■■ impos-
sibili. Luigi Malerba
incontra Epicuro con la
partecipazione di
Paolo Poli
15,42 ■■■■■ minuto
per ■■■■■ Vizi pri-
vati e pubbliche virtù
dell'italiano in vacan-
za. In studio Dino
Verde ■ Francesco
Accampora e ■ giro-
scopio per l'Italia Anna Leo-
nardi ■ Gianni Giu-
liano

TRE (FM 98,2)

- 15,15 **Rassegne culturali**
di Eugenio D
Rianzo
- 15,30 **Un discorso**
Presenta Fi
lippo Bianchi
- 17 — **Spazio Tre. Musica**
cultural
presentate Antonio
nio Gnoli
- **Musiche d'oggi**
Nuovi concertisti
Pianista Luca Mosca
- 22,05 **Lucia**
Lucia Cerchiarì pre
il jazz improv
vizzazione e creatività
nella musica

G. R. P.

Canall 42-60-66

- FILM** 14,15 *La rosa del Sud*, di King Vidor, con Margaret Sullivan, Randolph Scott, Walter Connolly. Usa, drammatico 1935 — Una ricca famiglia del Sud spadroneggia su una piantagione. Arrivano i nordisti e tutto viene distrutto. Anni dopo due cugini si spediscono per ricostruire il possedimento
- FILM** 15,45 *Mahli*, telefilm (c)
- 16,50 *Grp flash* (c)
- FILM** 17 — *Max Smart*, telefilm (c)
- 17,35 *La principessa Zeffiro*, cartoni animati (c)
- 18 — *Charlotte*, cartoni animati (c)
- 18,35 *Piccola Margie*, cartoni animati (c)
- 19 — *Ullallà* è ■■■■ cuccagnon, revival degli Anni 60 attraverso le canzoni e la pubblicità ■ Carosello (c)
- 19,25 *Grp flash - Almanacco storico* (c)
- FILM** 20 — *Max Smart*, telefilm (c)
- FILM** 20,35 *La ragazza che sapeva troppo*, di Mario Bava, con Letitia Roman, Valentina Cortese. Italia, poliziesco 1963 — Inglese in Italia, rimasta su un malgrado coinvolto in ■■■■ serie di delitti, inizia ■■■■ indagare per conto suo superando in abilità la polizia ■ arrivando ai veri colpevoli (c)
- FILM** 22,20 *Carga Pesada*, telefilm (c)
- 23,25 *Grp flash* (c)
- FILM** 23,50 *Véronique candore* ■■■■ Jeanà, commedia (c)
- FILM** 1,30 *Le ■■■■ di ■■■■ Babà*, di Luigi De Marchi, con Krista Neil, Colette Castell. Italia, commedia 1973 — Gran donnaiolo, figlio del sultano, è ossessionato del padre che gli impone di ad ■■■■ le ■■■■ come fa lui. Il califfo invece cerca di spingerlo ad avere sempre di più (c)
- FILM** 3 — *Decamerone francese*, ■■■■ Jacques Scandélaud, ■■■■ Fred Saint James, Souchka. Francia, commedia 1972 — Proprietario di un maniero imprigiona ■■■■ vergine ■ la tortura in vario modo. Il fidanzato cerca di liberarla (c)
- FILM** 4,30 *Sospiri*, di Jess Franco, ■■■■ William Berger, Eveline Scott. Spagna, drammatico 1976 (c)
- FILM** 6 — *Perdonami*, di Mario Costa, con Antonella Luadi, Tamara Lees, ■■■■ Vallone. Italia, drammatico 1953

Antenna Nord 58-41-25-23

- 13 — I **██████████** dello spazio, documentario (c)
13,30 **Candy Candy**, cartoni animati (c)
FILM 14 — **Batman**, telefilm (c)
14,30 **██████████** sconosciute, di Bruno Vailati. Italia, documentario 1979 — *Segreti e cose inaspettate nel mare che tutti crediamo di conoscere. Tre l'altro un incontro col più grande pescatore che si sia mai visto* (c)
FILM 16 — **New Scotland Yard**, telefilm (c)
17 — **Le tavole della foresta**, cartoni animati (c)
17,30 **Trider**, cartoni animati (c)
FILM 18 — **Star trek**, telefilm (c)
FILM 19 — **Love american style**, telefilm (c)
19,25 **Il pescatore**, rubrica di pesca (c)
FILM 19,30 **Batman**, telefilm (c)
20 — **Candy candy**, cartoni animati (c)
FILM 20,30 **Marscalco**, di Cornel Wilde, **██████████** Cornel Wilde, **██████████** Lane, Jean Wallace. Usa drammatico 1958 (c)
22,10 **Jean Christophe**, sceneggiato (c)
23 — **Cronaca di un incontro di** **██████████** (c)
FILM 24 — **La notte** **██████████** streghe, di Sidney Haiers, con Peter Wyngarde, Janet Blair. Usa horror 1962 — *Uno scienziato pazzo odia un collega ■ gli scatena contro le forze del Male capitanate da una diabolica strega* (c)

Radio Tele Aosta Canall 62-31-35

- FILM** 12,30 **Musda**, telefilm (c)
FILM 13 — **I monelli** **spazio**, cartoni animati (c)
 13,30 **Agente Pepper**, telefilm (c)
 14,30 **I fan** **dello spazio**, cartoni animati (c)
FILM 15 — **L'infernale Quinlan**, di **Olson Welles**, con Charlton Heston, Orson Welles. Usa, poliziesco 1957 — *Ispettore della polizia messicana indaga sull'assassinio di un possidente. Gli è al fianco un celebre poliziotto americano, ma ben presto ci si accorge che è uno abituato a fabbricare prove e intimidire testimoni per brillare con i superiori* (c)
FILM 16,30 **Chips**, telefilm (c)
 17,30 **Superclassifica show** (c)
FILM 18,30 **Agente Pepper**, telefilm (c)
 19,30 **I monelli dello spazio**, cartoni animati (c)
FILM 20 —
FILM 21,30 **La mia terra**, di Henry King, con Rock Hudson, Jean Simmons. Usa, drammatico 1959 — *Viticoltori della California messi in crisi dal proibizionismo. Il più vecchio di loro, fondatore della dinastia, trova il modo di resistere* (c)
FILM 23 — **Swat**, telefilm (c)

Teleradio city (Al) Canali 44-47

- FILM** 12 — *Giorno per giorno*, telefilm (c)
FILM 12,30 — *Ironside*, telefilm (c)
FILM 13,30 — *Cartoni animati* (c)
FILM 14,30 — *Love boat*, telefilm (c)
FILM 15,30 — *Kum Kum*, cartoni animati (c)
FILM 16,30 — *Fulmine*, telefilm (c)
FILM 17 — *Milcaro show*, musicale (c)
FILM 17,30 — *Birdman*, cartoni animati (c)
FILM 18 — *Il liberto*, telefilm (c)
FILM 18,30 — *L'incredibile Hulk*, telefilm (c)
FILM 19,30 — *Cartoni animati* (c)
FILM 20,30 — *Rodeo*, giochi a premi, sfide strane e canzoni presentate da Dino Crocco (c)
FILM 23,30 — *Telefilm*
FILM 24 — *Le avventure amorose di Robin Hood*, di Richard Kenter, con Danielle Karven. Usa-Germania 1975 — Robin Hood combatte il perfido Giovanni Senza Terra. Sovente però si concede pause e organizza orge colossali. I suoi uomini (c)

Rete Manila 1 Canali 37-44

- FILM** 13 — *I cinque draghi d'oro*, con Bernard Cunniff, Christopher Lee, Klaus Kinski. Inghilterra, avventuroso 1968 — Hong Kong si danno convegno i cinque re mondiali della droga per unirsi e allargare la loro influenza. Agenti segreti in tutti i modi di arrestarli (c)
FILM 15,30 — *Piccolo mondo antico*, di Mario Soldati, con Aida Vaili. Italia drammatico (1940) da Fogazzaro — Giovane coinvolto nei moti risorgimentali sposa la figlia di un modesto impiegato contrastando il veto della dispolica nonna. Quando gli muore l'unica figlia il matrimonio rischia di sfasciarsi, la vecchia scende più miti consigli.
FILM 17 — *Anastasia*, di Lilli Palmer, Ivan Desny. Germania, drammatico 1956 — Smeralda, salvata dal suicidio dalla polizia di Berlino potrebbe essere l'ultima discendente dello zar Nicola II. Se i parenti fuggiti in Europa la riconoscessero ufficialmente dovrebbero darle gran parte della loro fortuna. Infatti nessuno la riconosce.
FILM 18,30 — *Voglia d'estate* (c)
FILM 20,30 — *Seminò la morte*, lo chiamavano il castigo di Dio, di Roberto Mauri, con Brad Harris, José Torres. Italia, western 1972 — Per vendicare lo sterminio della propria famiglia, un cowboy uccide uno dopo l'altro tutti gli assassini (c)
FILM 22 — *Agente Sigma operazione Goldwater*, di G. P. Callegari, con Jack Taylor. Italia, spionaggio 1966 (c)
FILM 23,35 — *Stallone selvaggio*, di Robert G. Springsteen, con George Montgomery, Diana Brewster. Usa western — Proprietaria di un ranch deve pagare un'enorme cifra all'eroso padrone dei pascoli cui vive il suo bestiame. Un cowboy l'aiuta a cercare di catturare un magnifico cavallo i cui proventi della vendita potrebbero saldare l'affitto

Quarta Rete Canale 22

- FILM** 12,30 — *L'avamposto degli uomini perduti*, di Gordon Douglas, con Gregory Peck, Barbara Payton. Usa, 1951 — Durissimo eroico capitano, odiato dai suoi stessi uomini, è costretto con pochissimi soldati a presidiare un fortino assediato dagli Apaches in rivolta
FILM 14 — *Speciale casa* (c)
FILM 14,30 — *The Thing*, cartoni animati (c)
FILM 15 — *Eviva la libertà*, di William Klein, con Delphine Seyrig, John Abbey, Philippe Noiret. Francia, fantastico 1968 — Mister Freedom, superuomo americano, lotta a Parigi col generale Mugikman e il mostro Mao Mao che vive nelle metropolitane e ha un comportamento estremamente ambiguo e minaccioso (c)
FILM 16,30 — *La grande pallina blu*, per i più piccoli (c)
FILM 17 — *Filmati musicali a richiesta* (c)
FILM 18,30 — *La fanciulla Portici*, di Mario Bonnard, Luisa Ferida, Carlo Ninchi. Italia, avventuroso 1940 — La sorella di Masaniello ha un figlio dal figlio del vicere di Napoli che si rifiuta di riconoscerlo. Dopo rivolta popolare Masaniello lo costringe a sposare la ragazza
FILM 20,15 — *Toma e mamma*, di Lee Martin Brock, con Jean Amyl, Irene Damon. Turchia, drammatico 1975 — Cantante famosa trascura il figlioletto che fugge di casa per raggiungerla, giungendo stremato lei e morendo fra le sue braccia (c)
FILM 21,45 — *Astroporrame* (c)
FILM 22 — *Telefilm*
FILM 22,30 — *Vizi morbosi*, di Peter Rush, con Corrado Gaja, Ambrogio Molteni. Italia, horror 1977 — Fantasma pazzo semina cadaveri in un tetto maniero curando sempre di far ricadere ogni sospetto sul figlio mentecatto del padron di casa (c)
FILM 0,15 Film



Videogruppo Canali 52-54-57

- FILM** 13 — *Cronaca familiare*, di Valerio Zurlini, con Marcello Mastroianni, Jacques Perrin. Italia, drammatico 1962 — Da un di Pratiolini: giornalista, appresa la notizia della morte del fratello malaticcio, rievoca i pochissimi momenti della sua esistenza trascorsi assieme a lui
FILM 14,30 — *Guida alla sopravvivenza* (c)
FILM 15 — *Ellery Queen*, telefilm (c)
FILM 17 — *Flipper*, cartoni animati (c)
FILM 19,45 — *Videonotizie* (c)
FILM 20 — *La grande vallata*, telefilm (c)
FILM 21 — *Calibro 38*, di Charles Gérard, con Robert Hossein, Claude Mann, Claude Coster. Francia, poliziesco 1968 — Poliziotto che indaga una serie di strani delitti scopre che nei medesimi coinvolti insospettabili personaggi. Noncurante di avvertimenti e intimidazioni, continua a investigare (c)
FILM 23 — *Campionato di calcio tedesco* (c)
FILM 23,25 — *Videonotizie* (c)
FILM 24 — *Telefilm*

Canale 5 Canali 32-36-43-61-69

- 12,30 *Speciale canale 5* (c)
FILM 13 — *Popcorn ieri*, musicale (c)
FILM 14 — *La cuccagna*, di Luciano Salce, con Luigi Tenco, Donatella Turri, Ugo Tognazzi. Italia, commedia 1962 — Scappata di casa cerca vari lavori, trovandosi sempre peggio. Un giovane (etro e insoddisfatto) le crea diversi problemi. I due decidono anche di uccidersi, ma poi hanno il coraggio di farlo
FILM 16 — *Boys e girls*: il fascino del pedale, telefilm (c)
FILM 16,30 — *Cartoni animati* (c)
FILM 17 — *Robin Hood: i ragazzi di Sherwood*, telefilm (c)
FILM 17,30 — *I guerrieri Ninja*, cartoni animati (c)
FILM 18 — *Grizzly*, telefilm (c)
FILM 19 — *Simon Templar*: Lo scassinatore simpatico, telefilm
FILM 20 — *Speciale Canale 5* (c)
FILM 20,30 — *Crisis*: La speranza, telefilm (c)
FILM 21,30 — *Le orme*, di Luigi Bazzoni, con Fiorinda Bolkan, Klaus Kinski. Italia drammatico 1975 — Una traduttrice è ossessionata dalle riprese dello sbarco sulla Luna. La mania diventa fortissima in lei e spinge ad uccidere un uomo cerca di aiutarla (c)
FILM 23,30 — *Speciale Canale 5* (c)
FILM 24 — *Il giustiziere di mezzogiorno*, di Mario Amendola, con Franco Franchi, Ombretta Carlo. Italia, commedia 1975 — Abbandonato dalla moglie e figlia, un impiegato si vendica di tutti i torti subiti. Quando la famiglia si ricostituisce, torna legalità (c)

Telestudio T. Canali 24-45

- 12,30 *Pick up show*, musicale (c)
FILM 13 — *Walt Disney show*, cartoni animati (c)
FILM 13,30 — *Questa sì che è vita: La visita del commodoro*, telefilm (c)
FILM 14 — *Aspen*, telefilm (c)
FILM 15 — *Maramao*, cartoni animati (c)
FILM 15,30 — *Il mio* (c)
FILM 16 — *Il* donna (c)
FILM 17 — *Ciao amici*, cartoni animati (c)
FILM 17,15 — *Braccio di Ferro*, cartoni animati (c)
FILM 17,45 — *Terrytoons*, cartoni animati (c)
FILM 18,10 — *Fabulous Funnies*, cartoni animati (c)
FILM 18,30 — *Questa sì che è vita: Allarme antituffo*, telefilm (c)
FILM 19 — *Combat: Una lunga giornata*, telefilm (c)
FILM 20 — *Walt Disney show*, cartoni animati (c)
FILM 20,30 — *Maracalbo*, di Cornel Wilde, con Cornel Wilde, Abbe Lane, Jean Wallace. Usa, drammatico — In una villa a Maracalbo coabitano petroliere muto, sua amata, un esperto chiamato a spegnere un incendio in un pozzo di petrolio e l'amata di questo. Fra varie gelosie tutti trovano la felicità (c)
FILM 22,15 — *Frankenstein* l'Uomo Lupo, di Roy Neill, con Iona Massey, Lon Chaney. Usa, horror 1943 — figlia defunto barone ridà vita al mostro ma non riesce a controllarlo. Una zingara intanto porta da lui l'Uomo Lupo desideroso di morire
FILM 24 — *La liceale*, di Massimo Tarantini, con Gloria Guida, Giuseppe Pambieri. Italia, commedia 1976 — Liceale prorompente si prende gioco di compagni scuola professori. C'è però chi le perde la testa e poi pianta in asso (c)
FILM 1,30 — *Partita a tre*, di Gilles Grangier, con Daniel Gélin, Jeanne Moreau, Lino Ventura. Francia, drammatico 1963 — Attore in di notorietà accusa un noto criminale di un delitto. Questi minaccia ucciderlo facendolo quasi impazzire di paura. Solo sua ragazza cerca di difenderlo

Quinta Rete Canale 47

- FILM** 13 — *Gli amanti latini*, di Mario Costa, con Totò, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Aldo Giuffrè. Italia, commedia 1965 — In vari episodi comportamenti tipici del tradizionale latin lover.
FILM 14,30 — *L'albero Adamo*, di Mario Bonnard, con Merini, Antonio Gandusio, Renato Cialente. Italia, commedia 1936 — Tornato in Italia dopo anni, un duca è convinto che moglie abbia avuto un flirt un medico. Quanto fa per chiarire l'equivoco unisce veramente i due.
FILM 16,30 — *Scooby Doo*, cartoni animati (c)
FILM 17 — *Uto minaccia dello spazio*, telefilm (c)
FILM 18 — *Documentario*
FILM 19 — *Scooby Doo*, cartoni animati (c)
FILM 19,30 — *Buonasera con...* (c)
FILM 20,30 — *Minaccia dallo spazio*, telefilm (c)
FILM 21,30 — *L'occhio* labirinto, di Mario Calano, Adolfo Celi, Horst Frank, Rosemarie Dexter. Italia, giallo 1972 — Amante di uno psicanalista, nonché cliente, sogna la morte lui. Il giorno dopo l'uomo scompare, forse rapito, forse coinvolto in loschi traffici. Quando apprende la verità rischia la pazzia (c)
FILM 23 — *Il* sulla pelle, di Jacques Bourdon, con Anna Karina. Francia, drammatico 1961 — Una donna, in vacanza in Corsica, tradisce il marito con un giovane del luogo. Quando il consorte, giunto all'improvviso capisce tutto, si giustifica dandogli la colpa, ma quello la ricambia tradendola un'altra
FILM 1 — *Il* corpo Deborah, di Romolo Guerrieri, Carroll Baker, Jean Sorel, Evelyn Stewart. Italia, drammatico 1968 — Due coniugi in vario modo di uccidersi vicenda, desiderosi ognuno di intascare i soldi dell'assicurazione (c)

Telecupole Canali 57-64

- 12 — *Cartoni animati* (c)
FILM 12,30 — *Peline story*, cartoni animati (c)
FILM 13 — *Trider*, cartoni animati (c)
FILM 13,30 — *Cartoni animati* (c)
FILM 14 — *Woobinda*, telefilm (c)
FILM 14,30 — *Spionaggio Casablanca*, di Henri Decoin, con Sara Montiel, Maurice Ronet, Carlo Croccolo. Italia-Spagna-Francia 1965 — Durante la seconda guerra mondiale una cantante diventa spia nazista per vendicare lo zio ucciso dai partigiani. L'amore fa cambiare (c)
FILM 17,30 — *Peline story*, cartoni animati (c)
FILM 18 — *Trider*, cartoni animati (c)
FILM 18,30 — *Il* (c)
FILM 19 — *Musical* (c)
FILM 19,30 — *Gazzettino* (c)
FILM 20 — *Top cat*, cartoni animati (c)
FILM 20,30 — *Gli invasori*, telefilm (c)
FILM 21,30 — *Piazza grande*, giochi e premi (c)
FILM 23 — *Il* (c)
FILM 23,30 — *Anteprima sport* (c)
FILM 24 — *Basket americano* (c)

CINEMA
CINTURA
PIEMONTE
LIGURIA

NOVARA

Astoria: Le ninfomane.
Coccolò: Il maratoneta.
Excelsior: Supplia.
Fenaglie: Ricominciò da tre.
Vittoria: L'aereo più veloce del mondo.

ARONA

Roma: La bisbetica domata.
Luz: Dalia 9 alla 5 orario continuato.

OMEGNA

Sociale: Giochi erotici, moglie per verità.

VERBANIA

Apollon: Orga di addeboratori.
Ariston: Odissi resuscitate.
Vip: Il marito in vacanza.
Sociale (Int): Il maratoneta.
Sociale (Pattanza): Singe.

VERCELLI

Astoria: La moglie dell'amico il sempre più buono.

BIELLA

Impero: L'onorevole con l'amante sotto il letto.

ROSSIGNO

Mazzini: Ricominciò da tre.

SESTO

Odeon: Fuga di mezzanotte.
Sociale: Il cavaliere delle lunghe ceneri.

SANSICARIO

Seminar: L'ultimo cacciatore.

SESSA

Chico: Il marito in vacanza.

VALPERGA

Astoria: Asso.

VENARIA

Superdrama: Zulu Dani.

ALESSANDRIA

Alessandria: Que la mano.

ACQUA TERME

Astoria: La dottoressa preferisce il marito.

CASALE

Moderno: Ricominciò da tre.

ASTI

Luz: Una vacanza del cactus.

CANELLI

Belbo: Dalia nove alle cinque...

CUNEO

Corso: L'assassino si siede accanto.

ALBA

Corso: Blitz nell'oceano.

BIA

Impero: Il risveglio.

FOSSANO

Astoria: L'ultima notte.

MONDOVI

Chico: Uno contro l'altro praticamente amici.

BALUZZO

Splendor: La ragazza di via Melle.

SANTA MARGHERITA

Centrale: I falchi della notte.

SESTO LEVANTE

Astoria: Lo chiamano Trinità.

RIVA TRIGOSO

Bandiera: Laguna blu.

SAVONA

Astoria: Ricominciò da tre.

ALASSIO

Colombo: L'altra metà del cielo.

ALBENGA

Astoria: La febbre del sabato sera.

ALBISOLA MARE

Marconi: Atlantico City.

ALBISOLA SUPERIORE

Leone: Riposo.

ANDORA

Rosini: Contro tutti.

BORGO VEREZZI

Astoria: Fantasma d'amore.

CAIRO MONTENOTTE

Arbore: Il supermostruoso.

CALZANO

Club Lo Scorpione: Detti inutili.

CERALE

Odeon: Asso.

FINALE LIGURE

Odeon: Uno contro l'altro praticamente amici.

LOANO

Parti: Gli avventurieri degli abissi.

MILLESIMO

Loanes: Supplia.

PIETRA LIGURE

Comunale: Shining.

SPOTORNO

Astoria: L'impero colpisce ancora.

VARAZZE

Telmo: I carabinieri.

IMPERIA

Astoria: Gli aristocratici.

BORDIGHERA

Zenti: Il ritorno dell'incredibile Hulk.

RIVA LIGURE

Corallo: Riposo.

VENTIMIGLIA

Europa: Agenti 007: licenza di uccidere.

SANREMO

Astoria: Ottava rassegna della canzone d'autore: Tencantanturo.

NAPALLO

Augusto: Bruce Lee la vendetta del Drago Rosso.

CHIAVARI

Astoria: Pomoniani sessuali.

COGOLETO

Verdi: Delitto e Porta Romana.

TORRIGLIA

Italia: Una notte d'estate.

RECCO

Anna: Sesso nero.

MASSAUA

Ore 21 Camp. It. Professionisti.

ROCK ACROBATIC

presenta Sergio Damilano.

BELLE ARTI

A tutti gli amanti del BALLO LISCIO.

BALLO LISCIO

Del lunedì pomeriggio al venerdì pomeriggio e tutti i venerdì sera.

ENTRATA LIBERA A TUTTI

con la grande orchestra.

I MARITTONI DI ROMAGNA

Consumazione facoltativa.

FORTE ALBA

Foro alla Gera.

FILM

Un Fassbinder annata 1976

Mangiamoci una mosca

Nessuna festa per la morte del cane di Satana, di Rainer Werner Fassbinder con Kurt Raab, Peter Chatel, Ingrid Caven. Drammatico-grottesco, produzione tedesca federale, a colori (Cinema Centrale d'Essai).

Un passo indietro di cinque anni ed ecco un altro Fassbinder, uno dei tanti che cercano di sfuggire all'oblio dello spettatore e alla censura del mercato. Non è un capolavoro, francamente in parecchi punti suscita fastidio, però rimane un morden esempio di cinema d'autore e d'ispirazione satirica.

Fassbinder, come si dice, ha assemblato nella pellicola vari materiali unificati dalla facciata del kitsch. Se cioè al regista tocca di citare la commedia alla Strindberg dove i coniugi si odiano opprime la disperazione impera, ecco che personaggi e atmosfere si esalteranno al massimo. Se poi si accende una polemica contro il popolo tedesco, finirà che sull'Elba si trovano soltanto imbecilli e se si privilegia il teatro della

crudeltà alla Artaud, la spada del sarcasmo menerà colpi all'impazzita. Fassbinder ama il kitsch e si esprime attraverso il kitsch, perché non conosce il buon gusto ma soprattutto non riconosce al buon gusto una cittadinanza artistica.

Perciò il suo protagonista, uno scrittore in crisi, si definisce anarchico in quanto tradisce spudoratamente la moglie e un poliziotto accetta di fare il pediluvio in compagnia del principale indiziato. Allo stesso modo la moglie tradita gracchia senza imporsi, il fratello scemo regala mosche da mangiare, l'appassionata di poesia si interessa piuttosto ai poeti.

Sembra che la Germania degli Anni Settanta sia il posto ideale per sadici e masochisti, frustrati e violenti.

Ma è anche vero che queste forti tinte possono sfumare in un attimo, solo che lo voglia Fassbinder e magari il suo esecutore, il romanziere fallito. Allora in un finale divertente i morti resuscitano, i soldi circolano, i destini trionfano.

Ai suoi mediocri eroi Fassbinder toglie seccamente la soddisfazione della tragedia.

p. per.

Tutto a rompicollo

Fort Bronx di Robert Butler, con James Brolin, Cliff Gorman, Richard Castellano. Drammatico, americano, a colori (Cinema Ambrosio).

Il Bronx è una delle cinque municipalità delle quali è amministrativamente composta la città di New York. In un certo immaginario spicciolo, lo si considera essere per i portoricani quello che per i neri è Harlem: un quartiere ghettizzato di minoranze, dal quale i bianchi fanno bene a tenersi alla larga. Un discorso che può valere tutto sommato per il South Bronx, o per le ultime propaggini settentrionali di Manhattan, non certo per il Bronx intero, con le sue zone residenziali per i nuovi orchesibene.

Comunque sia, Fort Bronx starebbe a significare la situazione di frontiera in cui lì si vive, in mezzo ai conflitti etnici ma anche sociali. E allora succede che nella mente di uno di quei portoricani disperati si fa strada un progetto: rapire la figlia di un riciccatore per sistemarsi con il sontuoso riscatto. Il guaio è che va invece a sequestrare per sbaglio la bambina di un ex poliziotto, genere Serpico, tanto buono ma guai a fargli saltare la mosca al naso.

Di qui si avvia un film-inseguimento: l'ex poliziotto, fra piste perse e poi ritrovate, insegue il rapitore a piedi, in macchina, per le scale, in metropolitana, nelle fognature, in taxi, fra le macerie, sempre disturbato dai colleghi poliziotti anch'essi in gara e da torme di vivaci portoricani che non amano gli intrusi. Naturale che tanto accanimento alla fine sia premiato.

Tutto lo spettacolo sta precisamente in queste corse a rompicollo. Di altri motivi di interesse neanche a parlarne, e neppure i personaggi usufruiscono di una qualche sbazzatura, a parte la gustosa figurina di un te-

OGGI PRIMA all'ASTOR
Un harem per CORINNE CLERY
DOPO QUELL'«HISTOIRE D'O»

Ultimo Harem
CORINNE CLERY GEORGE LAZARBY DANIELA POGGI
L'ULTIMO HAREM
MARA KOTY (SILVA RILLY) ADRIANA YEGIA (MIRA MILE) HEB LAMAR (GARY BERRY)
MARIO MONTEPERRI (MARIO MONTEPERRI) STEFANO URMATI (STEFANO URMATI) WILF RYTHOLDS
... RICHARD G. ACAROV ... WILLY S. RIGAN ...
Orario: 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40 - V. min. 14

Oggi al REPOSI
con il suono prestigioso del «SISTEMA DOLBY STEREO» vi sentirete al centro dell'azione

IL FILM SU CUI SI E' SCRITTO
E DISCUSO DI PIU'
NEGLI ULTIMI DIECI ANNI!

LA FILM DI
Michael Cimino
I CANCELLI DEL CIELO
KRIS KRISTOFFERSON in un film di MICHAEL CIMINO
"I CANCELLI DEL CIELO"
— CHRISTOPHER WALKEN — JOHN HURT
SAM WATERSTON — BRAD DOURIF
ISABELLE HUPPERT — JOSEPH COTTEN — JEFF BRIDGES
Distribuzione: GEMMA FILMS
VILMOS ZSIGMOND, JOANN CARRELLI, MICHAEL CIMINO
La colonna sonora del film è tratta da dischi CBS. TECNICOLOR®. Studiati Arista Group Inc.

Museo dell'Automobile
Corso Unità d'Italia 40
dal 5 al 20 Settembre 1981

Carrozzeria Italiana
orientamenti per gli Anni 80

club 84
danza
Ore 16,30 metinè per gli AMATORI DEL BALLO
Ore 21 venerdì elegante ROSE ALLE DAME

FORTINO
Domeni sabato ore 21
RIAPERTURA
Orch. Rocchi & Raffaele

CITTA' DI TORINO
Assessorato alla gioventù
PARCO RIGNON
Venerdì 4 settembre 1981
Ore 21,15
Concerto del

MALTA POLICE
JAZZ GROUP
Ingresso libero

la perla
danza
DOMANI ORE 21
RIAPERTURA

CHATHAM
NIGHT CLUB
APERTURA 1° SETTEMBRE

DJ Parc
un giardino nel cuore di Torino
Una serata diversa
MINI SHOW a sorpresa
Omaggi floreali
alle dame più eleganti

NUCCIO NICOSIA
complesso

LEMOX Sweet
1° PALESTRA DI BALLO
DAL GIOVEDÌ ALLX DOM. SERA
ANALCOLICO

MASSAUA
Ore 21 Camp. It. Professionisti
ROCK ACROBATIC
presenta Sergio Damilano

BELLE ARTI
A tutti gli amanti del
BALLO LISCIO
Del lunedì pomeriggio al venerdì pomeriggio e tutti i venerdì sera
ENTRATA LIBERA A TUTTI
con la grande orchestra

I MARITTONI DI ROMAGNA
Consumazione facoltativa
Foro alla Gera

SCUSI!
LEI HA UN DESIDERIO?
VENGA A CENA AL

Bastian
orientino
POTREBBE VEDERLO
REALIZZATO
69 68 388

5° DESIDERIO REALIZZATO
UN TUKU CLASSICO
DI GINEVRE
PER LA DAI PATRICE
ELENA BALLOCCO
TORINO TEL. 371129

RISTORANTE CINESE
Xian Hong
Via Cibrario 17 bis - Tel. 534234
(CHIAVO DI S. MARTINO)

I fatti della politica



Accordo sui prezzi

● Un eventuale aumento delle tariffe elettriche — scrive *Il Popolo* — dovrà essere compatibile con il tetto d'inflazione programmato che, per il prossimo anno, si dovrebbe attestare attorno al 15-16 per cento. Per il prezzo dei prodotti petroliferi verrà mantenuto l'attuale meccanismo di adeguamento, stabilito dal «metodo» approvato dal Parlamento. Per quanto riguarda l'autoregolamentazione dei prezzi (per i prossimi due mesi) di alcuni generi di largo consumo, del cosiddetto «paniere» essenziale a far parte venti prodotti.

● Dopo il braccio di ferro protrattosi per oltre sei ore, tra industriali, commercianti e cooperative — riferisce *Il Messaggero* — è stato raggiunto ieri sera al ministero dell'Industria l'accordo per «il listino onesto». Entro il 15 settembre dovranno essere determinati, provincia per provincia, i «prezzi più diffusi» di venti generi alimentari. Il protocollo di intesa prevedeva la determinazione di «prezzi massimi», ma è stato Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, a imporre la nuova dizione: parlare di un tetto avrebbe allineato sul prezzo massimo tutti i negozianti.

● La raffica di aumenti ventilata nei giorni scorsi — afferma *la Repubblica* — giungerà inesorabile ai primi di ottobre. Benzina, gasolio, luce elettrica, medicinali, tariffe postali e sere subiranno ritocchi che solo un intervento di defiscalizzazione a favore delle aziende potrà attenuare. Ieri Spadolini ne ha discusso con i ministri economici. Il governo ha riconosciuto le esigenze delle aziende interessate, ma intende contenere gli aumenti entro il tetto programmato d'inflazione per il quale si sta battendo. Ma la lotta intrapresa da Spadolini è seriamente compromessa. Appare infatti più difficile del previsto l'accordo sui prezzi dei generi di prima necessità tentato da Marcora, anche se gli industriali hanno ammorbidito le loro resistenze.

Incontri politici

● Dopo due ore buone di discussione — riferisce *l'Unità* — la platea democristiana esplode e cerca di coprire con fischi la voce di Oddo Biasini. Qualcuno, dal fondo della tenda inzuppata di pioggia, grida frasi subito coperte dal frastuono. Ma l'ex segretario del partito repubblicano ripete — con una certa energia — che mentre la democrazia cristiana pensa alla sua rigenerazione («si parla addirittura di una costituente...») è giusto che altri si preoccupino del governo e dei problemi che l'incalzano.

● Craxi e Piccoli — riporta *Il Giornale d'Italia* — finalmente si incontrano. Il segretario socialista, reduce dalle vacanze, non ha voluto perdere tempo nel rifarsi nell'attività politica. Ieri ha incontrato l'on. Giuseppe La Gangia, che è il responsabile delle giunte locali, per fare con lui il punto della situazione prima del colloquio con Piccoli; ha quindi presieduto una riunione della direzione del suo partito dedicata soprattutto ai problemi economici, cui hanno partecipato tra gli altri i ministri socialisti Formica e De Michelis; si è infine incontrato con il presidente del consiglio Spadolini per un mese della ripresa politica ed economica.

● Una tavola rotonda tra dirigenti democristiani e partiti alleati, svoltasi sotto un tendone battuto da una pioggia senza requie e senza pietà — scrive *Paese Sera* — ha offerto a un pubblico di duemila militanti l'immagine babelica del momento politico e della situazione interna della Dc. Oddo Biasini, dopo essere stato applaudito come rappresentante del pri per aver detto con semplicità che il confronto va fatto sulla realtà e sulle cose che ha in programma il governo Spadolini, è stato subissato di fischi in un secondo intervento perché ha affermato senza diplomazia, rivolto a De Mita, Granelli, Donat Cattin e Mazzotta: «Se voi democristiani siete impegnati a convocare un'assemblea per rifondare il vostro partito, lasciate che siano altri a guidare le sorti del Paese».

● A 48 ore dal rientro dalle ferie — scrive *Il Giorno* — Craxi è stato ricevuto da Spadolini. Così come aveva fatto nel pomeriggio di martedì con Piccoli il presidente del Consiglio ha voluto informare il leader socialista sulle iniziative in campo economico che il governo ha preso in questi giorni e su quelle che si accinge a prendere. Non a caso, prima di recarsi a Palazzo Chigi, il segretario del psi aveva affrontato questi temi in una riunione pomeridiana con i ministri De Michelis e Formica e la partecipazione di numerosi esperti. È probabile che Craxi abbia anche illustrato al suo interlocutore le proprie preoccupazioni per la situazione politica generale, che l'altro ieri aveva sottolineato ai giornalisti.

● Lungo scambio di opinioni, ieri sera, tra Spadolini e Craxi — scrive *il Corriere della Sera* — oggi Piccoli incontra il segretario socialista. Di pari passo con la ripresa politica si riattiva il meccanismo dei colloqui. In questa fase incerta sono occasioni non rituali per vedere quanto è unita la maggioranza e quanto può reggere il governo all'urto dei problemi: la crisi economica, le tensioni internazionali.



PASSEPERTO

Disegno di Passepertout da Il Messaggero.

Le lettere dei lettori

Tutti in ferie

L'Italia che è andata «tutta in ferie», unico paese del mondo a non avere problemi economici, ad avere una moneta forte, una finanza florida, adesso ha già il fazzoletto in mano. Piangono tutti. Ritorna la crisi. Non si parli nemmeno di bloccare i prezzi! Guai! Vogliamo rovinare i panettieri? I tabaccai, i pasticceri, tutti quei poveri negozianti che sono stati costretti a chiudere e a farsi un intero mese di ferie? Qui non si blocca mai nulla, tranne che le pensioni, che magari non vengono nemmeno distribuite perché gli uffici postali dicono ai Signori pensionati: «Tornate fra qualche giorno perché non abbiamo soldi». Benissimo, tanto in questo paese meraviglioso i pensionati sono tutti miliardari. Importante è chiudere tutti i negozi, bar, ristoranti, fregarsene dei turisti che girano per una città morta e andarsene in ferie per un mese. Ma che bel paese!

Grazia Contini, Torino.

La fine della pace

Sono un ragazzo sedicenne che negli ultimi anni si è interessato alla parapsicologia approfondendo particolarmente gli studi sul grande veggente Nostradamus. Desidero scrivervi questa lettera in relazione ad alcuni articoli riguardanti la probabile comparsa della cometa di «Halley», che dovrebbe avvenire, a parere degli scienziati, nel 1986.

L'apparizione di questa cometa fu già prevista oltre 4 secoli addietro da Nostradamus in una delle sue celebri quartine (II-43) che qui riporto: «Quando apparirà la stella chiamata / I tre Grandi Principi saranno diventati nemici / Distrutta dal cielo la tremolante pace terrestre / Sulle onde del Po e del Tevere verrà posto / Il serpente sulle sponde». Questa quartina riguarda la comparsa della stella chiamata che gli studiosi reputano si tratti della cometa di «Halley», che si renderà particolarmente visibile ad occhio nudo nel mese di maggio del 1986.

La prima apparizione della cometa di «Halley» risale al 321 a.C., o per lo meno di tale apparizione si ha riscontro storico, e da allora, con una periodicità di 76,09 anni puntualmente essa riappare alla attonita ammirazione del mondo intero.

Fino ad ora tutte le predizioni di Nostradamus si sono avverate, ma siccome per il prossimo futuro egli ci ricorda che «la grande catastrofe» è imminente, c'è solo da sperare che questa sia l'ultima quartina veramente corrispondente alla realtà.

A. M.

Russi e americani

Se i russi e gli americani, col beneplacito dei loro scienziati, volevano renderci le notti insonni, dobbiamo ammettere che sono riusciti pienamente nel loro intento. Siamo sotto la minaccia dei missili Cruise e Pershing, degli SS20, della bomba atomica e della bomba N; poi chissà, qualche altra diavoleria salterà fuori in questi giorni. Ma io vorrei domandare una cosa, sia ai russi che agli americani: prima di sposare le ideologie, non siamo tutti figli della stessa madre, cioè la vita? Alessandro Barbieri

Sul nostro video

Leggo la notizia dello sciopero di tutti i giornalisti in Polonia contro il divieto del governo alla libertà di informazione. Il governo dice: «Nemmeno gli altri Stati (occidentali) sono soliti dare ai sindacati trasmissioni televisive settimanali». Ed ha ragione: noi diamo, ai sindacati, trasmissioni mattutine e serali! Chi non ha familiare la pipa di Lama? Chi non ha mai veduto lo sguardo accigliato di Benvenuto? Chi non ha mai ammirato il sorriso, un po' ironico, di Carniti?

Tutto questo è ormai familiare, ma noi, Lama, proprio in un'intervista televisiva trasmessa l'altra sera, ha invitato a raccolta tutti i lavoratori, appena rientrati dalle ferie, a protestare contro la bomba «N» di stampo americano, ma ha mai invitato a protestare contro la bomba «N» di stampo sovietico. Le bombe nucleari, di qualsiasi stampo esse siano, sono sempre terribili e micidiali per tutti gli uomini: anche per quelli che «non» lavorano. Perché, lavoratore o no, nessuno sopravviverà alle due terribili armi nucleari!

M. Luisa Anconetani

La confisca dei beni

Ho letto che il ministro delle Finanze Formica ha intenzione di mettere le manette agli evasori fiscali. Lo ritengo un errore. Le carceri sono già sovraffollate, anzi scoppiano. Dovremo con i soldi dei contribuenti onesti mantenere anche gli evasori fiscali in carceri dotate di ogni confort? La mia proposta è di confiscare le proprietà dei grossi evasori, per un valore pari al furto commesso a danno dell'erario. Machiavelli, che la sapeva lunga sulla natura umana, ci diede questo buon consiglio, quando scrisse nel Principe: «Gli uomini dimenticano prima la morte del padre che la perdita del patrimonio». Così si riottiene il maltoio e non si spende niente.

Sergio Menghini

La pace è al sicuro



Disegno di Morantoni da Il Giornale nuovo.

Ancora perdite: Indice — 7 per cento

Più contenuta a Torino

TORINO — Anche oggi la Borsa è condizionata dalle vendite e i corsi di molti titoli subiscono pesanti decurtazioni. Va per altro rilevato che, rispetto alle quotazioni di chiusura di ieri, le flessioni a Torino risultano in qualche caso più contenute se confrontate a quelle registrate a Milano, poiché il listino di Torino, compilato in tempi più brevi e dopo le 11,30, già ieri aveva scontato almeno in parte i ribassi che a Milano per molti titoli primari si erano verificati dopo le rispettive chiusure.

Per le due Fiat, oggetto di azioni di sostegno soprattutto nella



l'ultima mattinata, si registra anzi un modesto recupero rispetto alla sacrificata quotazione della vigilia.

Migliori sono anche Montedison, Pirelli, Interbanca, e restanti appaiono le Olivetti. Ma è poca cosa rispetto alla ulteriore flessione degli immobiliari, di finanziari come Centrale e Invest, del Banco di Roma, della Toro, della Sal e di molti altri valori.

Nelle ultime battute dopo la chiusura, si registra tuttavia una intossicazione migliore grazie a maggiori interventi dei compratori che risolvono almeno le quotazioni.

FIXING della Fiat al 1925, 1650, pr. 1243; dir. Schiapparelli a pag. 293; chius. Pirelli spa risp. 1700; Cfr risp. 12.400; Sal 1-5-81

21.700, pr. 25.000; Magneti Marelli risp. 730; Fiat risp. 7300; Olivetti 1-4-81 3350.

MILANO

Nuovo pesante ribasso per il mercato azionario che sotto la pressione di vendite insistenti ed assorbite con estrema difficoltà ha determinato verso mezzogiorno la perdita di circa il 7 per cento in termini di indice. Solo nelle ultime battute qualche intervento a sostegno sui bancari e su qualche altro valore ha consentito parziali recuperi del minimo. Il clima depresso che da alcuni giorni grava sul mercato sembra essere la conseguenza dei guasti provocati sulla postazione più fragile dei ribassi dello scorso luglio.

E' l'opinione di alcuni operatori infatti che molte di quelle posizioni ancora in sofferenza presso gli istituti di credito siano ora in fase di smantellamento.

Hanno invece parzialmente recuperato le perdite di ieri le Rinascente +9 per cento, Immobiliare Roma +5,5, Mediobanca +5,5, Bastogi +4, Andea +3,4 ed Olivetti +2 per cento.

Generali 142.000, 143.000.

138.600, 139.600; Fiat ord. 1630, 1590, 1640, priv. 1260, 1270, 1240; Montedison 178, 179, 178, 179; Viscosa 713; Olivetti ord. 3289, priv. 2551; Toro 47.000, 44.500, 45.700; Sal 27.000, 27.500, 28.000; Ili 3800, 3750, 3780; Burgo 6290.

Ecco le quotazioni:

Abeille 52.000; Aedes 7410; Alitalia 1380; Alfasud 2870; Alleanza 45.100; Autos. To-Mi 5490; Bastogi 380; B.co Roma 73.000; Beni Imm. or. 850; Beni Imm. pr. 703; Binda 1949; Breda 3080; Brioschi 1949; Burgo or. 6290; Burgo pr. 6710; Caffaro 494; Cantoni 7600; Carlo Erba or. 6505.

Cascani 4650; Cementir 4800; Ciga 11.500; Cir 12.450; Coge 2300; Comit 78.010; Comp. Milano or. 18.015; Comp. Toro or. 42.100; Comp. Toro pr. 41.000; Cond. Acqua 205; Credit 10.400; Daimler 240; De Ferrari 3100; Eternit 730; Falk or. 3450; Fiat or. 1630; Fiat pr. 1270.

Finmare 48.50; Finsider 40.50; Generali 138.600; Gilardini 4280; Gim 3810; Ili pr. 3800; Ili 6501; Ili pr. 3800; Imm. Roma 1720; Iniziativa 37.500; Interbanca 30.000; Invest 3150; Isvim 28.500; Italcable 8100; Italcementi 40.000.

Italia Ass. 25.100; Italsider 155; La Centrale 7150; L'Ausiliare 9900; Lepetit ord. 42 mila; Lepetit pr. 37.500; Magneti M. 703; Magona 4160; Marzotto 2950; Mediobanca 152.900; Metall 3331; Mira Lanza 18.990; Mittel 1500;

Mondadori pr. 5 mila; Montedison 178.

Nal 168; Nord Milano 1950; Olcese 40; Olivetti ord. 3289; Olivetti pr. 2551; Pertusola 1245; Perlier 7950; Pirelli 990; Pirelli e C. 3050; Pirelli Spa 1780; Ras 121 mila; Rinascente ord. 295.50; Rinascente pr. 238; Risanamento 12.450; Rotondi 16.480.

Saffa 5350; Sal 27 mila; Sifa 1000; Sidos 4650; Sme 2980; Standa 3000; Tecnomasio 231; Tosi Franco 34.550; Trafilieri 3010; Viscosa ord. 713; Viscosa pr. 810; Westinghouse 22.300.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-9	4-9	Titoli	3-9	4-9
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	41	41	" 7% '72 II	56	56
Edil. Scat. 5,50% '88	83	83	A.F.S. 7% '70	58	57 50
" 5,50% '89	82	82	" 10% '75 II	58	58
" 5% '78	78	78	P. Agr. 8% Sp VIII	59	59
" 5% '79	79	79	" 7% II	51	51
" 5% '71	70	70	ICI 10% vent. 5%	67	67 10
" 5% '72	72	72	" 7% I	57	57
" 5% '70	76	76	Imi XXVI 4%	67	67
" 5% '70/81	75	75	" XXXI 7%	60 80	64 80
" 5% '77/81	80	80	" XXXVII 7%	64	63 50
C. Cr. Tes. 19/80	—	—	" XXXVIII 7%	63 50	63 50
" 17/80	—	—	" XLII 8%	61 50	61 50
" 17/81	—	—	" IL 10%	68 50	68 50
" 17/82	—	—	Investmer 7% '71 XIX	71	71
" 17/83	—	—	" 8% XII	90	90
" 17/84	—	—	Torino Agr. 5,50% '80	81	81
" 17/85	—	—	" 5,50% '82	81	81
" 17/86	—	—	S. Paolo 5%	85	85
" 17/87	—	—	" 5% com.	85	85
" 17/88	—	—	S. Paolo 8%	52	52
" 17/89	—	—	" 5% I	79	84 50
" 17/90	—	—	" 5% II	84	84 50
" 17/91	—	—	" 5% III	47	47
" 17/92	—	—	" O.P. 6% ex 5%	50	50
" 17/93	—	—	" 5% IV	68	68
" 17/94	—	—	" 5% V	78	78
" 17/95	—	—	" 5% VI	88	88
" 17/96	—	—	" 5% VII	88	88
" 17/97	—	—	" 5% VIII	88	88
" 17/98	—	—	" 5% IX	88	88
" 17/99	—	—	" 5% X	88	88
" 18/00	—	—	" 5% XI	88	88
" 18/01	—	—	" 5% XII	88	88
" 18/02	—	—	" 5% XIII	88	88
" 18/03	—	—	" 5% XIV	88	88
" 18/04	—	—	" 5% XV	88	88
" 18/05	—	—	" 5% XVI	88	88
" 18/06	—	—	" 5% XVII	88	88
" 18/07	—	—	" 5% XVIII	88	88
" 18/08	—	—	" 5% XIX	88	88
" 18/09	—	—	" 5% XX	88	88
" 18/10	—	—	" 5% XXI	88	88
" 18/11	—	—	" 5% XXII	88	88
" 18/12	—	—	" 5% XXIII	88	88
" 18/13	—	—	" 5% XXIV	88	88
" 18/14	—	—	" 5% XXV	88	88
" 18/15	—	—	" 5% XXVI	88	88
" 18/16	—	—	" 5% XXVII	88	88
" 18/17	—	—	" 5% XXVIII	88	88
" 18/18	—	—	" 5% XXIX	88	88
" 18/19	—	—	" 5% XXX	88	88
" 18/20	—	—	" 5% XXXI	88	88
" 18/21	—	—	" 5% XXXII	88	88
" 18/22	—	—	" 5% XXXIII	88	88
" 18/23	—	—	" 5% XXXIV	88	88
" 18/24	—	—	" 5% XXXV	88	88
" 18/25	—	—	" 5% XXXVI	88	88
" 18/26	—	—	" 5% XXXVII	88	88
" 18/27	—	—	" 5% XXXVIII	88	88
" 18/28	—	—	" 5% XXXIX	88	88
" 18/29	—	—	" 5% XXXX	88	88
" 18/30	—	—	" 5% XXXXI	88	88
" 18/31	—	—	" 5% XXXXII	88	88
" 18/32	—	—	" 5% XXXXIII	88	88
" 18/33	—	—	" 5% XXXXIV	88	88
" 18/34	—	—	" 5% XXXXV	88	88
" 18/35	—	—	" 5% XXXXVI	88	88
" 18/36	—	—	" 5% XXXXVII	88	88
" 18/37	—	—	" 5% XXXXVIII	88	88
" 18/38	—	—	" 5% XXXXIX	88	88
" 18/39	—	—	" 5% XXXXX	88	88
" 18/40	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 18/41	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 18/42	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 18/43	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 18/44	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 18/45	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 18/46	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 18/47	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 18/48	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 18/49	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 18/50	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 18/51	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 18/52	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 18/53	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 18/54	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 18/55	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 18/56	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 18/57	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 18/58	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 18/59	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 18/60	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 18/61	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 18/62	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 18/63	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 18/64	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 18/65	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 18/66	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 18/67	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 18/68	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 18/69	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 18/70	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 18/71	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 18/72	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 18/73	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 18/74	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 18/75	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 18/76	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 18/77	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 18/78	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 18/79	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 18/80	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 18/81	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 18/82	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 18/83	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 18/84	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 18/85	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 18/86	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 18/87	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 18/88	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 18/89	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 18/90	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 18/91	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 18/92	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 18/93	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 18/94	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 18/95	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 18/96	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 18/97	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 18/98	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 18/99	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 19/00	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 19/01	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 19/02	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 19/03	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 19/04	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 19/05	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 19/06	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 19/07	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 19/08	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 19/09	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 19/10	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 19/11	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 19/12	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 19/13	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 19/14	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 19/15	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 19/16	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 19/17	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 19/18	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 19/19	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 19/20	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 19/21	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 19/22	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 19/23	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 19/24	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 19/25	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 19/26	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 19/27	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 19/28	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 19/29	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 19/30	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 19/31	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 19/32	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 19/33	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 19/34	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 19/35	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 19/36	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 19/37	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 19/38	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 19/39	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 19/40	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 19/41	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 19/42	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 19/43	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 19/44	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 19/45	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 19/46	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 19/47	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 19/48	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 19/49	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 19/50	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 19/51	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 19/52	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 19/53	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 19/54	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 19/55	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 19/56	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 19/57	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 19/58	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 19/59	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 19/60	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 19/61	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 19/62	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 19/63	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 19/64	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 19/65	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 19/66	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 19/67	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 19/68	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 19/69	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 19/70	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 19/71	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 19/72	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 19/73	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 19/74	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 19/75	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 19/76	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 19/77	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 19/78	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 19/79	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 19/80	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 19/81	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 19/82	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 19/83	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 19/84	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 19/85	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 19/86	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 19/87	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 19/88	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 19/89	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 19/90	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 19/91	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 19/92	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 19/93	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 19/94	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 19/95	—	—	" 5% XXXXXVI	88	88
" 19/96	—	—	" 5% XXXXXVII	88	88
" 19/97	—	—	" 5% XXXXXVIII	88	88
" 19/98	—	—	" 5% XXXXXIX	88	88
" 19/99	—	—	" 5% XXXXXX	88	88
" 20/00	—	—	" 5% XXXXXI	88	88
" 20/01	—	—	" 5% XXXXXII	88	88
" 20/02	—	—	" 5% XXXXXIII	88	88
" 20/03	—	—	" 5% XXXXXIV	88	88
" 20/04	—	—	" 5% XXXXXV	88	88
" 20/05	—	—	" 5% XXXXXVI		

STAMPA SERA

Temperatura: ore 13 a Torino: +15 - ieri max +16 - min +13

SITUAZIONE: sull'Italia perman-
gono applicate condizioni di insta-
bilità. Una perturbazione tempore-
sta si sta trasferendo dal settore
nord-occidentale verso le regioni
centro meridionali. TEMPO PREVI-
STO: su tutte le regioni nuvolosità
irregolare con precipitazioni
sparsa. TEMPERATURA: in dimi-
nuzione. VENTI: deboli.

In Italia

Bolzano	+15	+18
Verona	+16	+20
Milano	+16	+17
Firenze	+17	+24
Bologna	+18	+21
Roma	+19	+27
Napoli	+17	+27
Reggio C.	+21	+28
Palermo	+23	+26

All'estero

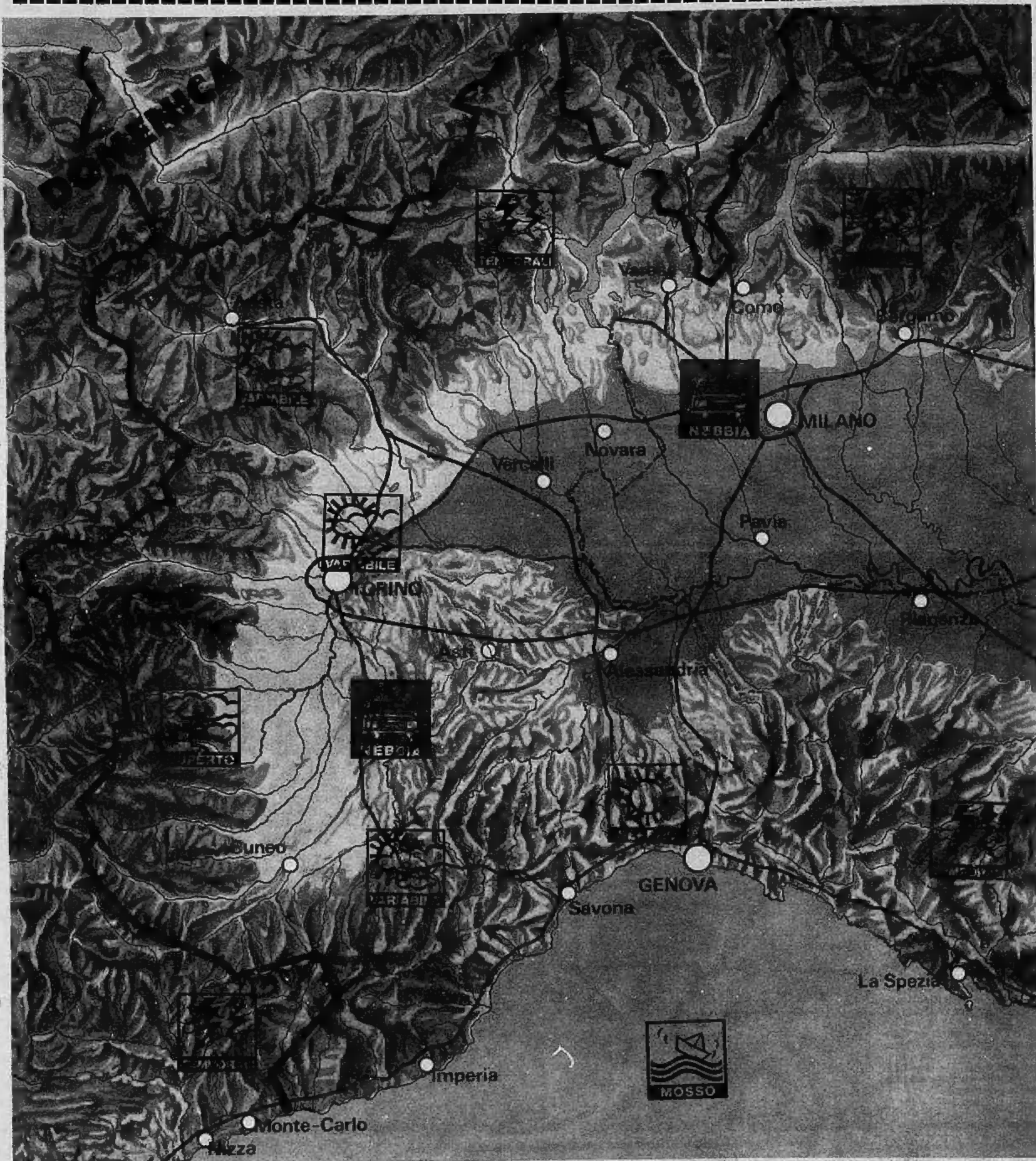
Aosta	+12	+16
Alpes	+13	+17
Assi	+14	+18
Cuneo	+11	+16
Novara	+15	+17
Vercelli	+13	+15
Biella	+12	+15
Genova	+21	+23
Imperia	+22	+26
Savona	+20	+24

All'estero

Athina	+22	+32
Beirut	+22	+28
Belgrado	+16	+20
Berlino	+7	+20
Bruxelles	+10	+20
Il Cairo	+22	+36
Ginevra	+11	+22
Helsinki	+13	+17
Lisbona	+15	+27

Londra

Londra	+12	+21
Madrid	+13	+31
Montreal	+18	+22
Mosca	+12	+15
New York	+18	+26
Parigi	+13	+21
Stoccolma	+5	+15
Sydney	+9	+19
Tokyo	+25	+31
Vienna	+11	+20



CHE TEMPO FARA': la pioggia presto ci lascia

CON il ripristino ed il consolidamen-
to dell'alta pressione su tutta l'Eu-
ropa occidentale si è chiuso il «var-
co» alle perturbazioni atlantiche ma, co-
me era inevitabile, l'aria fredda ed insta-
bile, stazionante sull'Europa nord orien-
tale, si è riversata sull'Italia e sul bacino
centrale del Mediterraneo con le conse-
guenze che ancora stiamo registrando.
Ora attendiamo una più diretta in-
fluenza dell'alta pressione, almeno sulle

regioni settentrionali, per cui nei pros-
sime giorni il tempo si ristabilirà. Le regioni
meridionali invece avranno le ultime a
beneficiare dell'aumento di pressione
tanto che su queste il weekend si presen-
terà tra il variabile ed il perturbato.

Sulle regioni che ci riguardano più da
vicino per oggi insisterà una nuvolosità
variabile con presenza di temporali isola-
ti, ma già da questa sera l'accento ad un
miglioramento più deciso sarà manifesto.

Per domani si attenueranno i venti da
Nord-Est, riprenderà a salire la tempera-
tura ed il cielo, soltanto in alcune località,
si presenterà a tratti nuvoloso. Durante
la notte l'assenza dei venti favorirà, spe-
cialmente sulla Pianura Padana, la for-
mazione di foschie dense ed isolati ban-
chi di nebbia.

Un passo ulteriore verso il miglora-
mento si avrà nella giornata di domenica

che vedrà il ritorno del sereno su quasi
tutte le località di nostro interesse, ed an-
cora un leggero aumento della tempera-
tura. Sarà sempre imminente il pericolo
della nebbia.

Il Mar Ligure ed il Tirreno settentrio-
nale, generalmente mossi, accuseranno
una riduzione del moto ondoso da domani
sera quando appunto si placcheranno i
venti da Nord-Est.

Carlo Rodi